ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 308

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1260): anno L. 18.000, sem. 9000; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 29 - Sabato 30 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 836.477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità - Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (fun. 400) posiz. o data prestab. sum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 500) il mm. - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 800, fun. 1000 - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea Pasqui contenente con estratti): *Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 40; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25.

Tra oggi e domani si decidono le sorti del Mec

Eccezionale importanza delle discussioni in corso a Bruxelles - Se non viene trovato un compromesso al conflitto franco-tedesco, resta bloccata la progressiva liberalizzazione degli scambi in vista del Mercato Comune

Nostro servizio particolare

Bruxelles, venerdì sera.

Stamani, il Consiglio dei Ministri della Comunità Economica Europea ha ripreso i suoi lavori, sospesi per le feste natalizie. Il Consiglio deve finalmente decidere sul contrasto franco-tedesco che impedisce tuttora l'entrata in vigore della seconda fase del periodo transitorio prevista dal Trattato di Roma per la progressiva realizzazione d'un totale Mercato Comune.

La sessione, ai cui lavori partecipano, in rappresentanza dell'Italia, i ministri Segni, Colombo e Rumor, ha un'importanza decisiva ai fini della integrazione economica della Europa. Fra oggi e domani, i convenuti dovranno trovare una soluzione di compromesso che consenta il passaggio alla seconda tappa per il 1° gennaio prossimo: in caso contrario, le sorti del Mec sarebbero messe in pericolo.

Il contrasto, che suscita comprensibili preoccupazioni d'ordine economico e politico nei sei Paesi del Mec, trae origine da una presa di posizione della Francia in quale, angustiata dal grave problema delle eccedenze agricole, pretende che la politica agricola dei Sei sia ben definita prima dell'inizio della seconda tappa. Le maggiori difficoltà alla richieste francesi sono sollevate dai tedeschi i quali cercano di comperare i prodotti agricoli di cui hanno bisogno, non dai paesi del Mec, ma da altri che siano in grado d'acquistare a loro volta in Germania prodotti industriali: come ad esempio l'Argentina e la Danimarca. Ciò porta ad un forte squilibrio nella bilancia commerciale franco-tedesca che il governo di Parigi non sembra disposto a sopportare ulteriormente.

Non si deve dimenticare che la crisi che travaglia l'agricoltura francese ha già dato luogo, a più riprese, a violente manifestazioni di piazza. Non si può neppure tacere che in Francia di De Gaulle, ispirata in ogni campo ad una forse anacronistica «politica di grandezza», rende difficile il lavoro che i Sei hanno ripreso stamani per impedire che lo sviluppo del Mercato Comune venga bloccato da un mancato accordo.

I tedeschi, dal canto loro, insistono sul fatto che la loro agricoltura, indebolita dalle perdite territoriali conseguenti alla seconda guerra mondiale e dalla crescente industrializzazione, deve necessariamente essere protetta dai bassi prezzi dei prodotti provenienti dagli altri paesi della Comunità. E' singolare il fatto che le maggiori pressioni sul governo di Bonn non sono esercitate dagli agricoltori, bensì dagli industriali i quali temono una contrazione delle loro esportazioni verso i paesi agricoli che non fanno parte del Mercato Comune.

A Bruxelles, negli ambienti in cui si segue con maggiore attenzione lo sviluppo del Mercato Comune Europeo, non si crede comunque che l'integrazione economica dei Sei paesi sia veramente in pericolo. Gli ottimisti dicono che probabilmente il disaccordo apparirà insanabile fino a cinque minuti prima della mezzanotte di domani, poi si arriverà al compromesso.

Meno ottimisti sono i francesi i quali ritengono che, se scattasse la seconda fase del periodo transitorio previsto dal Trattato di Roma, dal 1° gennaio 1962 le decisioni del Consiglio dei ministri del Mec non richiederanno più l'unanimità dei voti, come fino ad ora, ma solamente la maggioranza qualificata. In queste condizioni, la Francia, che dispone solo di 4 voti su 17, se che non avrebbe più modo d'opporsi alle deliberazioni che non approva.

Che cosa accadrebbe se comunque un accordo non venisse trovato prima di domani sera? Il Trattato di Roma stabilisce che, al termine del primo quadriennio, in mancanza di un voto unanime, il primo stadio deve essere prorogato per un altro anno. Altrettanto si potrebbe fare alla fine del quinto anno. Dopo il sesto basterebbe però la maggioranza qualificata (12 voti su 17) per far entrare in vigore il secondo periodo.

Questa eventualità sarebbe veramente deprecabile, dopo i successi raggiunti dal Mec nei primi quattro anni. E' chiaro che si tratterebbe di una crisi di fiducia nell'avvenire del Mercato Comune, crisi che avrebbe ripercussioni gravissime sull'economia dell'Europa occidentale. Non si dimentichi che al Mec si stanno rivolgendo con simpatia e interesse la Gran Bretagna e alcuni altri paesi tradizionalmente neutrali.

I disidri interni non mancherebbero certamente di rendere sospettosi questi paesi i quali hanno già avviato trattative o fatto sondaggi in vista della loro adesione alla Comunità.

n. s.

ULTIMA ORA

La Lega araba contraria all'azione inglese nel Kuwait

Il Cairo, venerdì sera.

Il vice segretario generale della Lega araba Sayed Nofal ha dichiarato che le forze attualmente nel Kuwait saranno ritirate ma le forze britanniche torneranno nel territorio che l'Irak minaccia di annettersi. In nessuna circostanza, ha dichiarato Nofal, la Lega araba accetterà che le sue forze di sicurezza espletino un'azione in comune con le forze britanniche.

Denunciando la Gran Bretagna per i «preparativi militari nel Medio Oriente», Nofal ha soggiunto: «L'Inghilterra non ha alcun territorio in questa area, perchè possa permettersi di ordinare a sue truppe di dirigersi nel Medio Oriente a proteggere questi territori.

«Il Kuwait, del resto, non ha chiesto agli inglesi di far ritorno sul suo territorio, e la responsabilità della protezione della zona araba risiede sugli Stati arabi. La presenza delle forze di sicurezza arabe nel Kuwait, è un'espressione della solidarietà dei Paesi membri della Lega: solidarietà col Kuwait e obbligo di difendere la sua indipendenza».

Nofal ha concluso affermando che l'invio di unità navali e truppe britanniche nel Medio Oriente ha suscitato «apprensione» negli ambienti della Lega araba.

Stanotte la Giunta comunale ha approvato la colossale opera

Sorvolerà tutto il porto di Genova la strada sopraelevata in acciaio

L'opera sarà lunga quattro chilometri e mezzo; collegherà l'uscita dell'autostrada di Serravalle con la foce del torrente Bisagno La spesa (preventivata in cinque miliardi) è già interamente coperta da un prestito pubblico - L'inizio dei lavori previsto nel giugno prossimo: l'imponente costruzione, ad archi lunghi 20 metri e con una larghezza di quattordici, sarà pronta in due anni

Nostro servizio particolare

Genova, venerdì sera.

Una delle più colossali opere per snellire il traffico di una grande città — la strada sopraelevata in acciaio — è stata approvata stanotte dalla giunta comunale di Genova. L'opera sarà costruita dalla «Co.Me.Fi.», impresa del gruppo Iri ed emanazione dell'«Italsider» (società risultata dalla recente fusione tra «Cornigliano» e «Ilva»), e verrà realizzata entro due anni.

L'annuncio è stato dato con un comunicato il quale dice testualmente: «La Giunta comunale di Genova, nella seduta odierna, ha accettato l'offerta della società "Co.Me.Fi." per l'esecuzione in acciaio della strada sopraelevata nel tratto fra via di Francia e la Foce. Appena adempiute le formalità amministrative, entro gennaio verrà sottoposta al consiglio comunale la relativa deliberazione».

La nuova arteria sarà lunga km. 4,421; partirà dal piazzale della Camionale, all'imbocco per Sampierdarena, e — scavalcando tutto il bacino del porto commerciale — si collegherà con l'inizio di corso Italia, alla foce del Bisagno. Il costo dell'opera è previsto, sufficientemente, in cinque miliardi, somma già coperta essendo stata inclusa nel recente prestito «Città di Genova 1961».

La decisione della Giunta comunale è stata presa dopo una lunga, meticolosa valutazione dei «pro» e dei «contro» fra acciaio e cemento; in favore del primo ha indubbiamente giocato il minor tempo di esecuzione (praticamente meno della metà). L'opera infatti sarà pronta in due anni.

La sopraelevata in acciaio, passando sopra il porto, raccorderà il piazzale della camionale di Serravalle con la Foce e la strada per La Spezia

Si prevede che i lavori potranno avere inizio nel giugno dell'anno prossimo, cioè fra circa sei mesi. Nel contempo la «Costruzioni Metalliche Finsider» (che è la società che rappresenta in Italia tutta la progettazione e la vendita dei prodotti di costruzioni metalliche della Finsider) presenterà al Comune il progetto definitivo e esecutivo dell'opera, in aggiunta o a integrazione di quello di massima, già presentato, e che è servito agli uffici tecnici comunali per il parere favorevole.

La strada sopraelevata si snoderà infatti come s'è detto dal cavalcavia, all'uscita della camionale Genova - Serravalle, ed avrà termine alla foce del torrente Bisagno, cioè praticamente in via Aurelio Saffi.

Il sistema costruttivo sarà quello di una doppia travata, con impiego misto di acciaio e calcestruzzo. La strada correrà sopra delle campate delle dimensioni di 80 metri, eccezion fatta per alcuni attraversamenti speciali (in numero di cinque soltanto) che raggiungono il massimo dell'ordine di 32 metri.

La sopraelevata sarà larga quattordici metri di piano stradale unico. Lungo i bordi laterali vi saranno due marciapiedi ed al di sotto nei quali sono stati ricavati cunicoli che consentono il passaggio dei cavi, delle condutture, ecc. Tutte le strutture saranno prefabbricate in officina; il montaggio sul posto è previsto mediante bulloni e rivetta della massima semplicità e rapidità.

La messa in opera delle strutture avverrà quasi esclusivamente mediante autogru; questo ultime possono scaricare i materiali prelevandoli direttamente dai veicoli di trasporto e porli immediatamente in opera oppure adagiarli sull'impalcato già montato: si evita in tal modo l'ingombro in cantiere dovuto a qualsiasi attrezzatura fissa. Così possono essere installate sull'impalcato le betoniere, gli inerti, la sabbia, il cemento eccetera, in modo da poter preparare ancora sull'impalcato stesso gli impasti per i getti del calcestruzzo armato.

Da parte della «Co.Me.Fi.» vi è l'impegno di realizzare l'opera nel giro di due anni, dal momento della consegna dei lavori da parte del Comune a sempre che il comune possa rendere disponibili, entro determinati termini, talune aree di cui le più importanti sono quelle dell'attuale mercato del pesce, in piazza Cavour, e dell'Istituto Elioterapico della fondazione Camillo Poli (sotto il marciapiede della Stregà), quasi al termine dell'opera.

Il problema degli espropri lungo il tracciato della sopraelevata è quello che in effetti potrebbe influire sul termine di realizzazione di due anni. Il Comune, tuttavia, sostiene sul fatto che praticamente nessun privato è interessato alle aree adatte dai lavori della sopraelevata: si tratta soltanto di enti pubblici, i quali però non hanno ancora del tutto accettato le condizioni proposte dal Comune, e ciò ad onta di un accordo di massima già da questi enti sottoscritto nello scorso aprile.

La sicurezza di un'autostrada sopraelevata risulta di tre o quattro volte superiore a quella delle strade urbane ordinarie. Il consumo di carburante viene ridotto a meno della metà di quello che si ha su strade urbane congestionate. Il costo di trasporto si riduce approssimativamente di oltre sette lire il chilometro, tenendo conto anche del risparmio dovuto a più rari incidenti. Inoltre la velocità media nelle grandi città è stata calcolata non superare mai i 15 Km. orari. Sono infatibili i gravissimi danni che tale lentezza dei trasporti produce nel ritmo economico di città.

c. f.

Come apparirà la «sopraelevata» nella zona del porto di Genova

LO SCANDALO DI FIUMICINO

Forse dopo il congresso d. c. la discussione in Parlamento

Il governo entrerà in crisi il 27 gennaio: ancora non è dato sapere se Fanfani condivide il parere di Merzagora e Leone secondo i quali la crisi stessa non deve avere carattere extra-parlamentare

Roma, venerdì sera.

I comunisti hanno chiesto che la discussione sullo scandalo di Fiumicino avvenga prima del congresso democristiano: perchè questa discussione possa avvenire, a Montecitorio e a Palazzo Madama, dovrebbe effettuarsi nei cinque giorni di lavori previsti dal Parlamento fra il 16 e il 31 gennaio, prima cioè che si apra a Napoli, il 27 il congresso nazionale dc. Ma sembra fermamente difficile che la cosa possa essere realizzata, perchè notevole è il lavoro che Camera e Senato debbono svolgere in quel periodo, dato che subito dopo il governo darà le dimissioni, e anche perchè fatalmente la discussione parlamentare si risolverebbe in un atto di accusa alla dc, da parte delle opposizioni coalizzate, proprio mentre il partito di maggioranza si accinge a lobliare un dibattito politico particolarmente impegnativo. La decisione, comunque, dovrebbe essere rimessa all'Assemblea, e dal più si esclude che la maggioranza della Camera possa pronunciarsi in favore della tesi dei comunisti.

Come si è detto, alla data del 27 gennaio, e cioè all'inizio del congresso democristiano, il governo sarà virtualmente in crisi, poichè i socialdemocratici e i repubblicani hanno già annunciato il ritiro della delucia a Fanfani. Il problema che attualmente si pone è questo: riaprendosi le Camere al 5 gennaio, Fanfani inizierà un dibattito a Montecitorio? In proposito ancora non è dato sapere con precisione ciò che intenda fare il presidente del Consiglio. E' vero che egli recentemente ebbe a dichiarare che, comunque fossero andate le cose, era di avviso di portare il dibattito sulla crisi, in Parlamento, ma adesso è assai probabile che Fanfani voglia riservarsi una certa libertà d'azione per attendere gli sviluppi della situazione.

Naturalmente, la posizione assunta dal presidente del Consiglio ha irritato socialdemocratici e repubblicani, i quali temono che un eventuale dibattito parlamentare possa provocare un ulteriore rinvio della formazione del governo di centro-sinistra, che da questa parte viene auspicato. Si è infatti saputo che Merzagora e Leone sono d'avviso che un simile dibattito debba assai-stro svolgersi in Parlamento. Non fosse altro che per orientare il capo dello Stato quando si tratterà di costituire il nuovo Gabinetto. In tal senso sembra che essi si siano espressi col Presidente della Repubblica, quando si ebbe la polemica all'inizio del cosiddetto «semestre bianco». E' perciò che è atteso con vivo interesse il messaggio che Gronchi invierà per Capodanno alla Nazione e nel quale potrebbero essere contenuti accenni politici che il presidente del Consiglio non potrebbe ignorare.

Ieri Fanfani ha ricevuto il ministro del Bilancio, on. Pella, con il quale ha discusso il disegno di legge per la riforma della contabilità dello Stato: è questo uno dei suggerimenti emersi dall'inchiesta di Fiumicino, per dare maggior concretezza e snellezza all'azione burocratica dello Stato la cui pesantezza è una delle cause che hanno determinato lo scandalo di Fiumicino.

Secondo Saragat, la causa del male affonda le sue radici nella situazione creata da venti anni di dittatura e dal crollo della guerra. Tanto più che il psi, per la logica della sua natura, non è in grado di esercitare nei confronti della maggioranza la funzione che in altri Paesi democratici è svolta dalla minoranza. «Non si tratta — aggiunge Saragat — di una differenza di livello morale tra laburisti e comunisti, tra conservatori e democristiani: si tratta di una differenza di livello politico, che rende positiva, dal punto di vista etico, l'opposizione laburista, e negativa l'opposizione comunista in Italia.

Infine il leader socialdemocratico, parlando del futuro governo di centro-sinistra, rileva che dovrebbe essere lasciato alla destra democratica, e cioè al psi, il compito di esercitare una opposizione democratica sul piano della moralizzazione della vita pubblica. Con quali forze, poi, i liberali, che nel Parlamento italiano hanno appena il tre per cento dei seggi, possano esercitare un'azione moralizzatrice e una efficace opposizione democratica, Saragat non lo dice.

Nella dc, intanto, le varie correnti vanno sempre più chiarendo le rispettive posizioni. Scelba, in un discorso a Palermo ha ribadito la sua avversione a un incontro con i socialisti, anche solo sul piano della maggioranza parlamentare. «Se di incontro storico ha da parlarsi — ha detto il ministro dell'Interno — questo non è tra i cattolici e i socialisti, ma tra il psi e la democrazia senza aggettivi, il cui significato può così sintetizzarsi: fare di un partito rivoluzionario (anche se non più barricadiero) e classista, un partito democratico ed un partito di governo».

Intorno alle posizioni del ministro dell'Interno, che vorrebbe ricostituire un impossibile «centrismo», vanno affluendo anche altre forze di destra, sia Gonella si è detto contrario ad un allineamento delle sue posizioni su quella di Scelba.

Da parte sua il vice-presidente del Consiglio, sen. Piccioni, ha nuovamente esaminato la portata di un eventuale appoggio del psi ad un governo democratico, assumendo una posizione di equilibrio. «Noi siamo contrari — egli ha detto — tanto ai "no" categorici di coloro che non vogliono prendere atto che qualcosa nel psi va maturando (rischiando con questi «no» di porre le forze politiche italiane in posizione di blocchi contrastanti), come ai "sì" pieni».

Pellecchia

Le quotazioni delle Borse in 9ª pagina

VENDITA DIRETTA IN ESCLUSIVA DALLA FABBRICA

T.V. Triumphvision - 23 pollici con 2° canale - 32 f. di valvole - 114° ultracorto - schermo fumé - Cambio automatico - 2 tasti - 2 canali **Lire 135.000** netto di ogni ulteriore sconto.

Massima garanzia - assistenza tecnica - lunghe rateazioni

Occasione unica eccezionale:

DIECI GIORNI DI PROVA GRATUITA A DOMICILIO

All'acquirente del TV Triumph offriamo la possibilità, se insoddisfatto, entro ben dieci di consegna con altro TV di marca nazionale ed estera a prezzi di concorrenza prodigiosi. (Informazioni e prenotazioni)

SCALETTI VIA PAOLO BRACCINI 27 TORINO - TELEF. 38.07.10

Fuoco scalo a Roma

Contagiati dal vaiolo i passeggeri di un aereo?

LONDRA, venerdì sera.

Dalla Gran Bretagna è stato chiesto l'aiuto dell'organizzazione sanitaria mondiale, perchè collabori alle ricerche dei passeggeri di un aereo — ora forse sparsi per il mondo — minacciati dal contagio del vaiolo.

L'allarme è stato dato dopo che si è saputo che un pakistano, giunto in aereo da Karaci a Londra, a Natale, soffriva della mortale malattia contagiosa. Egli era giunto da Parigi col volo 409 della «Olympic Airlines». Altri quaranta passeggeri erano sul «Comet» con lui. Il pakistano aveva raggiunto Parigi da Karaci, via Teheran-Roma, con il volo TI-AFGA dell'Air France.

La radio, i giornali e la televisione hanno immediatamente lanciato appelli ai passeggeri di questo «Comet» perchè si facciano subito vaccinare.

Terroristi a Riva di Tures sparano contro una sentinella

Bolzano, venerdì sera.

Notte movimentata in Alto Adige, dopo un lungo periodo di assoluta tranquillità. In tre località le pattuglie del servizio di vigilanza alle caserme e agli impianti idroelettrici hanno dovuto intervenire contro terroristi che tentavano di avvicinarsi.

La sparatoria più intensa è avvenuta a Riva di Tures, dove è di stanza un distaccamento della Guardia di Finanza della compagnia di Brunico. Contro la sentinella sono stati esplosi una decina di colpi. La reazione al fuoco è stata immediata, ma il terrorista o i terroristi hanno potuto allontanarsi tra i boschi senza essere raggiunti.

A Elisabethville la situazione s'intorbida

Scontri a fuoco tra ONU e katanghesi

Le truppe delle Nazioni Unite debbono proteggere i negri baluba e di altre tribù che i «ciombisti» vorrebbero eliminare - Un primo scambio di prigionieri

Nostro servizio particolare

Elisabethville, venerdì sera.

I rapporti fra le autorità katanghesi e le forze dell'Onu si vanno facendo nuovamente tesi a causa degli energici provvedimenti adottati dai «caschi blu» per non lasciarsi imbottigliare da eventuali piani aggressivi della gendarmeria e per riportare l'ordine nella capitale della provincia.

Ieri Ciombe accusò l'Onu, nel corso di una conferenza stampa, di preparare piani aggressivi nei confronti del Katanga. In realtà le forze internazionali stanno creando trinceramenti per le proprie posizioni nei punti strategici della città, per garantirsi da ogni eventuale attacco katanghese e non intendono — così dicono i loro portavoce — passare ad azioni offensive neanche se per il 3 gennaio non si riunirà il Parlamento provinciale — come promesso da Ciombe — per la ratifica degli accordi di Kitona con i quali il presidente katanghese promise fedeltà al governo centrale di Leopoldville.

Molto intensa è l'azione dei «caschi blu» per la protezione dei baluba e di altri gruppi razziali di minoranza, vittime di persecuzione da parte della polizia e della gendarmeria katanghesi. Ieri le truppe dell'Onu hanno bloccato completamente, circondandole, le borgate abitate dai negri al sud di Elisabethville per impedire:

1) azioni punitive della polizia katanghese contro le minoranze razziali «straniere» che si consideravano nemiche del regime di Ciombe;

2) impedire che i negri si portino in casa le masserizie e i preziosi provenienti dalle spoliazioni degli appartamenti lasciati incustoditi dai bianchi al centro della città;

3) per impedire saccheggi nelle borgate stesse.

Chiunque non abiti in una borgata, viene rimandato indietro quando cerca di entrarvi. Gli africani delle borgate favorevoli al regime di Ciombe sono forniti per i provvedimenti presi dai «caschi blu» e scontano tale furore i malcapitati esponenti della minoranza tribali che cadono nelle loro mani.

La situazione costringe molti baluba a cercare rifugio nei pressi del comando dell'Onu.

Intanto gli incidenti a fuoco continuano a prodursi in tutti i quartieri della città. Ieri i «caschi blu» hanno dovuto sparare su un gruppo di baluba che stavano saccheggiando una casa abbandonata.

Al Luna Park (alla periferia sud della città) una pattuglia dell'Onu ha ucciso due soldati katanghesi perchè un jeep carica di svedesi che stava percorrendo la zona era stata presa improvvisamente a fucilate. I «caschi blu» hanno preso prigionieri i compagni dei due katanghesi rimasti uccisi.

Ieri l'Onu ha dovuto acconsentire ad uno scambio di prigionieri per liberare i quattro militari svedesi (due ufficiali e due soldati) che erano stati arrestati a tradimento dalla gendarmeria katanghese nella giornata di mercoledì. In cambio della loro restituzione sono stati consegnati alle autorità di Ciombe 33 agenti di polizia katanghesi ed in più gli sgherri del presidente e del ministro della Giustizia Munga, arrestati nei due giorni precedenti perchè sospettati di perseguitare i baluba nelle borgate africane.

Restano nelle mani dei katanghesi gli 11 svedesi e i 12 norvegesi che furono presi prigionieri dai katanghesi una ventina di giorni addietro. I 13 soldati europei stanno bene. Si trovano a Kipushi, presso il confine con la Rodesia e la Croce Rossa sta cercando di ottenerne il rilascio.

a. p.

Morta a 89 anni la vedova del presidente americano Wilson

Washington, venerdì sera.

E' morta ieri sera a Washington, all'età di 89 anni, la signora Wilson, vedova di Woodrow Wilson che fu presidente degli Stati Uniti durante la prima guerra mondiale.

MAJESTIC & LAGRANGE

HOTEL - RESTAURANT

TORINO (Porta Nuova)

CENONE di SAN SILVESTRO

ALLIETATO

dal Complesso M° RAZZINI

canta: **MILLY NOBILI**

Doni della Casa MARCEL ROCHAS di Parigi a tutte le Signore

Premi a sorteggio - Coiffeur - Sorprese

Informazioni, prenotazioni presso la Direzione:
Telefoni: 41-941 - 530-553 - 530-554 - 511-302 - 538-488

CRONACA CITTADINA

La città si prepara a ricevere l'anno nuovo con una girandola di veglioni

Non meno di trecentomila tappi bombarderanno i soffitti torinesi

Per lo champagne ci sono anche bottiglie da 15 mila lire - In tutte le feste imperverserà il twist, ballo della contorsione - Un maquillage speciale che rende il viso di porcellana - Uno chef consiglia la cena di S. Silvestro - Attenti ai cocci che piovono dalle finestre - Perché saremo ancora nel '61 mezz'ora dopo la mezzanotte

Nelle sartorie si provano abiti e cotillons

Si calcola che non meno di trecentomila tappi bombarderanno i soffitti torinesi la notte di Capodanno. La festosa cerimonia accompagnata tradizionalmente dalle note del «Valzer delle candele» si svolgerà nello stesso tempo in tutti i locali pubblici (sala da ballo, night-club, ritrovi) e nelle 370 mila famiglie torinesi. La statistica è ritenuta ancora da molti un'opinione, ed infatti vi sarà il dubbio fornito di più bottiglie quello meno ricco che ne avrà una, altri forse nessuna. Ma la mezzanotte scoccherà per tutti. Un nuovo anno sta per cominciare.

I VEGLIONI PUBBLICI sono oltre un centinaio, organizzati dalle 21 sale da ballo di un certo livello, nei locali di periferia, nei night, nei ristoranti della città e del circondario, negli hotels, nei music-hall che si sono accaparrati numeri di attrazioni eccezionali. C'è la tromba d'oro Eddie Calvert, la ballerina siamese Pornpimol Bulakul e complessi rinomati. Per partecipare ai veglionissimi di San Silvestro la spesa parte da 500 lire e può arrivare alle 100 mila a seconda del luogo e della quantità delle consumazioni. Ma si balla molto anche nelle famiglie.

LE DANZE di moda quest'anno sono il vertiginoso twist e l'intramontabile cha-cha-cha. Il primo si adatta a tutte le età poiché i movimenti delle gambe sono limitati. A differenza del rock, che ha bisogno di ampio spazio, il twist è più composto ed accentua solo il movimento dei fianchi. Si adatta quindi agli affollatissimi veglioni al fine d'anno. Il cha-cha-cha è troppo noto per parlarne ancora.

LO SPUMANTE: le marche francesi sono come sempre le più richieste nell'alta società. Una bottiglia tipo doppio magnum alta 70 centimetri costa 15 mila lire. E' l'equivalente di 4 bottiglie semplici che costano dalle 4 alle 5 mila lire. Lo spumante nazionale è più economico. A seconda delle marche il prezzo si aggira fra le 600 e le 3 mila lire.

GLI ABITI indicati per i veglioni sono quelli da «gran gala», lunghi per signore e corti per giovanissime. Le ragazze che ballano il twist in famiglia adotteranno la bretella, unica novità dell'anno: servono a sostenere le gonne durante le contorsioni. Tessuti di moda lo chiffon e il laminato. Indicati i neri anice, il verde abete, il rosa, il marroncino.

ANCHE IL TRUCCO vuole la sua parte: il maquillage di moda è il «silver gala» che fa il viso di porcellana. Per le brune si inizia con una base argentata con cipria rosa confetto per il viso; un ombretto verde per gli occhi; rosa fragola sulle labbra. Per la bionda c'è la variante agli occhi e alle labbra: ombretto azzurro madreperlaceo e rosa pesca sulla bocca. I visi appaiono luminosi e diafani, accentuando la grazia e la bellezza.

I CENONI sono la manifestazione tipica della mezzanotte di San Silvestro. In parecchi ristoranti non si accettano più prenotazioni. I prezzi variano dalle 5 alle 15 mila lire. Se è incluso uno spettacolo di arte varia si arriva anche alle 20-25.000 lire. A uno chef di grido abbiamo chiesto la ricetta per un cenone familiare. La consigliamo alle massaie:

Frivolità gastronomiche — *Prosciutto cotto, prosciutto crudo, salame campagnolo, funghi sott'aceto, carciofini sott'olio, olive, finocchio in insalata (prezzo per 6 persone L. 1500).*

Ravioli ragutati — *Due dozzine di ravioli per persona. Farli bollire poi toglierli dalla pentola e scolarli bene. Far cuocere in una casseruola un po' di burro, pomodoro e una manciata di carne tritata. Aggiungere al sugo i ravioli e servire molto caldi con formaggio parmigiano grattugiato (costo L. 1500).*

Cappone cuocito — *Occorrono due capponi da un chilo e mezzo l'uno. Fare cuocere arrosto i capponi interi. Toglierli dalla casseruola e tagliarli a pezzi. Preparare in un'altra pentola un sugo con cipolline, noci patatine, carote ed olive, olio e burro ed aggiungere un mezzo bicchierino di porto e sherry. Rimettere il cappone tagliato a cuocere con il sugo (costo L. 3500).*

Contorno — *Patatine e olivette all'olio, insalatina verde e carciofi cotti in padella per tre quarti d'ora con prezzemolo, briciole di pane grattato e un po' di vino bianco (costo L. 1800).*

Vini — *Con l'antipasto, bianco secco Cortese; con il tacchino, Grignolino o Barolo o Gattinara o Barbaresco (costo L. 1100). Costo totale: L. 9800.*

UNA CURIOSITA': *quando radio e televisione diffonderanno il segnale di mezzanotte, per i torinesi l'anno nuovo dovrà ancora essere chiaro. L'ora nazionale infatti è riferita al meridiano di Monte Mario (Roma) che si trova a est di Torino, dove la mezzanotte ufficiale (come del resto tutte le ore) si verifica prima che da noi. Quando i tappi dello champagne salteranno fragorosi alle 24 precise, a Torino saranno solo le 23,50 primi e 10 secondi. Ma la convenzione vuole che in quel momento sia mezzanotte per tutti gli italiani. Astronomicamente parlando, i torinesi saranno ancora nel '61 per 10 primi e 43 secondi.*

ATTENTI AI COCCI — *Da alcuni anni è invalsa l'incivile abitudine di buttare i cocci vecchi nelle strade. Il Questore con apposita ordinanza, ricorda il divieto di gettare sulle vie pedonali, oggetti esplosivi, piatti, bottiglie, bicchieri. Uno speciale servizio di vigilanza effettuato dalla questura e dalle pattuglie dei Vigili Urbani reprimerà gli abusi con severe sanzioni, non escluso il carcere nei casi più gravi.*

Ancora preso di mira l'orefice di corso Regina Margherita 146

Evitando i sistemi d'allarme saccheggiano la gioielleria

I ladri hanno preparato il colpo da diversi giorni sfondando la porta di una cantina e mascherando ogni traccia con il cemento - Il bottino: argenteria per un milione e mezzo

L'orefice Giuseppe Demeglio

L'orefice Giuseppe Demeglio, nel cui negozio una giovane sposa dicembrina fu sorpresa in flagrante mentre rubava un anello da un milione, è stato nuovamente preso di mira dai ladri. Questa volta si è trattato di un colpo organizzato da specialisti, attuato con un «lavoro» durato più di una notte, e riuscito parzialmente: gli sventatori hanno potuto arraffare argenteria per un milione e mezzo di lire, ma il timore dei segnali di allarme ha impedito loro di raccogliere una refurtiva di maggior valore.

Il negozio, in corso Regina Margherita 146, è munitissimo contro i ladri: tutte le porte hanno segnali d'allarme, la gioielleria si trova nell'alloggio dell'orefice sopra il negozio, che è quindi inattaccabile da questo lato. Gli oggetti d'oro e gli orologi di maggior pregio sono chiusi in cassaforti che soltanto ore di lavoro con la fiamma ossidrica potrebbero aprire. Poco l'argenteria relativamente ingombrante, che viene collocata in una vetrina a fianco del banco di vendita.

Per arrivare ai negozio i ladri sono entrati con chiave falsa nel portone numero 148 e sono scesi negli scantinati. Hanno forzato una porta che blocca a metà il corridoio sotterraneo, dividendo i due stabili, poi una seconda da cui sono entrati nella cantina che è sotto l'orefeceria. Di qui hanno cominciato il lavoro per forare il pavimento e allargare sotto la vetrina che si apre sul corso.

L'opera si è presentata più lunga e più difficile del previsto e non è stato possibile completarla in una sola notte. Il piccolo tratto di muro sotto la vetrina era blindato, con una solida lastra di ferro inchiavardata.

Gli svaligiatori se ne sono andati senza lasciare tracce. Hanno chiuso abilmente agevolmente la porta della cantina sull'altra, in mezzo al corridoio, presentava tracce di scasso e non starà chiusa. Hanno provveduto con cemento, in modo da rimetterlo il pezzo di muro abbrecciato vicino alla serratura ed hanno poi legato il battente con dei fili di ferro.

Stanotte sono tornati, hanno fatto con lo scarriolare la piastra metallica sotto la vetrina ed hanno potuto entrare nel negozio. Come si è detto hanno vuotato la vetrina dell'argenteria e non hanno neppure tentato di aprire la cassaforte. Nel retro e nel laboratorio vi era ancora bottino ma i ladri, visti i fili dell'impianto d'allarme e non sapendo dove fosse la sirena, non hanno osato toccare la porta.

Il furto è stato scoperto stamane da uno dei figli del Demeglio, sono ad aprire il negozio. Sono accorsi gli agenti della polizia scientifica e della «Mobile», al comando del dottor Sparta. Si è constatato che i ladri, abili nella tecnica dei «buchi», sapevano dell'esistenza dei segnali d'allarme. Non sembra che siano state rilevate impronte tali da alutare le indagini.

★ L'alloggio del generale in pensione Pietro Martini, in via Leggiuno 29, è stato svaligiato dai ladri. Il furto è stato compiuto fra il 24 e il 27 dicembre scorso, giorni in cui il generale era assente da Torino; egli lo ha scoperto ieri sera al suo ritorno. Dall'alloggio, messo a soqquadro, mancavano oggetti d'oro del valore complessivo di 538 mila lire. Agenti del commissariato San Secondo, a cui è stata sporta denuncia, hanno constatato che i ladri erano entrati nell'abitazione servendosi di chiavi false.

★ Un giovane sardo, venticinq. Antonio Siamo, abitante alle Casermette di San Paolo, è stato arrestato ieri mattina. Lo Siamo, confuso fra la gente che affollava un grande magazzino di via Roma, ad un certo punto ha infilato la mano nella borsetta di una signora. La commessa Enrica Campogrande ha notato la sua azione e lo ha fatto arrestare.

E' morto per un infarto il comm. Leonardo Cicogna

Vive cordoglio ha destato negli ambienti commerciali della città la scomparsa del comm. Leonardo Cicogna, titolare di due negozi e fabbricanti di pasticceria in corso Vittorio Emanuele 62 e 56. La morte lo ha colto improvvisa ieri mattina verso le 7: il comm. Cicogna si era sentito male durante la notte ed è stato stroncato da un infarto. Al suo capezzale erano la moglie signora Giovanna, ed i figli Andrea e Mario.

Leonardo Cicogna è una figura notissima tra i commercianti torinesi. Aveva 66 anni, era vice-presidente dell'Epat (Esercizi pubblici associati di Torino) e decorato dell'Ordine di San Silvestro Papa. I funerali si svolgeranno domani alle 8.30 partendo dall'abitazione di corso Vittorio Emanuele 62. La salma sarà tumulata a Rea nella tomba di famiglia.

AUGUSTUS
OGGI
UN FILM DI ELIA KAZAN
SPLENDORE NELL'ERBA
QUESTO FILM NON TERMINERA' IN SALA MA A TARDA SERA NEI VOSTRI OCCHI
NATALIE WOOD
WARREN BEATTY
WILLIAM INGE | ELIA KAZAN
TECHNICOLOR

DE-COLL' Cioccolato
IL REGALO PER TE E PER I TUOI AMICI
Via Garibaldi 22
Corso Vittorio Emanuele 58
PANETTONI
G. COVA & C. Milano
Forniti ingrossi
consegna villeggiatura gratuita
MARE - MONTI

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +1,9
MINIMA —4,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) — 4,1; ore 8: —4,6; press. 727,5; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: temporaneo miglioramento, ma irregolarmente nuvoloso. Temperatura a Casale: massima +7,4; min. —3,2; ore 8: —3,5.

Constructa
LAVATRICE AUTOM. TEDESCA
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

LABORATORI
specializzati impermeabili cotone offrono la propria lavorazione a ditte interessate.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 180 - Torino

Sono due le vittime della raccapricciante sciagura di ieri a Settimo

Morto all'alba anche il capo reparto straziato dalla benzina in fiamme

Come è avvenuta la disgrazia nella fabbrica di vernici «Paramatti» - Un operaio stava empiendo di carburante un secchio - Gli spruzzi sono caduti su una stufetta elettrica del magazzino causando l'incendio

Alla nuova Autaritaria Martini, stamattina alle sette è morto Giovambattista Pecchio di 62 anni, caporeparto della fabbrica di vernici Paramatti. Ieri, nello stabilimento di Settimo, mentre faceva l'inventario d'un magazzino insieme a un'operaia, era stato investito da benzina infiammata. La sua compagna, Giuseppa Garbolino di 39 anni, sposata e madre d'una bimba, era morta carbonizzata nel locale. Il Pecchio aveva avuto tutto il corpo piagato dalle bruciature. La speranza di salvarlo erano minime. Poche ore dopo il ricovero è sopravvenuto il blocco renale. L'agonia è durata tutta la notte. All'alba il Pecchio ha cessato di vivere senza aver ripreso conoscenza. Lavorava da 14 anni alla Parmatti, era uno dei dipendenti più apprezzati. Era sposato e abitava con la moglie e la vecchia madre a Settimo in via Nino Costa n. 2.

I carabinieri hanno concluso stamattina l'inchiesta sulla tragedia. Una grave imprudenza è all'origine dell'accaduto. Il Pecchio e la Garbolino, come s'è detto stavano facendo l'inventario nel ceiddetto «reparto ausiliario», una bassa costruzione oltre il cortile, con due o tre locali adibiti a officina, autorimessa e deposito degli arnesi di lavoro e manutenzione. Poiché faceva freddo, avevano acceso al centro della stanza ove si trovavano una stufetta elettrica.

Alle 15,15 un altro operaio, Angelo Lucca, di 31 anni, è entrato nel locale con un secchio. E' andato a prendere un fusto di benzina e ha cominciato a riempire il secchio di carburante. Il drammma è stato fulmineo. Alcuni spruzzi devono aver raggiunto i fili incandescenti della stufa, infiammandosi. Il fuoco si è trasmesso istantaneamente al secchio e al rubinetto del fusto. Lo stantone del resto s'era rapidamente saturato di vapori combustibili.

Lo stesso hanno avvolto con un lampo accecante i presenti. Il Lucca si è lanciato verso la porta che dà sul cortile, ma non è riuscito ad aprirla. Allora ha rotto con un pugno un vetro, ed è caduto, semisoffocato dal fumo, presso l'uscio. Il Pecchio intanto era corso accanto al fusto di benzina e chiudere il rubinetto. Il gesto coraggioso gli è costato la vita. La Garbolino nel tentativo di aiutarlo s'era accostata al secchio e la vampata l'aveva investita in pieno. Ora si rotolava sul pavimento con gli abiti e i capelli che bruciavano.

Dallo stabilimento intanto alcune persone avevano visto i bagliori dell'incendio e avevano dato l'allarme. Una squadra mista di carabinieri accorreva. Ma neppur loro riuscivano ad aprire la porta del cortile. Passavano allora da un'altra entrata, attraverso i locali del «reparto ausiliario». Dall'attigua officina si lanciavano avanti facendosi strada con i getti degli estintori. Trascinavano all'aperto il Pecchio. Il giovane che aveva incautamente provocato il sinistro, il Lucca, uscito da solo e si rotolava nella neve spegnendo le fiamme dai vestiti. La Garbolino giaceva già senza vita sul pavimento, semicarbonizzata.

Il marito e la figlioletta della povera donna hanno appreso brutalmente la notizia dalla gente che sostava davanti alla fabbrica. «C'è stata un'esplosione — dicevano — ed è morta una donna. Si chiamava Garbolino». La bimba, Giovanna di 6 anni, ha gettato un urlo straziante. «E' la mia mamma!» ha gridato, e poi è stata colta da una crisi. Per ore ha pianto, invocando la madre.

Il Pecchio era stato portato intanto al nuovo Martini. Aveva ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo. Nessuna cura è valsa a salvarlo. Il Lucca invece se l'è cavata con poche scottature lievi alle mani e al viso. Guarirà in una decina di giorni.

Una collega depone fiori sulla salma della donna bruciata viva

Ripreso il traffico aereo

Il traffico aereo, sospeso per quasi due giorni a causa della nave che ingombrava la pista e della nebbia che riduceva la visibilità a pochi metri, è ripreso normalmente con le migliorate condizioni atmosferiche. L'aereo per Roma, che la sera di mercoledì aveva dovuto essere dirottato a Milano, è potuto ripartire per la Capitale. La situazione meteorologica continua a migliorare e le lievi nebbie che, in particolare al mattino, si stendono sulle valle padana non impediranno i regolari servizi di linea.

Giovambattista Pecchio

In appello lo scandalo delle Poste di Borgomanero

Pena ridotta all'impiegata che fece condannare la collega

Doveva scontare due anni e dieci mesi; ora le sono state riconosciute le attenuanti generiche: la sanzione è stata limitata ad un anno e undici mesi

In Corte d'appello, alla seconda sezione, è comparsa questa mattina Irma Angela Del Sale, ex-impiegata della posta di Borgomanero, responsabile di gravi atti di disonestà. Distinta signora sulla quarantina, era stata condannata dal Tribunale di Novara a due anni e dieci mesi di carcere per malversazione e violazione di corrispondenza ed a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Gli stessi giudici le avevano inflitto altri due anni e due mesi per peculato, cioè somma inferiore a 700 mila lire: pena, quest'ultima, coperta dal condono.

La vicenda di Angela Del Sale, che ebbe vasta risonanza, si ricollega allo scandalo scoppiato nel febbraio scorso, all'ufficio di Borgomanero dove, da un decennio, la donna prestava servizio. In seguito a numerose ingiustificate sottrazioni di valori da lettere raccomandate, erano sorti i primi sospetti a carico dell'impiegata infedele.

La direzione centrale delle poste, mandò a Borgomanero un ispettore che, servendosi del solito sistema rivelatore, basato in questi casi, spedì a Novara due lettere raccomandate, contenenti piccole somme di denaro. Le buste giunsero a destinazione ottimamente e mancanti del denaro. L'addetta alla raccomandata era la Del Sale che ammise la propria colpa. Per impadronirsi del denaro adoperava un metodo abbastanza semplice: si accorgeva dal tatto che i pieghi contenevano denaro, si appartava nel gabinetto, apriva le buste e le richiudeva, dopo aver tolto i quattrini.

Durante l'istruttoria si ebbe un colpo di scena. L'episodio, che ha condotto la donna sul banco degl'imputati, fu messo in rapporto, dal magistrato inquirente, ad un fatto analogo accaduto, sempre alla posta di Borgomanero, nel 1947. A quell'epoca era titolare dell'ufficio Lena Colli, che, in tre anni, si trovò di fronte a continui ammanchi, per lei inspiegabili, perché non aveva dubbi circa la correttezza e la scrupolosità del personale di cui faceva parte anche l'odierna imputata.

La Colli, che ha ora 55 anni e vive miseramente a Vara Novarese, colmò, in un primo tempo, i vuoti di cassa con poi continuò ad alterare le scritturazioni sui registri, in modo da far quadrare i conti. Nonostante le sue proteste d'innocenza fu accusata di peculato, per ben milioni e duecentomila lire, falso e malversazione e condannata a due anni e nove mesi di reclusione.

Riesaminati i due procedimenti, la Del Sale fu arrestata l'11 marzo. Messa alle strette, finì per confessare che anche i fatti attribuiti, per errore, alla Colli, erano stati commessi da lei, incluso il reato di falso. Purtroppo la sentenza pronunciata dal Tribunale di Novara, nel 1953, contro la titolare innocente era passata in giudicato. All'avv. Allegra, costituito parte civile nel precedente giudizio, non rimase che il compito di fare «difesa postuma», per la riabilitazione della avventurata sua cliente oltre la richiesta di risarcimento dei danni. La Colli vendette tutto quanto possedeva per tacitare l'Amministrazione delle poste.

Al dibattimento di Novara la Del Sale ha riconosciuto di aver sottratto soltanto 320 mila lire. Disse di aver consegnato la somma, sottratta in più riprese, nel periodo di un anno, ad un ex-detenuto che la implorava di soccorrere la propria famiglia colpita da gravi avversità. A lui aveva mentito nel dichiararsi che quel denaro era frutto dei suoi risparmi.

Presente all'udienza in stato di arresto, la Del Sale non è più la bella ed elegante bruna di un tempo. Precocemente invecchiata, i capelli incanutiti incorniciano un modesto cappello grigio. Per tutta la durata del dibattimento è rimasta a nascondere la profonda commozione che le si leggeva negli occhi, contentemente arrossati di pianto.

La discussione si è aperta con l'arringa del patrono di P. C. avv. Allegra, seguito dal Procuratore generale dott. Jannelli che ha chiesto la conferma della sentenza.

La Corte (pres. Perottino, cons. Rebuffo) accogliendo in toni del difensore avv. Di Tieri, nel modificare la precedente decisione del Tribunale di Novara, ha concesso all'imputata il beneficio delle circostanze attenuanti ed ha ridotto la pena a 1 anno e 11 mesi di carcere.

Taccuino del lettore

◆ Il Dopolavoro Ferroviario ha organizzato la distribuzione dei pacchi della Befana a 1500 figli dei dipendenti del Compartimento di Torino. La cerimonia avrà luogo domenica, alle ore 8, al Teatro Alfieri.

◆ Il Comitato Orfani di guerra ha bandito un concorso per il conferimento di 75 borse di studio di L. 100.000 e di lire 150.000 cadauno; relative all'anno 1961-62, a favore di orfani di guerra diplomati di scuola media superiore, per la frequenza di corsi di specializzazione e perfezionamento (segretaria di azienda, assistente sociale, interprete, tecnico bancario, etc.). Domande entro il 31 gennaio.

◆ Con decreto del Ministero dell'Interno del 3 ottobre 1961, pubblicato nella «Gazzetta» Ufficiale n. 305 del 9 dicembre 1961, è stato indetto un concorso per esami per il conferimento di 7 posti di archivista di Stato in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Informazioni alla Prefettura.

◆ La circolazione degli autocarri, anche di peso superiore ai 30 q.li, adibiti al trasporto di merci e materiali, è stata eccezionalmente autorizzata per il 31 dicembre e per il 7 gennaio 1962.

◆ L'Automobile Club ha predisposto un nuovo servizio di assistenza gratuita per i soci che devono presentare la propria autovettura alla revisione secondo le disposizioni del Codice della Strada. Rivolgersi in via Giolitti 15.

◆ Oggi, venerdì 29 dicembre, è il 363o giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 8,04, tramonta alle 16,50. E' la festa di San Tommaso, di San David.

Qualche contusa sul pullman che cozza contro un camion

Ci telefonano da Rovigo:

Sulla provinciale Adria-Cavanella, un pullman con 30 passeggeri, tutti provenienti da Torino dove si erano recati a far visita a parenti, a causa della strada ghiacciata ha urtato con violenza contro un autotreno. Sbalzati nel pullman, i passeggeri non hanno però subito gravi danni: soltanto alcuni di essi sono rimasti leggermente contusi.

TEATRO CARIGNANO
21,15 - Tre ore di allegria con
MACARIO
Campanini - Maria Fiore
LA BELLA ROSIN

TROCADERO
Ore 21 - 2 Balli e Salto
Domenica
GRAN VEGLIONE
Prenotazioni telefono 553.771

LE ROI
«Il re del dancing»
Via Stradella 8 - tel. 27.90.53
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
Prenotazioni casse locale

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento con
EDDIE CALVERT
Domenica Veglionissimo

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 44.276
Questa sera gran gala con
Pornpimol Bulakul
eccezionale ballerina siamese

Plateau Dansant Lutrario
Prenotaz. casse locale per il
VEGLIONE
FOLLIE di CAPODANNO
Dame 650 - Cavalieri 850

MONKEY'S CLUB
Via Grassini 19 - tel. 41.573
Whisky à Gogo
Veglionissimo San Silvestro
con buffet freddo
Prenotazione tavoli

AL BAGATELLE
EVARISTO'S CLUB
VEGLIONISSIMO
Buffet all'americana
Telef. 675.978

RISTORANTE CAMBIO
Piazza Carignano 2 - t. 46.690
La Direzione
AUGURA BUONE FESTE
Per CAPODANNO CENONE
con scelta ORCHESTRA - Cotillons
Prenotazione tavoli

PARCO EUROPA
La Direzione del Ristorante
Augura Buon Anno
Cenone S. Silvestro
Orchestra - Cotillons
Cavoretto (Torino) - Pien. 650.000

LA NUOVA CIATTIGLIERA
Albergo - Ristorante
Via G. Bruno 210 - tel. 683.282
AUGURA BUONE FESTE
CENONE CAPODANNO
con ORCHESTRA - Cotillons
Prenotazione tavoli

RISTORANTE PAVIA
Viale E. Thovez 60, tel. 651.672
GRAN CENONE DI
SAN SILVESTRO
ORCHESTRA - Cotillons

ALBERGO DELLA PACE
S. Mauro Tor. - La Direzione
AUGURA BUONE FESTE
Cenone Capodanno
con scelta orchestra
Cotillons - Pensot. tel. 558.139

RISTORANTE MORO
Porta
Veglionissimo Capodanno
Cenone - Orchestra
Prenotaz. tel. 246.139 Porta

ASTOR: OGGI ECCEZIONALE "PREMIERE"
...INSIEME I SETTE GRANDI DI HOLLYWOOD...
Spencer Tracy Burt Lancaster Richard Widmark
Marlene Dietrich Judy Garland Maximilian Schell
Montgomery Clift
VINCITORI E VINTI
IL FILM DEVE ESSERE VISTO DALL'INIZIO
ORARIO: 14,15 - 18,15
ULTIMO: 21,45

Sulla scia di alcune riuscite iniziative

Si risveglia nei piemontesi l'amore per i loro tesori d'arte

Un invito dell'Ente per il turismo - Marziano Bernardi ha curato un nuovo volume dedicato ai «Capolavori d'arte in Piemonte» - Breve storia di una tradizione che onora la cultura della nostra regione

Tra i doni che le festose ricorrenze natalizie hanno recato a molti esponenti della vita pubblica e culturale subalpina, ai è fatto notare un piccolo foriere in pelle, cui si accompagnavano gli auguri dell'Ente provinciale per il Turismo di Torino: un cofanetto come quelli che, dimensioni a parte, si è soliti immaginare sepolti nelle stive degli antichi galeoni spagnoli colati a picco nei Mar dei Caraibi all'epoca dei famosi corsari.

Anche in questo scrigno, senza pretese che non siano quelle d'un artigianato di gusto, qualcosa luccica, appena la leggera pressione dalle dita schiude il coperchio, e si posa subito ai marenghi d'oro od a qualche «pettone» di nuovo conio pubblicitario: sono invece quattro dischetti in masonite ricoperti d'una stagnola dorata sulla quale è incisa una scritta che esorta a custodire «i valori del nostro turismo», piancandoli via via sul cuore di ognuno: *bellezze naturali e monumenti, aspetti ambientali delle città e castelli, centri storici e paesaggio, sono verdi e opere d'arte*. Un quinto gettone, in bianco-argento, ammonisce: *Speculazioni edilizie: antiturismo*. E poichè «turismo», con i suoi oltre 137 miliardi in valuta pregiata, rappresenta per la nostra nazione una delle voci più cospicue delle entrate statali, «speculazioni edilizie» significano «impoverimento» e avvilimento di un patrimonio artistico che tutto il mondo ci invidia, un illecito tornaconto individuale, tutto sommato, dal momento che avverrebbe a scapito della collettività.

Non occorre dunque molta fantasia perchè il dono dell'E.P.T. di Torino acquisti il senso d'un prezioso *memento*, proprio per i piemontesi dai resti, almeno in certi ambienti, ad apprezzare quei valori, anche se non ci sembrà che ai giorni nostri Massimo d'Azeglio potrebbe scrivere, come nel XXX capitolo dei *Ricordi*, che a Torino «le arti vi sono tollerate, come gli Ebrei in ghetto». Eppure non manca chi qual stupisce quando vengono gli stranieri a testimoniare l'importanza di quel che a Torino e in Piemonte abbiamo, magari dopo che per decenni qualche nostro studioso, quasi come biblica voce «clamante nel deserto», si è prodigato in una continua opera di difesa e di valorizzazione di un complesso artistico che conta opere di pittura e di architettura insigni, e sculture non meno interessanti dello stesso assetto urbanistico torinese.

Ogni giorno, d'altra parte, reca qualche motivo di conforto, ove si badi ai segni del crescente interesse del pubblico verso l'arte. Non vogliamo neppure alludere al successo strepitoso di una mostra come quella del Mantegna (in cui probabilmente è intervenuta anche una componente snobistica), ma piuttosto alle migliaia di torinesi che hanno visitato la Civica galleria d'arte moderna durante le mostre della pittura moderna straniera nelle raccolte private italiane, della Collezione Thompson (con oltre milleincinquecento cataloghi venduti) o di Francia-Italia, di cui si è esaurita l'intera edizione del catalogo: o di recente ancora per quella dei Piranesi. Per sottolineare poi come anche il Rotary, in cui predominano gli esponenti del mondo degli affari e dell'industria, della cultura tecnica e scientifica sulla cresta degli umanisti abbia sentito l'opportunità di rispondere all'appello del dr. Viale, direttore dei Civici musei, mettendogli a disposizione una cospicua somma come contributo all'acquisto di tre opere, già della collezione Thompson, un Modigliani, un Matisse e un Kline, che si spera di veder quanto prima assicurate alle civiche collezioni.

E' quindi anche alla luce di questi risultati che si deve apprezzare l'iniziativa sviluppata dall'Istituto bancario S. Paolo di Torino che, da un decennio ormai ha promosso la pubblicazione annuale di una monografia per diffondere la conoscenza della «ricchezza artistica della regione piemontese», trovando in Marziano Bernardi l'appassionato ed esperto indagatore di tanti aspetti della storia e dell'arte subalpina, che gli uni e gli altri ha piacevolmente fuso ed illustrato nelle pagine di questi libri, realizzati in modo esemplare da Amilcare Pizzi col corredo d'una ricca iconografia, essenzialmente a colori, di rara fedeltà riproduttiva.

S'incominciò, come qualcuno ricorderà, nel 1932 con la presentazione di *Ventiquattro capolavori della Galleria Sabauda*, attraverso i quali il Bernardi tracciò anche la storia della Pinacoteca torinese, famosa tra l'altro per i dipinti di grandi maestri fiamminghi provenienti dalla quadreria privata dei Savoia, che Carlo Alberto aveva messo a disposizione di Roberto d'Azeglio, fratello del pittore e statista, perchè sceglliesse il meglio da destinare «all'istruzione generale del suo popolo». Tra le opere illustrate insieme a capisaldi esempi d'arte piemontese ed italiana, ora anche *La Cena in casa di Simone fariseo* del Veronese, valutata centomila lire nel 1824, quando Carlo Felice l'aveva acquistata dal marchese Durazzo di Genova con l'omonimo palazzo di via Balbi.

Si narra, e il Bernardi lo ricorda, come si cattasse a portare a Torino la vasta tela del grande artista veneto, in quanto si temeva «l'*animosità eccitata nella popolazione genovese*». D'altra parte il d'Azeglio, direttore della galleria, la chiedeva. Finalmente, nel 1837 ci si decise, ricorrendo ad uno stratagemma. In una sala secondaria di Palazzo Durazzo, pochi conoscevano l'esistenza di una copia della celebre *Cena*, eseguita con molta fedeltà da Davide Carlo, un vero specialista nel ritrarre opere del Veronese. Questa venne infatti a sostituire l'originale che, arrotolato, con grande cautela fu fatto uscire nottetempo, approfittando della partenza di un convoglio militare, al che giunse a Torino sotto buona scorta e di connoni e di archibusi».

Dal 1952 puntualmente di anno in anno, Marziano Bernardi ha curato una vera e propria collana di alta divulgazione sull'arte piemontese (unica eccezione nel '55 una monografia sulla galleria genovese di Palazzo Bianco), che l'Istituto di San Paolo ha diffuso in migliaia di copie, ben presto desiderate e richieste anche da studiosi specializzati italiani e stranieri e da molti enti culturali.

Si passò infatti dalla *Galleria civica d'arte moderna* (1953) a *Palazzo Madama*, col suo museo civico d'arte antica (1954), e alle insigni pitture, sculture e architetture di Vercelli (1955); vennero poi i cieli di affreschi di *Tre monumenti pittorici del Piemonte* (1957) — l'abbazia di S. Antonio di Ranverso, il Castello della Manta e l'ex-convento di S. Bernardino di Ivrea — ed ancora quel capolavoro juvarriano ch'è la *Palazzina di caccia di Stupinigi* col suo corredo di mobili e arredamento (1958), e il *Palazzo Reale di Torino* (1959), nel quale per la prima volta si documentavano le vicende delle dimore dei principi sabaudi a Torino, prima della costruzione, intorno alla metà del Seicento, della Reggia di cui Amedeo di Castellamonte avrebbe progettato la lacciata verso la piazzetta antistante. Si seguitò nel 1960 con una suggestiva rievocazione della storia del *Sacro Monte di Varallo* e dei suoi artefici, e finalmente, sulle soglie del 1961, con i *Castelli del Piemonte* comprendendovi i due più famosi della Val d'Aosta, di Fenis e d'Issogne, il Castello del Valentino e il settecentesco castello-villa di Guarene, nel quale Carlo Giacinto di Roero, gentiluomo piemontese, dilettante in architettura, ha nobilmente testimoniato il suo gusto juvarresco.

Quest'anno, mentre l'obiettivo puntava sulle più celebri antiche abbazie piemontesi — la Sacra di S. Michele, S. Maria di Vezzolano e quella di Staffarda — l'Istituto di San Paolo, d'accordo col Comune, la Provincia di Torino, con la Camera di Commercio e la Fiat, ha deciso di solennizzare la celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia riunendo in un unico volume i capolavori d'arte in Piemonte (Amilcare Pizzi, 1961) i notevoli risultati di questo primo decennio di lavoro.

Il libro, di oltre 300 pagine con 110 tavole a colori, ha tratto testi e scelta iconografica da una revisione aggiornata, del materiale delle nove precedenti monografie, sottolineando quindi la organicità del panorama, e l'intento di offrire «una rassegna indicativa delle più insigni architetture, pitture, sculture nè dei più illustri musei esistenti in Torino e nella terra subalpina; beni testimonianza particolareggiata su alcuni monumenti e istituti di cultura che fra gli altri del Piemonte meno vanto, ad insigne chiarimento della loro storia».

A dire in quale importante strumento di valorizzazione questo volume si sia tradotto, per il patrimonio artistico piemontese, basterà indicare la tiratura: 8500 copie, 2500 delle quali con i commenti dei commenti di Giughe: i pescatori tiravano a riva la sciabica, colma di pesci, cantando ritmicamente. In autunno arrivavano i pastori con i cani che abbaiavano guidando le greggi; le pecore avevano tonimarrone si andavano in bianco. Gli agnellini si commuovevano. Ho sempre amato le bestie. Tra l'altro, dipinsi tanti cavalli, anche quando li vedevo in acqua dove i contadini li conducevano a bagnarsi; il mare fa bene ai cavalli. Ora fra me e il mare c'è la strada asfaltata e tante cabine e locali; movimenti e rumori d'ogni genere, cigolii, strombettamenti, frenate brusche, rombi di motori; senza parlare del bar con i loro *juke-box*. La verità è, d'altra parte, che dopo tanti decenni di sogni e di lavoro, questo luogo mi offre diminuite possibilità di ispirazione. E poi, c'è un altro guaio: io amo scolpire di mattina, molto presto, e nelle prime ore del pomeriggio, e il rumore dei miei martelli disturba gli amici delle innumerevoli ville vicine, venuti qui per riposare. Andrò ad abitare più in alto, vicino alla montagna: là ritroverò la grandiosa solitudine delle Apuane e la vista aperta del mio mare».

Arturo Dazzi parla quindi della sua Carrara, dove è nato e dove da piccolo faceva il «marmorino» anche perchè tutti i suoi parenti erano cavatori: «A undici anni, dopo aver lavorato per dieci ore nelle cave, andavo a lezione a Carrara da un mio zio e da Pollina (uno scultore locale che quando divenni professore all'Accademia di Belle Arti di Lucca chiamai come mio assistente). La sera i miei compagni ed io mettevamo messa lira ciascuno per pagare una modella che posasse. Io abitavo a Padula, a qualche chilometro dalla città, e naturalmente facevo sempre il tragitto a piedi. Mangiavamo due soldi di castagnaccio e quando eravamo più "secchi", una salsiccia. Alle ventitrè mi avviavo a casa perchè alle sei dovevo essere sul lavoro».

Da allora il Maestro ha sempre conservato l'abitudine di alzarsi molto, molto presto. Ancora oggi dorme pochissimo. Il suo primo viaggio importante lo fece a Nizza. Lo scultore Cecchi aveva chiesto all'amico e collega Nicoli di mandargli un artista che fosse in grado di eseguire alcuni lavori. Nicoli scelse Dazzi: «Fu così che feci le statue di sette metri per la "gare de Lyon" di Parigi; avevo sedici anni. Tornato all'Accademia di Carrara, vinsi il "pensionato" per Roma e cominciò il successo». Appena ventitreenne risultò primo al concorso per la statua del palazzo di Giustizia della capitale; poi vinse il concorso per l'Altare della Patria. Sono di quel periodo molte sue opere fra cui l'Enrico Toti. Fu Accademico d'Italia e in quel periodo strinse amicizia con Mascagni, Trilussa, Giordano, Pascarella, Pirotti e Toscanini che già al tempo del concorso per l'Altare della Patria era un «dannato» convinto ed entusiasta. «In seguito fui Accademico di S. Luca ed Accademico Pontificio. Tornato a Forte, venne ad abitarvi dopo qualche tempo Carra: diventammo amici e tali siamo sempre rimasti, così come col povero Papini. A Viareggio frequentavo Marconi, Puccini, Grazia Deledda, la Duse ed Amalia Guglielminetti». Dazzi è scultore e pittore nel quale arte a poesia, potenza, capacità e fervore di lavoro si fondono armoniosamente. Tutti ricordiamo l'ammirazione che suscitò il suo monumento a Marconi eretto nel 1960 in Roma: ottocento tonnellate di marmo, personalmente sbozzate, scolpite e animate a colpi di martello; oltre settecento figure gigantesche in altorilievo, tutta una sinfonia di animali e di allegorie intorno a Marconi assunto a simbolo del genio italico. Attualmente Dazzi sta scolpendo una statua di San Francesco. Come nel Santo di Assisi, c'è in Dazzi un sovrumano amore per la natura e gli esseri viventi tutti; una carità cristiana che pervade la sua vita fatta di trionfi, di amarezze, e di incomprensioni, ma soprattutto d'arte e d'amore.

Franco Piccinini

DIVAGAZIONI SULLA GALLINA

Gli aurei precetti che governano la vita ricavati in campagna dall'umile pennuto

Una saggia massima per il giovane sposo: «Gallo che raduna e gallina che disperde, non si farà mai mucchio» - Noterelle di storia: nella lotta con Venezia, 30 bianche «padovane» ci lasciarono le penne - Vecchie credenze popolari - Il castigo della Madonna: «Non sarete mai sazie!»

Recentemente il Consiglio municipale di una grande città degli Stati Uniti (Filadelfia o Detroit, non ricordamento più) ha esaminato la proposta che nel locale giardino zoologico sia creato un apposito recinto per ospitare gli animali domestici: questo perchè i bambini che abitano sempre in città conoscano magari il leone, l'armadillo e il serpente a sonagli, ma non hanno mai visto da vicino il bue, il tacchino e la gallina.

L'idea non è da buttar via. Anche molti bambini che abitano a Roma, Milano, Torino conoscono questi animali domestici soltanto per sentito dire. Nella fantasiosità della gallina hanno vista finora coi loro occhi soltanto la sacra (con tanto di bollino, provenienti magari dalla Jugoslavia); ma la gallina, che negli afosi meriggi d'estate chiocciola, raspando per ore ed ore nel cortile a caccia di lombrichi, no, non la conoscono di certo. Nè hanno immaginato la gioia indicibile che si ha nell'udire esplodere il suo festoso «cocodè»; nè conoscono la felicità che si prova quando si corre al nido e si trova l'ovo ancora caldo e lo si porta a casa come un tesoro inestimabile. Soltanto chi è nato e vissuto da piccolo in campagna mi può capire. Giacchè la gallina non è soltanto la Regina del Cortile (come è scritto nel libro di lettura). E' qualcosa di più. Per i contadini rappresenta la sicurezza nel domani, la pace, la casa.

Fra tanti poeti, soltanto Pascoli — nato e vissuto in un paese — seppe cantarla, in una poesia dove esaltò insieme le doti della gallina e della massaia. E' un'analogia che calza a pennello. Nei nostri paesi, i principi fondamentali della vita sono fondati su concetti elementari dove la gallina è il termine di paragone. La buona madre di famiglia non la si chiama affettuosamente la chioccia? E la chioccia insegna ai suoi pulcini che norma igienica quotidiana consiste nell'andare a letto all'ora delle galline, e alzarsi al canto del gallo.

I contadini del mio paese non hanno studiato nè Kant, nè Hegel, nè Benedetto Croce. Eppure, dall'osservazione di questo umile animale da cortile hanno ricavato gli aurei precetti che governano la loro esistenza. Quando un giovane va sposo, il più vecchio del paese gli tiene questo sermone:

— Ricorda che quando la gallina canta prima del gallo bisogna tirarle il collo.

— Cosa volete dire, nonno?

— Voglio dire che quando la moglie parla prima del marito bisogna metterla all'ordine, e subito. Poi ricordati, c'è un altro proverbio che dice: gallo che raduna e gallina che disperde, non si farà mai mucchio.

— Ostia!

— Questo significa che la moglie deve matter da parte, altrimenti... ha voglia a parlare a casa, il marito!

— E poi, nonnetto?

— C'è un altro proverbio che dice: meglio un uovo oggi che una gallina domani.

— E la donna, come la devo trattare?

— Come le galline, che si pigliano col bello bello e non col solè solè...

* *

Correva l'anno 1214, e la città di Treviso aveva apprestato sontuosi spettacoli ai quali erano stati invitati molti cavalieri e cittadini di Padova, di Venezia e di altre città vicine, che erano venuti volentieri in quanto, tra i tanti divertimenti, uno specialmente li attraeva. Costruito un castello di legno, detto «Castello dell'Amore», in esso erano state rinchiuse le dodici donne più belle di Treviso. Questo castello, adorno di stendardi e di baldacchini, doveva essere espugnato da parte dei giovani convenuti alla festa, e fu subito cinto d'assedio. Ma le belle castellane opposero un'aspra resistenza. A nulla valsero preghiere, impiorazioni, profferte d'amore: le belle assediate risposero gettando dalle finestre e dai balconi fiori, frittelle, confetti...

A un certo punto intervennero i Veneziani che, da provetti commercianti, cominciarono a gettare nei palchi del castello manciate di zecchini d'oro. Sotto questo bombardamento la fortezza stava per capitolare... Le porte cominciarono ad aprirsi un — facendosi largo a gomitate — primi ad entrare furono i padovani. Ne nacque una zuffa, si venne alle mani, e lo stendardo di San Marco fu fatto in mille pezzi.

La Serenissima non patì questo affronto, e diede inizio a una splendida guerra commerciale contro Padova, che infine — ridotta alla strenua — fu costretta a chiedere merce. Il perdono le fu concesso, ma ad una condizione: che ogni anno, nel giorno anniversario dell'offesa recata al vessillo di Venezia, trenta galline padovane fossero consegnate come tributo al Doge della Serenissima. Per cui, tra i due litiganti, a rimetterci le penne furono le povere galline padovane. Prima degli Ugonotti, esse conobbero la notte di San Bartolomeo!

* *

Nel Feltrino, il primo brodo che si dà ad una puerpera è sempre di gallo o «di pita-mora», cioè di gallina nera. Sempre e Feltre si dà per certo che dall'uovo di un gallo covato da una strega nasce l'Anticristo.

* *

E' poi credenza comune in tutta Italia che un gallo vecchio di sette anni faccia un uovo da cui nasce il basilisco, mostro terribile che nessuno ha mai veduto perchè — come si legge nei trattati di magia popolare — «guardato fa morire l'uomo, ma l'uomo è primo a guardar lui».

* *

«Nella nostra famiglia borghesi ed anche gentilizie, se la padrona di casa è incinta, uno dei commensali di confidenza getta in aria quell'osso biforcuto della gallina mangiata che si chiama sterno. Se esso cade con punta nascerà un maschio, se cocciva una femmina» (G. B. Lattanzi, Le superstizioni delle Alpi venete).

* *

Una gallina che canta da gallo si uccide subito, perchè annuncia la morte di qualcheduno della casa.

* *

Si sacrifica a mezzanotte in un crocicchio una gallina nera, il diavolo viene impegnato a presentarsi, per stringere il patto. Bisogna pronunciare uno scongiuro, non voltarsi indietro, fare un buco in terra, spargervi il sangue della gallina e sotterrarla. Lo stesso giorno il diavolo comparirà, portando denaro e regalando al sacrificatore un'altra gallina nera, che fa le uova d'oro.

* *

A Belluno si spiega il fatto che la gallina non si stanca mai di beccare in terra, con questa tradizione:

Nella casa di Nazret erano tanto sfacciate che andavano a beccare la polenta nelle case del Bambino Gesù. La Madonna provò a mandarle via, ma queste ritornarono più prepotenti che mai. Allora la Madonna le apostrofò così:

— Voialtre per castigo non sarè mai sazie!

«E l'è cussì che le pite no se contenta mai de quel che se ghe dà da magnar, e le bacolco de qua e de là tutto el dì».

Riccardo Morbelli

Canone di San Silvestro *(Disegno di Sampè)*

Intervista col Maestro che parla della sua vita e dei suoi propositi

Perché lo scultore Dazzi ha deciso di vendere la villa di Forte dei Marmi

«Ci vogliono infinite riparazioni e riattamenti lunghi e costosi. E poi non soddisfa più il mio amore per la tranquillità. Nel 1925, quando venni ad abitarci, c'era una pace immensa; dipingevo cavalli e buoi e perfino donne nude, perché potevo portare la mia modella in riva al mare, senza essere disturbato. Oggi, invece...»

Nostro servizio particolare

Forte dei Marmi, dicembre.

«Intorno al 1600, un mago aveva predetto che una grande guerra sarebbe finita proprio in questo angolo di mondo, a Lago di Porta, nei pressi di Viareggio: per noi italiani, è andata davvero così», dice Arturo Dazzi sorridendo e incominciando a raccontare perché si è deciso, dopo trentacinque anni, a vendere la sua vecchia villa di Forte dei Marmi che aveva visto nascere tanti capolavori. «La casa è stata molto danneggiata: tedeschi, vicissitudini e tumulti le sono passati sopra, lasciandola tracce dolorose ed incancellabili. Ha bisogno di infinite riparazioni e riattamenti costosi, lavori di lunghi mesi; ma anche dopo, non sarà più la stessa. Venni ad abitarci nel 1925: c'era una vigna e al di là la spiaggia, stupenda, deserta, senza viali; capanne di canneti e di paglia. Andavo a lavorare sulla spiaggia, c'era una pace, c'era una serenità immensa ed io dipingevo cavalli, buoi e donne nude: la natura fertile di sempre che respiravo con l'odore bagnato della sabbia. Allora potevo persino condurre con me una modella e dipingeria in riva al mare».

Quei quadri di Dazzi furono esposti nel 1926 alla Quadriennale di Roma ed alla Biennale di Venezia. Nella dolce Versilia il Maestro scolpì il monumento al Soldato italico, un fregio di cento metri dell'arco trionfale al Caduti di Genova, e il «cavallino», scultura in marmo, medaglia d'oro alla esposizione internazionale di Barcellona e «Grand Prix» a Budapest, dove la sala nella quale fu esposta si chiama ancor oggi «Sala del cavallino di Dazzi».

«D'inverno — riprende a raccontare l'artista — Forte era squallido, ma poetico, la sabbia univa la mia casa al mare. C'erano i pescatori e montagne di argentee sardine quando divenni professore all'Accademia di Belle Arti di Lucca chiamai come mio assistente). La sera i miei compagni ed io mettevamo messa lira ciascuno per pagare una modella che posasse. Io abitavo a Padula, a qualche chilometro dalla città, e naturalmente facevo sempre il tragitto a piedi. Mangiavamo due soldi di castagnaccio e quando eravamo più "secchi", una salsiccia. Alle ventitrè mi avviavo a casa perchè alle sei dovevo essere sul lavoro».

Da allora il Maestro ha sempre conservato l'abitudine di alzarsi molto, molto presto. Ancora oggi dorme pochissimo. Il suo primo viaggio importante lo fece a Nizza. Lo scultore Cecchi aveva chiesto all'amico e collega Nicoli di mandargli un artista che fosse in grado di eseguire alcuni lavori. Nicoli scelse Dazzi: «Fu così che feci le statue di sette metri per la "gare de Lyon" di Parigi; avevo sedici anni. Tornato all'Accademia di Carrara, vinsi il "pensionato" per Roma e cominciò il successo». Appena ventitreenne risultò primo al concorso per la statua del palazzo di Giustizia della capitale; poi vinse il concorso per l'Altare della Patria. Sono di quel periodo molte sue opere fra cui l'Enrico Toti. Fu Accademico d'Italia e in quel periodo strinse amicizia con Mascagni, Trilussa, Giordano, Pascarella, Pirotti e Toscanini che già al tempo del concorso per l'Altare della Patria era un «dannato» convinto ed entusiasta. «In seguito fui Accademico di S. Luca ed Accademico Pontificio. Tornato a Forte, venne ad abitarvi dopo qualche tempo Carra: diventammo amici e tali siamo sempre rimasti, così come col povero Papini. A Viareggio frequentavo Marconi, Puccini, Grazia Deledda, la Duse ed Amalia Guglielminetti». Dazzi è scultore e pittore nel quale arte a poesia, potenza, capacità e fervore di lavoro si fondono armoniosamente. Tutti ricordiamo l'ammirazione che suscitò il suo monumento a Marconi eretto nel 1960 in Roma: ottocento tonnellate di marmo, personalmente sbozzate, scolpite e animate a colpi di martello; oltre settecento figure gigantesche in altorilievo, tutta una sinfonia di animali e di allegorie intorno a Marconi assunto a simbolo del genio italico. Attualmente Dazzi sta scolpendo una statua di San Francesco. Come nel Santo di Assisi, c'è in Dazzi un sovrumano amore per la natura e gli esseri viventi tutti; una carità cristiana che pervade la sua vita fatta di trionfi, di amarezze, e di incomprensioni, ma soprattutto d'arte e d'amore.

Franco Piccinini

Arturo Dazzi e la moglie nella loro casa di Forte dei Marmi

La bambina scomparsa da Courtrai

La piccola Magda rapita da algerini?

Questa sembra essere l'opinione della polizia Sarebbe stata vista in compagnia di tre nordafricani su un treno che ferma a Moulins

Courtrai, venerdì sera.

A sei giorni dalla scomparsa, nonostante le ricerche affannose della polizia belga e di quella francese, nessuna traccia consistente è venuta a ridare un barlume di speranza ai genitori di Magda Debruyne, la bambina di nove anni sparita da Courtrai sabato pomeriggio.

Il giorno di Natale — una voce si è appresa stamane nel corso di una conferenza stampa — un cugino di Magda ha seguito fino al confine con la Francia la macchina pilotata da un individuo di aspetto mediterraneo, probabilmente un algerino, che aveva stazionato a lungo davanti al negozio dei genitori di Magda ed era improvvisamente ripartito quando si era accorto di essere stato notato. Per qualche ora l'episodio ha fatto rinascere la speranza, anche perchè il cugino di Magda non aveva potuto fermare lo sconosciuto prima che egli sparisse in direzione della Francia dopo aver passato la sbarra di confine, ma aveva potuto rilevare il suo numero di targa.

Da questa traccia la polizia ha potuto risalire al proprietario dell'auto, il quale è risultato abitare a Courtrai. Rintracciato, egli ha potuto dimostrare di possedere un alibi inoppugnabile per la giornata di sabato: si era fermato lunedì davanti alla panetteria dei Debruyne soltanto per curiosità.

Ieri, finalmente, un'altra segnalazione ha permesso di far rinascere qualche probabilità che Magda sia stata rapita e che sia ancora viva, in mano dei suoi *kidnappers*. Una bambina che corrisponde ai dati segnaletici forniti dalla polizia belga a quella francese sarebbe stata vista la sera di Natale sull'automotrice in servizio fra Nevers e Moulins, in compagnia di tre nordafricani, due sui venti-venticinque anni, il terzo forse sui 45, barbuto, probabilmente invalido perchè non muoveva il braccio sinistro. I tre uomini e la bambina scesero dal treno alla stazione di Moulins, dove consumarono la cena; quindi risalirono sull'automotrice diretta a St. Germain des Fossés, ma non si sa dove siano scesi.

BORSE
ECONOMIA
E FINANZA

ISTITUTO
BANCARIO
SAN PAOLO
DI TORINO
FONDATO NEL 1563

Tutte le operazioni in titoli

da 400 anni la fiducia dei risparmiatori

La moda

Ritorna la vita alta

Le donne piccole di statura possono rallegrarsi. Nelle collezioni di fine inverno e in quelle per l'inizio della primavera, compaiono sempre più numerosi i modelli a vita alta, che sottolineano il busto e snelliscono la figura. Questa linea, che già s'era intravvista a Parigi lo scorso autunno, ha tardato alquanto ad affermarsi. Ma ora sembra aver trovato la sapiente approvazione dei grandi sarti di Parigi e New York. Negli Stati Uniti, le case di confezioni in serie già lavorano per riempire i magazzini di vestiti primaverili a vita alta.

Taluni fra i modellisti che non sembrano troppo sicuri del desiderio di tutte le donne di mettere in evidenza la linea del busto, propongono di completare il vestito con una casacchina lunga sciolta, oppure di richiamare l'attenzione sulla vita più che sul busto, mediante larghe cinture, alcune delle quali sono molto alte, fino a 20 e 25 centimetri. Il modello qui raffigurato può essere considerato un tipico rappresentante della nuova tendenza. Disegnato da Hannah Troy, è stato realizzato con lana verde-menta ed è di linee molto semplici. Nulla di notevole nella scollatura barchetta e nelle maniche chimono. L'originalità è nell'alta cintura di «chiffon» ripiegato, verde scuro e bruno, annodata proprio sotto il busto. Naturalmente si tratta di una foggia leggermente impegnativa, valida particolarmente per le ore tarde del pomeriggio, sopratutto sotto la pelliccia.

La salute

L'ittero dei neonati

«Per quale ragione — domanda la signora A. D. — molti neonati sono colpiti da ittiriria?». Si tratta di una distinzione epatica che insorge il secondo o il terzo giorno di vita e che scompare entro una dozzina di giorni. Poichè la maggior parte dei neonati ne sono colpiti, l'ittero può essere considerato normale. Pare che il fegato incontri, nei primi giorni di vita, una certa difficoltà a trattare l'eccesso di pigmento di bilirubina questo si riversa nel sangue. Questo è il comune ittero dei neonati. Diverso è il caso, assai meno comune, dell'eritroblastosi dovuta ad incompatibilità nel fattore Rh del sangue.

Infezioni renali

Il signor E. D. G. domanda: «Com'è possibile che si contragga un'infezione ai reni?». I tipi d'infezione renali sono almeno una dozzina. I microrganismi che le provocano, batteri o virus, possono arrivare ai reni attraverso il sangue oppure risalire dalla vescica.

Acqua del rubinetto per i bimbi

«Ho un bambino di un anno — scrive una signora — e per disastro gli dà della comune acqua del rubinetto. Mia suocera sostiene che l'acqua dovrei, prima, farla bollire. Come devo regolarmi?». Non preoccupatevi. A quest'età i bambini ingoiano germi in numero assai più grande che non bevendo acqua, toccando e mettendo in bocca i più disparati oggetti che riescono ad afferrare.

Epilessia e maternità

«Una mia conoscente — leggiamo in una lettera dalla signora R. C. — ha avuto un attacco epilettico alla vigilia di dare alla luce il suo primo bambino. Poichè non aveva mai sofferto d'epilessia, è probabile che la malattia sia una conseguenza della gravidanza?». No. L'epilessia, come tutte le malattie, deve pure avere un inizio. Il primo attacco può colpire una donna durante la gravidanza, o al volante dell'auto o mentre dorme.

La bellezza

Cancellate le prime rughe

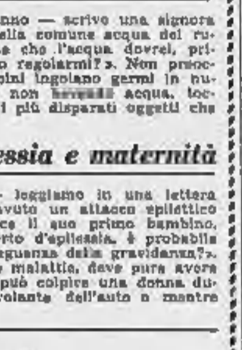
La prima volta che una donna, guardandosi attentamente nello specchio, scopre qualche minima piega dell'epidermide presso l'estremità esterna dell'occhio, la sua reazione è sempre questa: «Sto diventando vecchia!». Può darsi che essa abbia 25 anni o già di lì. Per lei la vecchiaia comincia a trent'anni!

Questo modo di pensare è assurdo. Tuttavia ciò non significa che si debbano trascurare le rughe, anche se minime. Ricordiamo sopratutto che il sole, al mare o in alta montagna, mette in particolare evidenza le pieghe dell'epidermide, sopratutto quelle che si formano dalle due parti degli occhi: le proditorie zampe di gallina. La troppa luce ci costringe, sia al mare sia in montagna, a strizzare frequentemente le palpebre, sicchè l'abbronzamento dell'epidermide avviene irregolarmente. Accade così che le rughe spiccano sul resto della pelle più scura. Come rimediare? Anzitutto proteggere gli occhi dalla luce troppo violenta, portando occhiali scuri e, al mare, cappelli a larga tesa.

Sul piano cosmetico, è opportuno spalmare la sera, intorno agli occhi, una delle creme apposite che si trovano in commercio. Aver cura di fare questa operazione con mano leggera, perchè l'epidermide intorno alle orbite è molto delicata. Perciò, non sfregare nè massaggiare. Un leggero velo di crema può essere applicato anche al mattino, se si rimane in casa per fare i lavori domestici. Naturalmente verrà rimosso quando si dovrà procedere all'applicazione del fondotinta.

La stanchezza degli occhi induce a strizzare più frequentemente le palpebre e quindi ad accentuare le rughe. Farsi vedere una volta all'anno dall'oculista, per garantirsi una visione efficiente.

La buona salute, la dieta equilibrata e il necessario riposo contribuiscono a mantenere gli occhi nelle migliori condizioni. Anche la correttezza di certe posizioni ha una grande influenza. Per esempio, chi legge, d'estate, sdraiato sulla sabbia della spiaggia, non rende un buon servizio ai propri occhi, perchè la luminosità abbagliante dell'atmosfera viene riflessa sul bianco delle pagine. Non meno dannoso per gli occhi è leggere di sera sotto una luce troppo debole



(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/17395 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta dalle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Anche composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi avvisi che contengano richieste di denaro a franco-assegni anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il valore della cassetta in lire 200 per domade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possiamo recapitare il rischio presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassettario per l'invio della posta.

La corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

A. LAVOLO, fabbrica diaframmiche e strutture professionali e per diletto, Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 676-445. 1170

AUTOGRILL Omnia ai altre vi assegniamo ovunque con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere, telefonare 280-600 Pinino, Torino, Stadio Cesare 136 634

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Gilfer, via Stura 32, telefono 683-076. 612

FABBRICA cercasi per lettere di lusso, L. 2700. Real cristalli, esposizione via Roccaforte 3 angolo via Frejus. Telefonare 372-689, 374-749. 177

INDUSTRIALI, imprese costruttori, per vostra necessità noleggiamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e strutture vi noleggiamo nostro autogrue. Scrivere telefonare 250-000, Unimo, Torino, Stadio Cesare 136.

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni Scrivo, via Cigna 2, telefono 682-914. 3121

MOTORI trasformatori, alternatori, gruppi elettrogeni, Lagaria, Corso Svizzera 157. 7885

VASCHE olio commestibile quintali 50, 100, 200 ovunque caricano. Telefonare 694-611 mattino Corrieri, pomeriggio 40, Torino. A1037770

VENDO 2 locali semiseminterrati, 2 frigoriferi 200.000 cadauno; pellicce visone selvaggio milano 850.000. Tagliani 253.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPHA unica termoisolante [illegible] applicare colpire smontaggio pareti. Coprirmi casa alla Cumiana 53, telefono 41-460. 1157

CANDIDO mensola copritermo, la vostra casa sarà pulita, evitando rischiare la vostra. Fabbrica, Madama Cristina 125.

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI Al. L. 130 p. p.

A.A.A.A.A.A. FINLAUTO, via Belzoni 1, tel. 657-043 (Porta Nuova). Assicurazioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOTTOSCRIZIONI Finanziarie, piazza Solferino 24, tel. 655-893, 655-892, massime valutazioni anche su autoscuzzi ipotecati, su auto, targhe Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in pochi ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Inesplicabili. 2000

A.A.A.A.A. ITALFICH S.p.A., rappresentanza regionale Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-305. Prestiti, sottoscrizioni, mutui ipotecari, tassi mutui, riservatezza assoluta, rapidità. Alessandria, via Trotti 22, tel. 65-680.

A.A.A.A.A. AUTOSOTTOSCRIZIONE immediata su auto targate Piemonte, Liguria. Presenti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. Ilma, Mercanti 15, telefono 45-870. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINDUSTER, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 685-925, 685-963. 656

ATTI a provincia consentiamo prestiti a impiegati, operai, artigiani, commercianti. Rapidità e riservatezza. Ajetta, piazza Solferino 65, telefono 53-370, ore

ATTREZZATURA completa corsi orino rodano per cucina commercio. Telefonare 230-904. A1034481

AVVOCATO ex professionista pratica trentennale attività civile dirigerebbe ufficio legale amministrativo. Telefonare 683-969. A1029771

CAV. Casalegno, S. Ottavia 47, rivende lavatrice Indesit [illegible] 2.000.000. 256

CAV. Casalegno, S. Ottavia 47, rivende guardaroba 6.000.000, ka. 300 farina.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti! Vi Vidoni acquistare vostro azienda? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

COMMERCIANTI pratici contabilmente cercano persona riquadro pace, lotteria. Telefonare 791-617. 7280

CONGEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case alloggi terreni automezzi, I.F.I.C., San Quintino 4 bis. 753

D'ESPERIA 5.000.000 sovvenzioni edilizia consolidazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino», A1029381

DIVENDITA jane cotoni 2.400.000 Cagliero 9 Asti, Saluzzo 72. 1213

LAVORO cedesi pensione 26 letti centrale. Scrivere: Gandolfo 842, Mondovì. A1031656

TAXI causa malattia vendo autovettura affacio scrivo a: «Pubblicità Stampa 6082 — Torino». A1031873

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A.A.A. BAR piazza Rivoli, vendiamo alloggio, 2 camere, cucina, tutti conforts, signorile, 4o piano, 5.400.000. Affarone. Trattasi comm. Angiolini, Nizza 9

ACQUISTEREI da privato alloggetto anche vecchia costruzione, centrale semicentrale. Telefonare 781-917. 1335

ACQUISTEREI, zona Santa Rita, terreno mq. 1000-3000 circa edificabile residenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2551 — Torino». A1029936

ACQUISTO contanti alloggetto nuovo oppure vecchio Scrivere: «Pubblicità Stampa 8382 — Torino». A1029911

ACQUISTO 2 camere cucina, Saluzzo Lisio Ortamanna Pavesari 6, Salvario. Telefonare 689-324. A1032056

FIN-VAL, Montepietà 2, vende magnifico nuovo angolare tre vetrine, con ampio magazzino sottostante, mezzi corsi Svizzera [illegible] frutto fondiario. Telefonare 537-410, 537-411 119

FIN-VAL, Montepietà 2, [illegible] massima valorizzazione residenziale, adiacenti comodo, metri quadri disponibile circa, splendida albergo, reddito fondiario. Telefono 537-410, 537-411. 110

FIN-VAL, Montepietà 2, vende magnifico due vetrine, su corso semicentrale, fabbricato forte sviluppo, casa nuova signorile, mutuo fondiario facilitazioni. Telefono 537-410, 537-411. 110

GRANDE industria produzione vernici cerca in Torino deposito 4-700 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A1029384

IMPERIA costruisce case, ville, specialmente centrale arretrato. Preventivi. Telefonare 341-593, 341-578. A1030067

MURA negozio, retro, superficie mq. 70, sopraelevati uffici commerciali mq. 85, ampia centralissima commerciale, canone richiesto, 26.000.000. Polesi 696-607, 697-774. 1370

PERELLI vendiamo alloggi 3 camere, tinello cucinetta, cas nuova. Telefonare 538-696. 1272

SANREMO appartamenti nuova costruzione privati, panoramici, varie esposizioni. Telefonare 23-30 ore Chemodia, serviti. Telefonare 427-491 1228

TERRENO industriale metro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 519-351.

TERRENO industriale mq. [illegible] zona carrozzeria Pininfarina, vendo. Grigliasco. Telefonare 372-146. A1031857

TORINO alloggi signorili 1-2-3-4 camere, libello, servizio, via Nizza 14-18 VIA Duchessa Jolanda 22, vendesi direttamente proprio, palazzina, retro ospedale, affittasi, disponibile. Telefonare 45-601 ore 18-19. 970

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

AGENZIA SETA, Cernaia 40, telefono 529-196, cerca appartamento affittare alloggi. 1323

CERCASI 2-3 camere cucina casa vecchia centralissima. Telefonare 44-681. 900

IMPORTANTE società affittasi/vende per esigenza, locale industriale o magazzino, recentissimo mtrqo 12 km., da 1000 a 3000 mq. Dotato mezzi di. Telefonare 707-021.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A. AFFITTASI subito alloggetti 1-2 camere servizi ai seguitanti mutui. Corso Vittorio 38, Mirafiori. A1029423

A. ALLOGGETTI affittansi ai seguitanti mutui. Mirafiori, Stabilimenti 37. Telefonare 329-662. 1176

ADRIANO 1-2-3 camere servizi. Affittasi [illegible] Telefonare 46-439 1035

AFFITTASI alloggio signorile piano terreno, 3 camere oltre cucina servizi, libero subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. A1031461

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, corso Urbanetto 256. Rivolgersi portineria. A1032376

AFFITTO in ville appartamento mobiliato due camere più servizi fronte mare San Bartolomeo del Carro. Telefonare Torino 778-977.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballo, deposito mobili. [illegible] Telefonare 372-585. Corso

AUTOTRASLOCHI autovetture, autofurgoni imballo, garanzia, autorizzata prefettizi Tel 513-331 ufficio, [illegible] distinzione 1301

IMPIEGATA magazziniere giovane intelligente cerco. Presentarsi: Fasano, via Spano 30. A1031939

IMPIEGATE [illegible] parco una dattilografa segretaria ed una fatturista possibilmente con prima impiego. Macinerirsi: «Pubblicità Stampa 8337 — Torino».

INDUSTRIA meccanica ricerca specialisti cerca disegnatori accosta collegata aiuta progettisti verificatori capoci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino».

SIGNORINA pratichissima contabilità a libro e mano in partita doppia pomeridiano metodo Riva cercasi. Manoscrivere referenziando massimo: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino».

[illegible] quindicenne primo impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino». A1031770

SOCIETA' industriale assume contabile esperta partita doppia lavori ufficio. Preferisce età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 14-15enne assumendo azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

PARIZIE, Hotel Royal, via Cavour, telefono 77-641, Sestriere, aperto cinque mesi, balcone sole, ascensore, riscaldamento 2300 completamente Prospetto [illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A [illegible] diversissimi pesi metrici, accessori, calcistica. Fherari'a, carrozzieri, arredamenti, via Po 32, Torino ore 83-806. Allora troverai la via dimostrativa, a perfezionarci.

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 534-768. Nove gennaio inizio corsi paghe contributi, dattilografia, stenografia, computisteria [illegible] impiegati.

ALL'ISTITUTO «Cima» 5 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, [illegible], lingue, anche caratteristiche, contabilità meccanizzata, lezioni individuali preparazione esami) Via [illegible] 154 [illegible] 630-354

ALL'ISTITUTO «Cima» [illegible] magistero, preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia Via Nizza 294 telefono 510-354 1034

LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 90 per parola

COMMERCIALISTA ex-funzionario ufficio tributi definisce contenziosi evasioni [illegible] Tel. 680-019.

DIPLOMATA interprete inglese impartisce lezioni e prende ripetizioni. Telefonare 750-454 A1031435

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

AFFITTASI a distinti stabili ammobiliata, confort centrale. Telef. 513-387.

AFFITTASI ammobiliata signorile stabile, altra ammobiliata soleggiata mansarda. Telefonare 80-372. A1031937

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

FATTURISTA vendo precisa, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento, offresi. Telefonare 558-483. A1032472

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

ALLIEVISTE veloce ed esperta stenodattilografia. Telef. 882-100, 873-576, ore ufficio. A1031858

CERCASI cassiere macellaio referenziato. Presentarsi presso macelleria, largo Saluzzo 25, Rosso. A1031567

CERCASI giovane subito-seria vendita istruzione, possibilmente tecnica, per impiego importante officina meccanico metallurgica in Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8410 — Torino».

CERCASI ingegnere quindicenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8414 — Torino». A1032319

DIPLOMATO, [illegible] commerciali, anche 1° impiego, cercasi. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 33 — Torino».

DISEGNATORE attrezzista, [illegible] disciplinato, massimo 30enne, media piccola [illegible], stipendio adeguato, industria meccanica precisione cerca. [illegible] «Pubblicità Stampa 8381 — Torino».

ASSUMIAMO provetta macchinista lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Assisi 21. 1078

AUTISTA istruttore giovane o meglio ufficiale congedato alimentare esperto guida autocarro cerca società commerciale industriale. Scrivere dettagliando età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 1396 — Torino» oppure telefonare ai 24-304.

AUTISTA MECCANICO PRATICO MANUTENZIONE MACCHINE STIRO E LUCIDARE CERCANSI. BAISON, CORSO VITTORIO 63. A1032290

BUTTERFLY cerca lavoratori e [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6079 — Torino». [illegible]

BAMBINAIA referenziata cercasi per accudire due piccole trasferisti Liguria. Telefonare 45-766. A1032458

BAMBINAIA veramente pratica referenziata cercasi per bambino dodici mesi. Molla, Galileo Ferraris 33, tel. 518-583.

CAMERIERA bistecare cercasi da piccola famiglia. Referenze buona moralità ed referenze. Telefonare 553-943.

CARROZZERIA assume montatori pregio. Telefonare 798-407. A1031883

CERCASI per comitati nell'ovest referenziata donna servizio domestico, buono trattamento massima serietà grosso importante società, Retribuzione complessiva lire 90.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino». A1032469

CERCASI per draghetta bella commessa, apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1392 — Torino». [illegible]

CERCASI ragazzo 15-16enne apprendista elettricista idraulico. Telef. 890-564.

COMPLETISSIMA MACCHINERIA ABILISSIME, ASSUME STABILMENTE MANIFICIO KETTY PRESENTARSI: LAGRANGE 22. 1281

**CONIUGI SOLI, INDUSTRIALI, ASSUMONO 2 CAMERIERE FINITE: UNA CAPACE CUCINA ET ALTRA CON ESPERIENZA GOVERNO CASA. OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. RICHIESTE PRECISE, DETTAGLIATE REFERENZE TELEF. 519-038, [illegible]

CARAGISTA abilissimo restauro carrozzerie cerca buone condizioni. Telefonare 521-101. A1031873

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assumerebbe tornitori, fresatori, registratori specializzati o qualificati. Offresi trattamento economico ed ambientale. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 8381 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca stampisti e trasferi 1ª e 2ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8105 — Torino». A1031780

MOTORISTA giovane fatte rettifica cerca, eventuale gestione officina. Telefonare 521-124. A1031872

RAGAZZO ditta magazzino cerca industria zona Francia, Rivoli, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8373 — Torino».

RIGNATA pelletteria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 169 — Torino».

SALDATORE tubista ditta cerca saldatore Torino, buona conoscenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8329 — Torino».

SERIA ditta meccanica cerca operai specializzati frenatori ed aggiustatori, buona retribuzione, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8385 — Torino».

SIGNORA anziana sola cerca donna compagnia 40-50enne. Referenziare dettagliando curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino».

SIGNORE e signorina residenti Torino e provincia, desiderano specializzarsi maglieria domestica su macchina ultimi modelli, lezioni settimanale dopo corso addestramento. Cassetti, R. Quintino 4 bis.

SIGNORINA diplomata o bambinaia cercasi per bambini anni 3 e anni 7. Telefonare 13-14 19-21 41.486.

STABILIMENTO metalmeccanico cerca operai qualificati 1ª categoria per costruzione macchine e stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino».

TORNITORE provetto meccanico precisione medie grandi serie. Presentarsi via Sansovino 291, telefono 296-532.

TRATTORISTA lavoratore agricolo cercasi. Cajella, frazione Gerbido, Avigliano d'Asti. A1031203

TUTTOFARE e bambinaia referenziate, a giornata, cercasi. Telef. 390-426, 572-403. A1031790

TUTTOFARE referenziato pratico, anche cucina referenziata, 20-40enne cerca piccola famiglia sono Parella ore 8-16. Telefonare 774-573. A1030549

URGE cameriere pantino. Tel. 538-883.

PIANISTI, BALLERINE. L. 130 per parola

AMILE venditore assume importante azienda per vendita propaganda in Torino. Stipendio più provvigioni. [illegible] si «Pubblicità Stampa 23 — Torino».

ARRAINI e macchina. Rappresentante introduzione vantaggiosa industria Torino e provincia assumo proposte case fabbricanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino». A1032533

AZ abile venditore attuantari affidersi zona eliminata già acquisita. Minimo garantito. Telefonare 32-043.

AFFERMATA industria cosmetica alimentare cerca [illegible] Torino città. Serietà, [illegible] garantito [illegible]: «Pubblicità Stampa 8324 — Torino».

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblicano cassetta 134/G/6 Biella. 30147

BOTTONIFICIO ditta marca cerca per Piemonte intermediario, rappresentante. Dettagliare possibilità. Referenze. Scrivere: Pubblitrae 310, Reggio Emilia.

CERCASI rappresentanti, introduttori edili, disposti abbinare propria lavoro vostro articolo rateizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino».

CERCASI importante mercato e affini Torino cerca agente introduttore dettaglianti Piemonte, Autoservizio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino». A1031858

INTRODOTTO rappresentante nell'industria tessile laniera, con ufficio Biella Torino, cerca rappresentanza smacchiatori, articoli tessili, accessori. Ogni referenza. Scrivere Pubblitrae casella 126 G, Biella.

PRIMARIA AZIENDA FILATI CERCA GIOVANI ELEMENTI PER CARRIERA PIAGGIATORE, OBBLIGHI MILITARI ADEMPIUTI. SCRIVERE CURRICULUM VITAE, REFERENZE, MASSIMA RISERVATEZZA: «PUBBLICITA' STAMPA 1264 — TORINO» A1032218

SIGNORE, signorina presenza, facilità di parola, assume importante società per lancio pubblicitario, cerrità per la casa. Preziare età a: «Pubblicità Stampa 24 — Torino». 1374

SIGNORINE assume società avviene per propaganda interviste, articoli universalmente conosciuto alto guadagno. Corso d'insegnamento. Preziare età a: «Pubblicità Stampa 25 — Torino».

VENDESI speciali apparecchi industria tessile assume elementi dinamici per provincie Alessandria, Asti, Novara, Savona e Imperia vendita presso industrie, imprese edili e decoratori. Forti guadagni, [illegible] riservatezza. Curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino». A1032377

IMPIEGHI L. 130 per parola

FORTE grande consegnatario grossista cerca cassiere maniscalchi trum 9 (questa chiama Sestriere. Telefonare 581-492.

INFORMAZIONI L. 130 per parola

A.A.A.A. ACCERTAMENTI investigazioni matrimoniali, informazioni Marcialis, Pio V 20, telef. 682-110, 682-678. 328

(Continua a pag. 36)

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?
da **TREVES**
Via Cernaia 17 - TORINO
DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

CARLO II

La rivincita di Barbara

XXIII — Carlo II, che ha avuto numerose avventure galanti, sposa la giovane principessa Caterina di Braganza. Proponendo a sua moglie la lista delle dame d'onore che egli ha l'intenzione di assegnarle, Carlo II mette in prima linea la sua propria amante, Barbara Palmer, che gli ha dato due figli e che ha creato contessa di Castlemaine.

Caterina era stata messa al corrente di tutto dalla monache del suo seguito. Col suo fascino e i suoi modi garbati, la giovane regina avrebbe potuto benissimo ottenere che Carlo despennasse agli stesso lady Castlemaine dall'elenco delle dame d'onore, ma cancellare il nome di sua propria autorità è come fare un brutale affronto all'orgoglio di un re. Da parte sua, Roger Palmer, conte di Castlemaine e barone di Limerick, non si dimostra molto più abile. Pochi giorni dopo che sua moglie ha messo al mondo il bimbo che tutti sanno essere figlio di Carlo II, Sua Signoria lord Castlemaine porta il pic-

colo nella più vicina chiesa cattolica e lo fa battezzare col rito apostolico e romano. Apprendendo questa notizia, Barbara avviene per il dolore e si ammala. Appena è in condizioni di alzarsi, corre a Santa Margherita per far battezzare con la religione protestante suo figlio al quale, per togliere ogni dubbio sull'identità del padre, dà il nome di Carlo. Poi, caricando argenteria, vestiti, biancheria, tappeti e oggetti d'arte in parecchie vetture, ella lascia la dimora coniugale e va a rifugiarsi in casa di suo zio, il colonnello Edward Villiers, a Richmond, cioè molto vicino ad Hampton Court ove Carlo

abita ancora con la regina. Barbara può vedere così ogni giorno Carlo e riprendere a dominarlo. E così bene che una mattina il re, irritato da lei, arriva improvvisamente dalla regina Caterina, che sta ricevendo. Egli tiene per mano la signora contessa di Castlemaine che presenta alla sua sposa con un sorriso insolente. Barbara accenna a una riverenza ma guardando dritto negli occhi della regina. Caterina di Braganza rimane un momento come paralizzata a causa della sorpresa e soffocata dall'indignazione per una così arrogante audacia. Poi sviene nelle braccia delle sue dame d'onore. Po-

chi giorni dopo, Barbara lascia la casa di suo zio Villiers a Richmond e se ne torna ad abitare a Londra, non nell'alloggio coniugale, ma in un appartamento che Carlo le ha fatto preparare nel palazzo reale di Whitehall. Così che un giorno l'indiscreto Pepys può vedere [illegible] al sole, su una corda nei giardini privati di Whitehall, magnifiche camicie e sottane con ricchi merletti appartenenti a lady Castlemaine. «Non avevo mai visto niente di così bello — scrisse Pepys — e rimasi affascinato contemplandole!». Carlo passa ora quasi quattro intere notti per settimana con Barbara. Ed egli riesce a imporre alla debole Caterina come dama Barbara, trionfante su tutta la linea.

SEGUE: La sedicenne Frances Stewart

La sciagura di Catanzaro ha mostrato l'arretratezza di tutte le ferrovie del Sud

L'elettrificazione delle linee (anche dello Stato) è insignificante Certe stazioni distano 25 chilometri dagli abitati - I «rapidi» in Sicilia viaggiano alla velocità degli «accelerati» del Nord

DAL NOSTRO INVIATO

Catanzaro, venerdì sera.

Le settanta vittime della sciagura sul Fiumarella — che poi, contrariamente al suo nome, è un lungo e grosso torrente — sarebbero veramente morte invano se questo disastro non riproponesse innanzi all'opinione pubblica del paese uno dei più gravi e urgenti problemi italiani: quello delle comunicazioni ferroviarie, problema visto non a sé, ma per tutto ciò che significa la viabilità nel quadro dell'evoluzione civile come elemento decisivo del progresso. Senza vie, senza buone strade, non vi sono traffici economici, né civiltà. Quante vite sarebbero salvate se da tanti paesetti appollaiati su colli e monti si potesse giungere agevolmente al più vicino capedale?

Nel periodo dal 1905 al 1924, quando fu compiuto, dopo oltre un sessantennio, lo scheletro della rete ferroviaria italiana, la spesa del tracciato era così ripartita: per l'Italia del Nord 1 miliardo e 554 milioni; per l'Italia Centrale 792 milioni; per il Mezzogiorno e le Isole 1 miliardo e 284 milioni. Ma queste cifre vagliate a sé non dicono nulla e non rivelano l'abisso tra l'evoluzione del Nord del paese e il Sud. Infatti occorre valutarle in rapporto alla situazione precedente. Si fa tanto parlare, a Napoli, della prima ferrovia a vapore inaugurata dai Borboni sul tratto fino a Portici. La realtà è che all'atto dell'unificazione — come ben disse il senatore Luca De Luca, calabrese e del Collegio di Catanzaro, nel suo brillante intervento a Palazzo Madama il 29 settembre del '53 — «il vasto Regno di Napoli non poteva vantare che 98 chilometri complessivi di ferrovie, rispetto ai 1308 del Piemonte, Lombardia e Veneto e ai 248 del solo ex-Granducato di Toscana».

Qual è la situazione, oggi? L'elettrificazione, sviluppatissima nelle regioni settentrionali e a buon punto in Campania, è assolutamente insignificante in tutto il Mezzogiorno. I doppi ed anche tripli e quadrupli binari, così frequenti nel Nord, sono pressochè inesistenti nel compartimento di Reggio Calabria, Messina e Palermo. Ciò determina gravi passività economiche durante il raccolto di agrumi, vino e olio per l'impossibilità di far muovere nella misura sufficiente i carri-merce. Qualche esempio (le cifre si riferiscono alla situazione sino al '53, ma da allora ben poco è mutato): il Compartimento di Milano ha 1111 chilometri di doppi binari e Torino 824, Bologna 498, Firenze 485, Roma 636, Reggio Calabria ha un chilometro e 720 metri. I Compartimenti della Sicilia e della Sardegna non ne hanno neanche un centimetro.

Linee elettrificate: Compartimento di Milano: 1111 chilometri; Torino: 781; Genova: 489; Bologna: 607; Firenze: 685; Roma 738; Bari: 8 chilometri. Sicilia: solo Messina-Palermo; Calabria: la linea tirrenica. Per la linea a scartamento ridotto dello Stato (da non confondere con quella, come le «Calabro-lucane» in concessione a privati) abbiamo 302 chilometri. Di essi 181 solo in Sicilia. E quelle gestite da privati sono tutte in Lucania, Calabria, Puglia e Sardegna.

Né è finita. Quando si dice «rapido» e «accelerato», si intende un treno che marcia a una determinata velocità. Ma «la velocità di marcia dei rapidi in Sicilia è uguale a quella degli accelerati nel Continente» («Continente» vuol dire, per gli isolani, il resto del paese). Esempio: il tratto Marsala-Palermo è «coperto» in ore 5,30 con accelerato, 5 con diretto e 4,31 con rapido. L'eguale percorso (Roma-Chiusi) è svolto con accelerati in ore 5,30, diretti 2,12 e rapidi 1,50. E potremmo continuare esaminando la «velocità commerciale» in centinaia e centinaia d'altri paragoni (i 245 chilometri da Palermo a Catania e quelli tra Orte e Firenze, eccetera). Perché? Perché sulle linee del Mezzogiorno viene impiegato il materiale più scadente. Il motivo? Mistero.

E ancora. La quale eccellente inchiesta *La Calabria* (Lerici Editori) curata da uno *staff* di ricercatori francesi sotto la guida di Jean Meyriat, nel capitolo dedicato a «Società calabrese, anarchia e isolamento», si osserva che vicino alle stazioni troviamo «una polizia numerica. Ella manca negli orari francesi». E' l'indicazione della distanza fra le stazioni e gli abitati, lontane sino a venti chilometri. La distanza media fra stazioni e case è, nell'Italia Settentrionale, di dieci chilometri; nel Mezzogiorno arriva non sino ai venti — come nota il Meyriat — ma ai venticinque.

Queste cifre fanno comprendere quasi è l'immobile situazione della Calabria e perché occorra intervenire se si vogliono evitare altre disgrazie. Né i calabresi hanno alcuna responsabilità per quanto accade. Che colpa v'è nell'essere nati in una regione dove la natura del suolo è determinante per la povertà delle tre provincie? L'unica reazione possibile è per ora l'evadere. Ecco perché si verifica il fenomeno dell'emigrazione temporanea e stabile in così ampie proporzioni.

L'ultimo censimento ha rivelato un particolare di enorme interesse. Su 156 comuni — quanti compongono la provincia di Catanzaro — ben 151, nonostante l'esuberanza demografica, vedono una diminuzione dei cittadini. Perché? Perché purtroppo vanno nel Nord o all'estero. Vanno dappertutto, pur di trovare condizioni diverse per lavorare.

L'augurio che rivolgiamo alla Calabria dopo la terribile sciagura è che il suo popolo ed i suoi parlamentari siano sprunati dal ricordo di quelle vittime perché la regione abbia sempre più scuole, case, fabbriche — come nel Crotonese — e vie su cui studenti, operai, artigiani possano recarsi serenamente al lavoro, senza conoscere un'altra volta il Natale di sangue che ha visto al primo posto fra gli incauti non dotti e giocattoli, ma bare: quelle offerte dalle ferrovie «Calabro-lucane» ai suoi passeggeri, partiti per un viaggio senza ritorno.

Crescenzo Guarino

Salito a settantuno il numero delle vittime

Catanzaro, venerdì sera.

Giuseppe Costanzo, il giovane studente di Decollatura, ferito gravemente nell'incidente ferroviario del 23 scorso sul ponte della Fiumarella, è deceduto stamane alle ore 11,02 all'Ospedale militare dove era stato ricoverato. Era entrato in agonia sin dalle prime ore di stamane. Aveva avuto verso le 6,30 qualche attimo di lucidità ed ai parenti che gli erano vicino e che non l'avevano abbandonato un istante in tutti questi giorni, aveva chiesto di parlare con uno dei suoi insegnanti, il prof. Celano, il quale, immediatamente avvertito, è giunto in ospedale quando già il ragazzo era caduto in agonia.

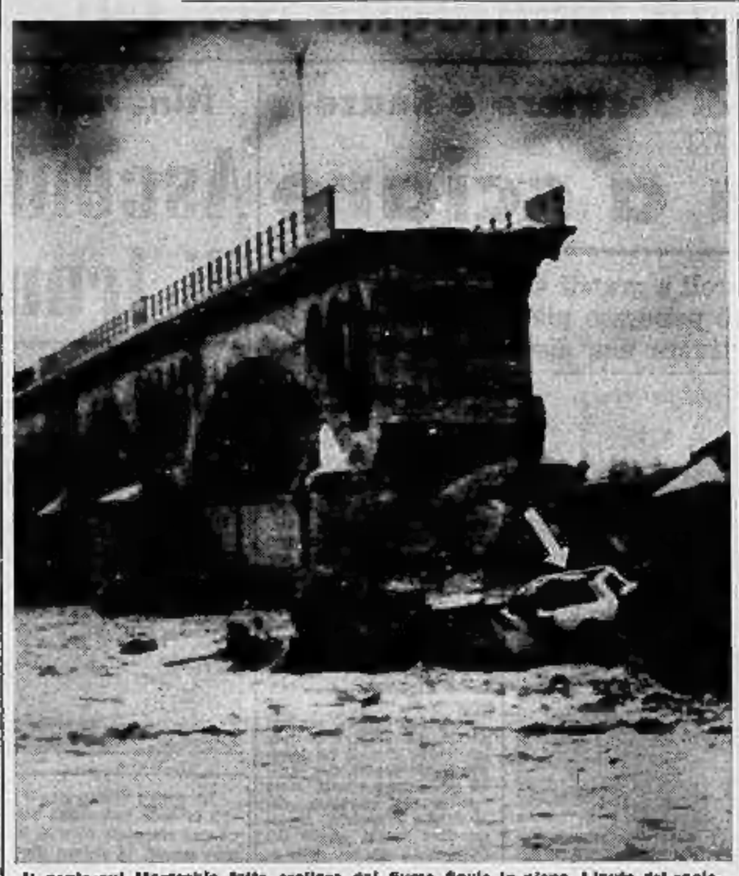
Notizie confortanti giungono dall'Ospedale civile sulle condizioni di Angelo Lio: il ragazzo non è ancora stato dichiarato fuori pericolo, ma i medici curanti sono fiduciosi di fronte ai suoi notevoli miglioramenti. Sul luogo del disastro anche ieri ed oggi si sono recati gli esperti incaricati delle due inchieste giudiziaria e tecnica.

Crocefisso prezioso rubato nella parrocchia di Sostegno

Biella, venerdì sera.

La chiesa parrocchiale di Sostegno è stata visitata, l'altra notte da ladri ignoti, che presumibilmente appartengono alla banda specializzata in furti di pezzi d'arte che vengono poi venduti ad antiquari poco scrupolosi. I malviventi hanno rubato un crocifisso di legno dorato, un tronetto di legno scolpito, uno stendardo di seta ricamata, sei tonzine d'angelo e altri arredi, per un valore assai elevato.

Dopo il crollo improvviso provocato dalla piena del torrente



Il ponte sul Marecchia fatto crollare dal fiume Savio in piena. L'auto del ragioniere Gregorio Olivieri, con un salto di una decina di metri, finiva sulle macerie delle arcate crollate. L'Olivieri riportava solo escoriazioni al volto e alle mani

Si cercano nel Marecchia le altre due vittime del ponte

Una è stata recuperata ieri - Il maltempo ha provocato allagamenti e interruzioni di strade in Romagna e nel Grossetano - Ieri la giornata più fredda dell'anno in Val d'Aosta

Rimini, venerdì sera.

Questa mattina sono ricominciate lungo la riva sinistra del fiume Marecchia le ricerche per ritrovare le salme dei giovani Aldo Zanoni, di 25 anni, di Rimini, e Secondo Asdrubali, di 26 anni, di S. Arcangelo, vittime, insieme con il ventunenne Giuseppe Macrelli, del crollo del ponte che non ha resistito all'ondata di piena del fiume Marecchia mercoledì sera, poco prima delle 20,30.

Nel tardo pomeriggio di ieri, giovedì, il cadavere del Macrelli è stato ritrovato sotto le macerie delle arcate crollate, mentre si diceva che le salme degli altri due giovani fossero state trasportate dalla turbinosa fiumana a qualche chilometro a valle e fossero rimaste sotto la acqua nella località di Spadarolo, ma la notizia è stata successivamente smentita dai carabinieri.

Intanto le ricerche che i Vigili del fuoco di Rimini avevano condotto sino alla foce del fiume venivano interrotte dalla oscurità e solo questa mattina è stato possibile riprenderle: tutt'attorno al ponte sono state esplorate le grosse buche piene d'acqua prodotte dall'escavazione della ghiaia (causa, forse, non ultima del fatale indebolimento dei piloni del ponte), ma tutto è stato vano.

Episodi di commosso dolore si sono avuti frattanto a S. Arcangelo ove i tre giovani scomparsi erano ben conosciuti. Infatti mentre attorno al ragionier Gregorio Olivieri, miracolosamente scampato alla morte dopo la caduta della sua utilitaria Bianchina nel greto del fiume, si sono stretti contenti, nella cameretta dell'ospedale che lo ospita, i suoi genitori, i familiari degli altri tre scomparsi sono rimasti per tutta la giornata sulla sponda del fiume, aspettando notizie, piangendo e pariando continuamente degli ultimi momenti di vita dei loro figli.

Giuseppe Macrelli era occupato in una officina meccanica di S. Arcangelo e ogni sera ultimato il suo lavoro si dirigeva a S. Martino dei Mulini ove abita con la famiglia, alla guida della sua motoretta. La morte lo ha ghermito nello stesso momento in cui attraversava il ponte sul Marecchia: il giovane è rimasto probabilmente ucciso dalle macerie delle arcate che rovinavano. Il suo corpo, infatti, rivela i segni della mortale caduta e della morsa delle pesanti strutture murarie che gli sono crollate addosso. Per ore e ore, ieri mattina, suo padre lo ha chiamato invano per nome sul greto del Marecchia, prima che il suo cadavere venisse portato alla luce.

Degli altri due giovani scomparsi, lo Zanoni, quella sera, alle 21, avrebbe dovuto prendere servizio alla fabbrica Fiat di secchi industriali, per compiervi il turno di notte. Quando già s'era sparsa la notizia del crollo, la madre, preoccupata della sorte del figlio che come quell'ora avrebbe dovuto transitare sul ponte, telefonò alla fabbrica per sapere se il figlio era al lavoro. La risposta negativa la gettò nella più disperata costernazione. Dai compagni di lavoro dello Zanoni abbiamo appreso che il giovane, noto per la sua generosità e bontà, in breve spazio di tempo si era fatto benvolere da tutti in fabbrica.

L'altro scomparso, il ventisettenne Secondo Asdrubali, dopo aver fatto tirocinio come apprendista in una officina di S. Arcangelo, aveva aperto una piccola bottega per riparazioni a Villa Verucchio, dalla quale località l'altra sera proveniva, diretto a S. Arcangelo.

Il maltempo che ha imperversato per tutta la giornata di ieri ha provocato nel comune di Poggio Berni, poco lontano da S. Arcangelo, un'altra interruzione sulla strada che congiunge S. Arcangelo con Camerano. L'interruzione è stata causata dalla piena del fiume Uso, che ha travolto uno dei terrapieni sui quali poggia una passerella di ferro già installata dalle truppe di occupazione alleate, rendendola inutilizzabile.

Grosseto, venerdì sera.

Il fiume Albegna ha rotto gli argini ed ha allagato centinaia di ettari di campagna nelle zone di riforma, a Marsiliana, Barca Colonna, San Donato e Manna nel comune di Orbetello. Vigili del fuoco, polizia stradale, carabinieri, pubblica sicurezza e civili si sono prodigati per soccorrere le famiglie bloccate dall'acqua. I poderi allagati sono una cinquantina. L'acqua nelle campagne raggiunge un'altezza che va dai quaranta centimetri ai due metri. Molte abitazioni coloniche sono state sfollate e la gente ha trovato ricovero nei centri vicini: La Polveroza e Magliano. Parecchi contadini non hanno voluto lasciare le loro case e sono stati costretti a salire ai piani superiori o sui tetti. Il traffico sulla statale 74, che dall'Albinia raggiunge Manciano e Pitigliano è interrotto. I pullman provenienti da Orbetello e da Grosseto, diretti verso il Mancianese e il Pitiglianese, sono stati bloccati alla Polveroza.

Sestri Levante, venerdì sera.

Il sole è ritornato su tutta la Riviera ligure. Il clima è primaverile. La neve è in gran parte sparita dai primi contrafforti sovrastanti il litorale. Alle ore 10 la temperatura era di 8 gradi sopra zero. Il tranquillo sulla provinciale Sestri Levante-Varese Ligure è normalissimo, grazie all'intervento dei mezzi spazzaneve. Buon tempo per i pescatori di Monterosso al Mare che stanotte hanno pescato oltre tre quintali di acciughe.

Cuneo, venerdì sera.

Freddo e gelo continuano a imperversare nel circondario cuneese anche se il tempo volge sempre al bello, sia in pianura che sui contrafforti alpini. Anche stanotte il termometro è sceso a vari gradi sotto zero: alle 8 nel centro di Cuneo — 3. Le strade sono coperte da una sdrucciolevole patina gelata e tutti i corsi d'acqua sono lastricati di ghiaccio.

Aosta, venerdì sera.

In Valle d'Aosta si è avuta ieri la giornata più fredda di questo primo scorcio d'inverno. In città il termometro è sceso nella notte scorsa a 9 gradi sotto zero, mentre la temperatura massima della giornata è stata di —5. Temperature polari si sono registrate in alcune località di montagna: — 30 a Plateau Rosa, — 24 al Piccolo San Bernardo, — 30 al Gran San Bernardo. Tutte le strade della regione e le vie cittadine sono coperte da uno spesso strato di ghiaccio che rende pericolosissima la circolazione.

Vercelli, venerdì sera.

Il freddo nel Vercellese è sempre notevole, si sono registrati in aperta campagna stanotte 7° sotto zero.

Azzannato da una jena che voleva addomesticare

Firenze, venerdì sera.

Un domatore del circo «Hercos» è stato ricoverato stamane all'ospedale essendo stato azzannato ad un braccio da una jena che sta tentando di ammaestrare. Si tratta del ventiquattrenne Carlo Antoine, di nazionalità tedesca. E' stato necessario l'intervento di due persone armate di bastoni perché l'animale lasciasse la sua preda. Il domatore se la caverà in una decina di giorni.

Entriamo nel quinto anno dell'èra spaziale

Ancora ruotano 36 satelliti

Di essi soltanto una decina (tutti americani) svolgono una funzione proficua con la trasmissione di dati: gli altri sono divenuti silenziosi per l'esaurimento delle batterie delle radio - Complessivamente sono stati finora collocati in orbita 78 ordigni - Imminente il lancio da Cape Canaveral del col. Glenn, mentre i russi si preparano al volo d'una astronave con tre persone a bordo

Nostro servizio particolare

NEW YORK, venerdì sera.

All'inizio del quinto anno dell'èra spaziale, vivissima è l'attesa fra gli esperti ed in vasti strati dell'opinione pubblica per il prossimo esperimento che verrà effettuato dagli Stati Uniti. Come si sa, esso dovrebbe aver luogo nei primi giorni del prossimo gennaio e comportare l'inserimento in orbita attorno alla Terra del primo cosmonauta americano. Il protagonista dell'eccezionale impresa è già stato scelto. Si tratta del tenente colonnello John Glenn che con i suoi quarant'anni di età è il più anziano dei sette astronauti statunitensi addestrati per il volo spaziale.

Pronta è anche la capsula «Mercury» nella quale Glenn dovrà prendere posto ed alla quale sono state apportate alcune modifiche sulla scorta dei dati raccolti con l'esperimento orbitale compiuto nel novembre scorso con la scimmia «Enos». Quale veicolo di lancio sarà impiegato un missile «Atlas», un ordigno alto trentun metri e del peso di centocinquanta tonnellate.

Ufficialmente è quasi certo che anche i russi stanno preparando una nuova impresa spaziale che dovrà costituire un passo avanti rispetto a quelle realizzate da Gagarin e Titov. Come avviene in occasioni del genere, Mosca mantiene un assoluto riserbo sui suoi progetti ma, secondo indiscrezioni di buona fonte, il prossimo esperimento consisterà nel lancio di un vero e proprio laboratorio spaziale. Si afferma che a bordo di esso vi saranno due cosmonauti ed uno scienziato il cui compito sarà di registrare direttamente le reazioni psicofisiche dei suoi compagni di fronte ai fenomeni del volo cosmico, come l'assenza di peso o via dicendo. E' stato anche detto che uno dei due cosmonauti potrebbe essere una donna, ma a questo proposito sono possibili, allo stato odierno dei fatti, unicamente delle congetture.

Volendo fare un bilancio delle fantastiche imprese realizzate negli ultimi quattro anni, si rileva che dei settantotto satelliti artificiali messi in orbita attorno alla Terra o al Sole dagli Stati Uniti e dall'Urss, solo trentasei continuano a ruotare nello spazio. Di essi soltanto una decina, e tutti americani, continuano a svolgere un lavoro proficuo. Infatti sono cessate le trasmissioni delle radio di bordo dei tre satelliti sovietici ancora nello spazio. Due di essi furono inseriti in orbita attorno al Sole e vi rimarranno praticamente per sempre essendosi trasformati in minuscoli pianeti, mentre il terzo, il «Korabl-Sputnik» lanciato nel maggio 1960, concluderà tra non molto i suoi giri attorno alla Terra disintegrandosi negli strati più densi dell'atmosfera.

I satelliti americani che continuano a svolgere un proficuo lavoro scientifico, adempiono ai compiti più svariati. Ad esempio quello delle ricerche geofisiche che avvengono ad opera del «Vanguard 1» lanciato il 17 marzo 1958. Questo satellite fornisce in particolare dati sulla forma e le dimensioni della Terra e si calcola che rimarrà in orbita per un periodo da 200 a mille anni continuando sempre a trasmettere in quanto una delle sue radio è alimentata da batterie chimiche solari.

Nel campo delle telecomunicazioni, un compito di straordinaria importanza viene svolto dall'«Echo I», lanciato il 12 agosto 1960. Si tratta di un gigantesco pallone di plastica che non trasmette segnali, ma serve come «specchio» per le comunicazioni radio. Vi è inoltre il «Courier I-B» che è stato inserito in orbita nell'ottobre dell'anno scorso dai tecnici dell'esercito americano allo scopo di collaudare un sistema di trasmissione dallo spazio di parole anziché normali segnali radiotelegrafici. Il «Courier» è stato anche utilizzato per la trasmissione di telefoto da un punto all'altro del nostro globo.

Vi sono poi i satelliti destinati a costituire un sistema di guida per le navi e gli aeroplani. E' inutile sottolineare l'importanza di un sistema del genere che, una volta messo a punto, consentirà ai naviganti di effettuare, con qualsiasi tempo, sicuri rilevamenti sfruttando le più sottili vibrazioni emesse provocate da sorgenti luminose quali le stelle.

v. m.

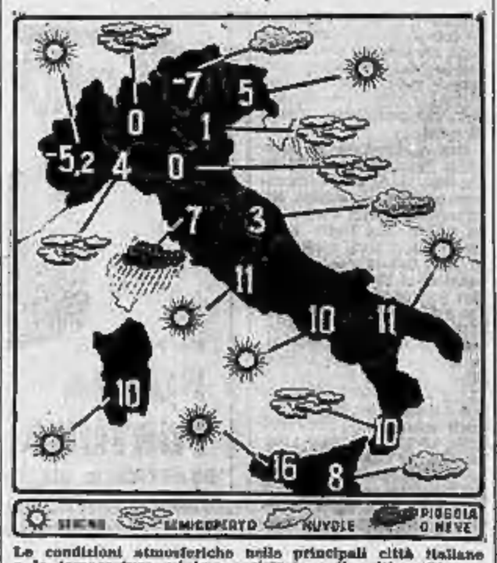
Ucciso in un «night club» da un colpo di tacco a spillo

VIENNA, venerdì sera.

A due anni di carcere è stata condannata dal Tribunale di Klagenfurt una giovane di 19 anni, Susanna Maritsch, detta «Susi la nera», «entraineuse» in un locale notturno, per aver ferito a morte con un colpo di tacco a spillo un cliente di 62 anni, Franz Tichy.

Questo cliente aveva rivolto espressioni offensive verso la ragazza, che, per lasciargli un «ricordino», si tolse una scarpa e gli assestò un colpo di tacco sulla testa. Ma il tacco si conficcò nel capo del Tichy, che morì dieci giorni dopo, nello scorso agosto.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Fenomeni natali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, in quadrato al Sole e Mercurio, trigono con Giove. Difficoltà di ogni genere e scogli da frantumare con i propri mezzi. Mantenetevi calmi e fermi nei propositi. Se ci fate intimidire sarà peggio. Sviluppate i poteri psichici, regolatevi nel combattimento con difese talismaniche e sfruttate i tempi.

Tori: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli - Lavoro: sarete obbligati a cambiare tattica per trovare la compensazione utile nel campo del lavoro e degli affari. *Vita affettiva:* dovrete insistere come non mai a spezzarvi un incantesimo. E' il momento di approfittare per ottenere quel che volete. *Salute:* sarete lieti e vitali perché il vostro sistema nervoso assorbirà meglio la forza del cielo.

Bilancia - Lavoro: potrete approfittare la vostra fiducia su una persona veramente amica che farà di tutto per aiutarvi nella realizzazione del vostro sogno nascosto. *Vita affettiva:* invito che alleterà la vostra attività sensibile.

Vi siamo, Salute: vi allarmerete per alcuni disturbi intestinali. Saranno solo passeggeri di poca importanza e di facile guarigione.

Acquario - Lavoro: cercate di andare secondo corrente, se volete realizzare quanto vi hanno promesso. I vostri affari saranno lavorati in maniera particolare da una persona che vi introdurrà nell'ambiente. *Vita affettiva:* un ritorno inaspettato apre una via alla gioia. *Salute:* stanchezza e nervosismo vi renderanno pesante la giornata. Curatevi con massaggi e dieta appropriata.

Previsioni per l'Ariete: non lasciatevi attrarre solo dalle apparenze, altrimenti sarete una pessima strada. Solo il realismo è la via del successo integrale. **Toro:** osservate con maggiore positività ogni particolare, e agite in conseguenza. Tocca a voi procedere con più diffidenza. **Cancro:** due persone vorranno fare il proprio comodo a vostro scapito. Sappiate regolarvi in merito. **Leone:** è giunto il momento di tenere tutto sott'occhio. Vi apparirà la situazione come su uno schermo di radar. **Vergine:** cercate di aiutare il prossimo con maggior discernimento, se volete ridurre al minimo l'ingratitudine. Il vostro amore fiorirà in maniera particolare. **Scorpione:** avrete i mezzi e l'ambiente necessari perché possiate fare molta strada. Giornata ottima dal punto di vista affettivo. **Sagittario:** in affari non dovrete lasciarvi sfuggire un solo particolare, altrimenti vi troverete smarriti e costretti a rimedi poco adatti. Strutturate la vena creativa: essa vi spingerà a grandi cose. **Capricorno:** ritenetevi nella vostra ascendente, aiutatela con la buona volontà. Presto lascerà o messaggio che vi porterà una notizia consolante.

T. Palamidessi

Falso grossista di preziosi imputato ad Alessandria

Mostrando un orologio svizzero truffò otto orafi per alcuni milioni

Il cronometro, unico e solo posseduto dal pregiudicato (proveniva dal campionario di un commerciante fallito), bastò ad avallare fra gli industriali di Valenza la sua usurpata qualifica di fornitore di gioiellerie - Altri raggiri a Milano, Bologna e Faenza

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Nel febbraio scorso otto noti orafi di Valenza segnalavano all'autorità giudiziaria di essere rimasti vittime di truffe commesse ai loro danni dal quarantaquattrenne Cesare Sartori, nativo di Vicenza, il quale si era presentato alla loro azienda, qualificandosi come grossista di preziosi e rappresentante di una ditta vicentina. Carpita la fiducia degli industriali, contro rilascio, a copertura della copiosa merce fornitagli per la vendita, una serie di cambiali alcune delle quali false, nonché assegni tutti senza copertura.

Esperite indagini, la squadra di polizia giudiziaria accertava che oltre gli otto orafi denuncianti e precisamente Vittorio De Ambrogi, Alberto Della Bernardia, Giovanni Vescovo, Sergio Torti, Aldo Zanet, Mario Federico, Carlo Varone e Italo Manprin, venivano subito identica disavventura altri tre orafi: Piero Blocco, Fausto Roselli e Giovanni Arsani.

Lo scaltro truffatore, elegante e distinto ma non immune da precedenti penali, era comparso a Valenza nel giugno 1960, presentandosi ad un noto industriale, Pasquale Marchese, già titolare di una importante azienda commerciale per la compra-vendita di orologi svizzeri e articoli di oreficeria, e in seguito dichiarato fallito dal Tribunale di Alessandria. Da rilevare, a questo proposito, che nei confronti del Marchese, da tempo perseguito da mandato di cattura rimasto tuttora inesegubile essendo egli latitante, è in corso, da parte del Procuratore della Repubblica di Alessandria, un'istruttoria penale per bancarotta e altri reati.

Esibendo un orologio che proveniva da un campionario del Marchese, il Sartori riusciva, per mezzo del Marchese stesso, ad entrare in rapporti con l'orefice Giovanni Vescovo e quindi con tutto l'ambiente orafo valenzano. Con calcolata astuzia, ostentava la sua posizione commerciale e il largo credito di cui era, a suo dire, confortato. Così, dopo avere effettuato alcuni pagamenti della merce prelevata ottenuta per la vendita, lasciava insoluto tutte le cambiali, alcune delle quali recanti falsa firma di emissione. Nelle complesse indagini svolte da parte dell'autorità giudiziaria, si è appurato che il Sartori ha truffato i predetti orafi per una cifra complessiva di oltre a milioni e mezzo di lire e ha emesso 8 assegni a vuoto dell'importo di 8 milioni. Nelle operazioni truffaldine compiute a Valenza, il Sartori si era servito della complicità del quarantaduenne Gian Leone Donati, nativo di Bologna, ora irreperibile, il quale, confermando le mendaci asserzioni dello pseudo-grossista in merito alla propria posizione commerciale e solvibilità, aveva contribuito a trarre in errore gli orafi della «città dell'oro». Aperta l'istruttoria formale e spiccato mandato di cattura, tosto eseguito, a carico del Sartori, l'indagine ha assunto un più ampio sviluppo, accertando attraverso una perizia calligrafica che due cambiali erano state falsificate dal Sartori stesso con l'apposizione della firma contraffatta di uno signore di Rimini.

Tutta una ridda di assegni privi di copertura e spesi sulle varie piazze contrassegnava il passaggio del Sartori in diverse città dell'Italia settentrionale e la consumazione di altri reati. Risultava infatti che il lestofante, fra l'inizio del 1959 e la primavera dell'anno successivo, si era appropriato indebitamente, a Faenza e in altre località non precisate, di monili d'oro del valore di oltre 8 milioni e mezzo appartenenti ad una ditta di Vicenza che gliell aveva affidati per la vendita. Inoltre, aveva truffato altri tre commercianti di Bologna e Milano facendosi consegnare, e trattenendo, orologi e preziosi per circa 7 milioni, ed aveva emesso altri 8 assegni a vuoto per altri 8 milioni di lire.

Interrogato, il Sartori ha respinto le accuse, sostenendo la difesa ormai contrasta di fatti gli imbrogliani in simulate vesti di commercianti, cioè di avere concluso sempre onesti contratti e che le inadempienze e i protesti cambiari erano le conseguenze di avvenimenti non previsti e voluti. Però di fronte a precise contestazioni, non ha saputo giustificare il suo dilecito comportamento. Così, al termine di una complessa istruttoria, condotta dal giudice del Tribunale di Alessandria, dott. Busio, il Sartori è stato rinviato a giudizio per rispondere di truffa, appropriazione indebita, emissione di assegni a vuoto, falsi, mentre il Donati dovrà rispondere di concorso in truffa. Il processo a carico dei due presunti è imminente. Il Sartori è tuttora detenuto nelle carceri giudiziarie di Alessandria.

Giovanni Camagna

Sepolti insieme ad Aosta i due cugini uccisi dal gas

Aosta, venerdì sera.

Stamane, partendo dal tragico appartamento di via De Salvo 27, si sono svolti i funerali di Raffaele Cappo di 23 anni e di Gino Conchâtre di 19, i due cugini rimasti uccisi nel sonno dalle esalazioni di una stufetta a gas nella notte fra martedì e mercoledì. La duplice sciagura ha destato commozione in città, dove le vittime erano assai conosciute. Com'è noto il Cappo era sposato, ma martedì sera dovette ricoverare la moglie, Maria Pia Regina, in ospedale. Per questo motivo pregò il Conchâtre, che abitava con la famiglia sullo stesso pianerottolo, di trascorrere la notte con lui.

La tragica scoperta venne fatta dalla madre del Conchâtre ieri mattina. La donna, che aveva l'incarico di svegliare i due, dopo avere bussato invano fece abbattere la porta. Alla vista dei due corpi immobili è stata colta da collasso e non si è ancora ripresa.

FABBRICA VALIGERIA PELLETTERIA
PAOLO GUZZANO
VIA LAGRANGE 31 - TELEFONO 40.498

VEGLIONE di San SILVESTRO
GALA di FINE ANNO
Signora, si "regali,, la
BORSA DA SERA che armonizzi, per eleganza e buon gusto, con la sua "Toilette,,.
Eccezionale assortimento di borse, ombrelli, guanti, articoli per regalo
a prezzi di fabbrica

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva
Giannina
RICHIEDETELE OVUNQUE

CASA DEL SOFA E SALOTTO BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO GALILEO CESARE, 179 - TEL. 31.000 - 790.156
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
Facilitazioni di pagamento
AUTOBUS N. TRAM 10-17-18

Il nuovissimo Roll-a-matic funziona senza presa di corrente
REMINGTON Lektronic
SERVIZIO RASOI ELETTRICI A. de Carlo

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 3
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

Festoso appuntamento in montagna per chi ama gli sport invernali

Andiamo a lezione nelle "scuole„ di Sestriere e Sauze

Come si impara a sciare

Quasi cento maestri nelle due località per insegnare piccoli e grandi «segreti» ad allievi dai 4 ai 60 anni - Sono arrivate le «nurses»: con loro è permesso piangere (ma solo ai più piccini) - In una sola settimana tutti possono effettuare una discesa «importante»

Sestriere: Rosina Guillot segue un movimento sotto lo sguardo attento dei suoi piccoli allievi (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, venerdì sera.

Bambini, bambini, ancora bambini. Di ogni età, con faccine tutte eguali e tutte diverse. Con smorfiette da ammaliare, tanto belle da lasciare il sospetto che prima di farle le provino e le riprovino davanti ad uno specchio. Biondi e bionde, brune e brune, con i capelli ricci, e così, con le frangette castane, con le ciocche lunghe e le treccine che sollecitano la schiena. A centinaia, tutti attenti agli ordini del maestro, rapiti nell'eseguire, spettacolosi nell'emulare, quasi in un gioco, i gesti di chi insegna.

A Sauze d'Oulx ed a Sestriere i bimbi dànno il «tono» alle scuole di sci, le rendono gaie, vive, ridenti. Un centinaio di maestri, nelle due «stazioni» (più di trenta a Sauze, quasi uno settantino a Sestriere), hanno il compito di rendere «facile e sicuro» lo sport della neve a chi lo affronta per la prima volta o a coloro che vogliono perfezionarsi.

Funzionano a ritmo serrato le scuole, in questo periodo di feste. Più di 300 allievi e non tutti piccini, s'intende) lungo le pendici del Triplex e del Monoré, quasi 800 a scendere ed a risalire per la ripa dell'Alpetta.

Le scuole, parliamone al plurale, tanto il fronte unico dei «maestri» di sci sia per diventare cosa reale, suddividono gli allievi in molte classi.

Si parte dalla 1 A, dove si fanno le «asce», tanto per usare un paragone scolastico, e s'arriva alla classe VIII, quella dei più bravi, pronti per cimentarsi nelle competizioni agonistiche. Nell'arco tra i due estremi, tutta la gamma degli insegnamenti sciistici.

Bastano sette giorni di lezione collettiva (questo è l'orientamento più seguito oggi) per mettere un bimbo di cinque anni in grado di salire e scendere una china, sci ai piedi, senza pericolo alcuno. Per diventare sciatori provetti occorrono due stagioni, una quindicina di lezioni all'anno, ma in tal caso si diventa bravi davvero.

A Sauze si comincia l'insegnamento al «Campo Principe», un prato ricoperto di neve in lieve declivio. Movimenti facili: come si allaccia uno sci senza sdrucciolare, come s'impugnano i bastoncini. Ecco, questa è la prima lezione. Poi via via, con il passare dei giorni, crescono le difficoltà. Il maestro dà sempre l'avvio, i ragazzi (e gli adulti, perchè anche di costoro sono parecchi quelli che frequentano i corsi collettivi) ne seguono le tracce, i movimenti, le «figure» dopo averne assolto attentamente le spiegazioni. Il maestro non usa parole difficili, i gesti sono a volta più eloquenti di ogni frase. Gli occhietti vispi dei bimbi afferrano le sfumature, il loro spirito curioso ed ansioso la mette in pratica.

Al Sestriere il «primo campo» è ai piedi dell'Alpetta. I «cuccioli» si radunano di prima sole del mattino con il turno iniziale (il meno affollato, poichè il dolce dormire rende lievi queste giornate di vacanza serena) e nei due turni successivi. Guardando dall'alto, dal pianale delle Funivie, vedi uno spettacolo inconsueto ogni giorno, allo scadere dell'ora d'inizio: tante colonne in marcia, piccoli esserciti di bimbi d'ogni età, colore e paese che partono alla conquista della loro prima vittoria.

I maestri sembrano spaurire la stazione capolinea della funivia, un rifugio in legno gestito nientemeno che da Oreste Dayné, cioè dal titolare del rifugio Savoia del Nivolet. E qui lasciamo da parte gli alpinisti, per parlare di gastronomi: Oreste Dayné, sia detto tra di noi, possiede Dio sa quanti attizi di terrazza nell'alta Valsavaranche. Se fosse uno speculatore, lo venderebbe a pezzi e bocconi ricavando il sufficiente per vivere a Montecarlo. Lui (seguendo la tradizione del trisavolo che fu guida-albergatore ai tempi di Vittorio Emanuele II) preferisce questo scomodo mestiere, tra fedelissime cameriere dal nasale accento valdostano, nel vapor acqueo della sua ghiotta cucina diretta personalmente dalla moglie. Del resto — diciamo la verità — a Montecarlo che ci farebbe? Se vi fermate da lui (la colazione a prezzo fisso, vino compreso, costa lire 1200) a desiderate un extra da conservare nei dolci ricordi della vostra vita, chiedetegli come 'antipasto la mocetta (perdon, non si potrebbe dire), come piatto-forte la fonduta e per dessert il suo genepì.

Ho avuto la sfortuna di visitare la Cialma in una giornata meteorologicamente infelicemente in cui la visibilità era assai ridotta, ma di qui, con cielo sereno, si gode la visione del Gran Paradiso. In compenso sono stato accolto da persone eccezionalmente gentili; e cioè dal presidente dello «Sci club La Cialma», Aldo Carbonatto, e dal vice-presidente, Dante Bersano.

Con quest'ultimo ho compiuto l'ascensione a Punta Cia (m. 2200) che i pigrissimi possono addirittura eliminare valendosi d'un veloce skilift. Noi siamo saliti una volta a piedi (con pelli di foca, naturalmente) e diverse altre volte con lo skilift che consigliamo agli amatori di sci alpinistico per temprarsi in allenamento e migliorare la loro tecnica di discesa. Il tracciato da seguire non può dar luogo ad equivoci. Uscendo dal rifugio della Cialma, occorre tenersi a sinistra, non sulla cresta sud che strapiomba nel vallone Cambreil: è il medesimo tracciato dei discesisti veloci e quindi poggia su una pista consistente. Si avanza con ampie serpentine godendo costantemente, quando il cielo è terso, la visione del massiccio del Gran Paradiso.

Giunti dopo circa un'ora in cima a Punta Cia, e tolte le pelli di foca, sono verso nord un pianoro meraviglioso. Per discendere ci si può abbarrire in uno spazio di chilometri e chilometri sino al crinale che domina il passino di Fornolosa (il passino di fondovalle così incassato che per quattro mesi non vede il sole). Su questo pianoro anche lo sciatore più legnoso ed aformale può permettersi bizzarrie di un delfino. La neve è perfetta, immacolata. Anche se curvate con istarici strappi vi tiene in piedi, materna.

Un'ora per salire, un quarto d'ora per scendere fino alla Cialma, compiendo arabeschi in una bianca sola polverosa. Punto di orientamento (ma è impossibile sbagliare strada) alcune baite che sovrastano la stazione di partenza dello skilift e che sono visibili fin da Punta Cia. Dalla Cialma si scende in sci agevolmente a Cerallo, tra radi pini: di qui però occorre proseguire la discesa sui sacchielli della filovia. C'è, sì, una pista presecchè perfetta per scendere fino a Locana, ma è riservata ai bravissimi e solo in eccezionali e favorevolissime condizioni di neve.

Ancora due parole. Se andate in auto a Locana, il mattino fermatevi a Rivarolo e dintorni (tutti i paesi sono buoni, ottimo Bosconero) e prenotate per il ritorno una cena a base di fagioli e cotiche di maiale cotti nella «tufeia», cioè nella tipica marmitta di terracotta canavesana. Non è un cibo da re. Da imperatori.

Remo Grigliè

Sauze d'Oulx: il maestro Zorini sta insegnando lo «spazzaneve». Tutto sembra facile e semplice (Moisio)

Prima discesa a dolce velocità e con parecchia cautela

Itinerari sci-alpinistici sulle Alpi piemontesi

Ascensione alla Punta Cia di fronte al Gran Paradiso

La gita non richiede molta fatica (un'ora appena dalla Cialma) e permette di conservare l'allenamento pur tra i «festini natalizi», conciliando eventuali esigenze familiari - Stupenda discesa attraverso un meraviglioso «plateau»

Il massiccio «plateau» di Punta Cia, a quota 2200

La nostra quinta gita è una gita di riposo, tranquilla, che prevede una salita per nulla faticosa di un'ora circa ed una stupenda discesa. Essa per di più offre, in giornate serene, la visione d'un panorama grandioso: il Gran Paradiso. Questa gita è consigliabile ai buoni amatori dello sci alpinistico per farsi le gambe anche con la discesa e consolidare i rudimenti della tecnica relativa su un tracciato di estrema facilità.

Ricorrendo inoltre giornate di vacanze scolastiche, l'itinerario è studiato in modo da conciliare eventuali esigenze familiari: permette cioè di farsi accompagnare fino alla Cialma da figlioli e parenti che eventualmente non fossero in grado di compiere la pur modesta salita.

Si aggiunga che il viaggio da Torino a Locana, base di partenza, è assai breve: 60 km.

DAL NOSTRO INVIATO

Locana, venerdì sera.

Come una droga pitigrillia-na, la colesterina dei pranzi natalizi scende dolcemente nelle vene. Ed impigrisce. Perciò, invece dei consueti austeri — ancorché elementari — itinerari sci-alpinistici suggeriti dalla Sunal, abbiamo voluto scegliere questa settimana una via di mezzo: un'ascensione alla Punta Cia, su quell'estrema propaggine alpina che si diparte dal nobile ghiacciaio della Levanna e fronteggia il massiccio del Gran Paradiso. Un'ascensione che richiede poca fatica ed è molto divertente, sia per le riprese panoramiche sia per la piacevolissima discesa attraverso un immenso plateau.

Il canavesano Osvaldo Picchiottino, campione italiano di slalom speciale per il '61, ispirandomi l'altro giorno per la prima volta questi luoghi, ebbe a dire: «Incredibile. Non supponevo che a casa mia vi fossero campi da sci così belli e maestosi. Pensavo ad una qualche pista ghiacciata da bob, ritagliata in mezzo a ripidissimi monti, ed invece mi trovo in uno scenario grandioso, che offre emozionanti tracciati. L'autorevole giudizio va sottoscritto in pieno.

Naturalmente, ripetiamo, questo nostro itinerario è una specie di compromesso non alla pigrizia, al desiderio di smaltire le agapi natalizie senza correre il rischio di congestioni intestinali. Mi perdonino i «puri». E' pur sempre meglio salire a Punta Cia, che non stiparsi in un cinema o dimenarsi in un night club al ritmo del twist.

Dunque, bando alle scuse, ed eccoci a Locana: metri 600 e rotti sul livello del mare, ad un'ora d'auto da Torino.

Di qui si lancia verso l'alto la nuova seggiovia che in due tronchi, complessivamente in 25 minuti, porta all'alpe Cialma sita a 1850 metri. Improprio è dire seggiovia, poichè si tratta di secchielli biposto, rossi, verdi, gialli, azzurri, che salgono trainati da un cavo ad assai notevole velocità su fortissima pendenza. 800 metri di dislivello supera il tronco Locana-Carello e altri 900 il tronco Carello-Cialma. Entro questi secchielli si ha l'impressione di essere nella navicella d'una mongolfiera, soprattutto verso sera quando la valle è gonfia di nebbia soffice e biancastra. Si sale prima tra castagneti brinati (sembrano canditi con zucchero), poi tra pini.

Alla Cialma una gradevole sorpresa. Vi è, attorno alla stazione capolinea della funivia, un rifugio in legno gestito nientemeno che da Oreste Dayné, cioè dal titolare del rifugio Savoia del Nivolet. E qui lasciamo da parte gli alpinisti, per parlare di gastronomi: Oreste Dayné, sia detto tra di noi, possiede Dio sa quanti attizi di terrazza nell'alta Valsavaranche. Se fosse uno speculatore, lo venderebbe a pezzi e bocconi ricavando il sufficiente per vivere a Montecarlo. Lui (seguendo la tradizione del trisavolo che fu guida-albergatore ai tempi di Vittorio Emanuele II) preferisce questo scomodo mestiere, tra fedelissime cameriere dal nasale accento valdostano, nel vapor acqueo della sua ghiotta cucina diretta personalmente dalla moglie. Del resto — diciamo la verità — a Montecarlo che ci farebbe? Se vi fermate da lui (la colazione a prezzo fisso, vino compreso, costa lire 1200) e desiderate un extra da conservare nei dolci ricordi della vostra vita, chiedetegli come 'antipasto la mocetta (perdon, non si potrebbe dire), come piatto-forte la fonduta e per dessert il suo genepì.

Ho avuto la sfortuna di visitare la Cialma in una giornata meteorologicamente infelicemente in cui la visibilità era assai ridotta, ma di qui, con cielo sereno, si gode la visione del Gran Paradiso. In compenso sono stato accolto da persone eccezionalmente gentili; e cioè dal presidente dello «Sci club La Cialma», Aldo Carbonatto, e dal vice-presidente, Dante Bersano.

Con quest'ultimo ho compiuto l'ascensione a Punta Cia (m. 2200) che i pigrissimi possono addirittura eliminare valendosi d'un veloce skilift. Noi siamo saliti una volta a piedi (con pelli di foca, naturalmente) e diverse altre volte con lo skilift che consigliamo agli amatori di sci alpinistico per temprarsi in allenamento e migliorare la loro tecnica di discesa. Il tracciato da seguire non può dar luogo ad equivoci. Uscendo dal rifugio della Cialma, occorre tenersi a sinistra, non sulla cresta sud che strapiomba nel vallone Cambreil: è il medesimo tracciato dei discesisti veloci e quindi poggia su una pista consistente. Si avanza con ampie serpentine godendo costantemente, quando il cielo è terso, la visione del massiccio del Gran Paradiso.

Giunti dopo circa un'ora in cima a Punta Cia, e tolte le pelli di foca, sono verso nord un pianoro meraviglioso. Per discendere ci si può abbarrire in uno spazio di chilometri e chilometri sino al crinale che domina il passino di Fornolosa (il passino di fondovalle così incassato che per quattro mesi non vede il sole). Su questo pianoro anche lo sciatore più legnoso ed aformale può permettersi bizzarrie di un delfino. La neve è perfetta, immacolata. Anche se curvate con istarici strappi vi tiene in piedi, materna.

Un'ora per salire, un quarto d'ora per scendere fino alla Cialma, compiendo arabeschi in una bianca sola polverosa. Punto di orientamento (ma è impossibile sbagliare strada) alcune baite che sovrastano la stazione di partenza dello skilift e che sono visibili fin da Punta Cia. Dalla Cialma si scende in sci agevolmente a Cerallo, tra radi pini: di qui però occorre proseguire la discesa sui sacchielli della filovia. C'è, sì, una pista pressocchè perfetta per scendere fino a Locana, ma è riservata ai bravissimi e solo in eccezionali e favorevolissime condizioni di neve.

Ancora due parole. Se andate in auto a Locana, il mattino fermatevi a Rivarolo e dintorni (tutti i paesi sono buoni, ottimo Bosconero) e prenotate per il ritorno una cena a base di fagioli e cotiche di maiale cotti nella «tufeia», cioè nella tipica marmitta di terracotta canavesana. Non è un cibo da re. Da imperatori.

Remo Grigliè

Sestriere: Liliana Ferraguti, alle prese con il piccolo, vivacissimo nipotino Francesco Ferraris (f. Moisio)

Le condizioni della neve nei centri piemontesi

Nuove precipitazioni caduute un po' dovunque sulle montagne piemontesi, per quanto non molto abbondanti, hanno migliorato il fondo dei campi di sci, favorendo l'ondata degli sportivi in questi giorni di fine anno. La nevicata buona recata qualche intralcio alla visibilità, ma il pronto intervento degli spazzaneve e il ritorno del bel tempo hanno notevolmente migliorato la situazione. Al Sestriere sono state battute 17 piste in tutto, dato il buon lavoramento e la qualità della neve, è possibile sciare ovunque. Funzionanti tutti i mezzi meccanici; strada completamente sgombra da neve e pericolosità senza cattivo alla Sua ala da Pinerolo. Buone le condizioni della neve anche a Sauze d'Oulx a Sportinia dove funivia, seggiovia e skilifts lavorano a pieno ritmo, come a Bardonecchia, a Claviere e a Cesana. A Prali-Ghigo in funzione la seggiovia del Tredici Laghi e le skilifts Monte Alpet-Bric Rond; strada provinciale da Pinerolo transito poco intenso; il 31 dicembre è in programma una sfilata gigante per il Premio Federale. A Giaveno-L'Aquila tutti gli impianti in funzione, transito con catene.

Nella Valle d'Aosta le recenti precipitazioni sono state più copiose a quota piuttosto bassa, comunque i campi di sci si hanno tratto grande vantaggio. L'affluenza dei turisti è grande specie a Cervinia, dove gli alberghi sono tutti aperti e gli impianti lavorano a pieno ritmo: è consigliabile l'uso delle catene a partire da Aosta. Anche Courmayeur è pressochè al gran completo, mentre a Cogne, a Champoluc, a Champorcher e a Valsavaranche qualche posto per il momento è ancora disponibile. Visibilità in genere buona, ma dopo Aosta è prudente l'uso delle catene.

Nel Canavese le nevicate sono state abbondanti a Limone Piemonte e a Frabosa, più scarse a Crissolo: in genere le condizioni di innevamento sono buone. Le strade sono agombre ma è necessario l'uso delle catene da Vinadio per il Colle della Maddalena e da Vernante per il Colle di Tenda.

Nuova fortissima sul Varaitino in seguito alle recentissime precipitazioni: l'ultima nevicata è caduta il 26 dicembre. La visibilità è buona, ma è consigliabile l'uso delle catene ad una certa quota. Nel Novarese eccellenti condizioni di innevamento con una punta massima di 200 cm. alla Capanna Zamboni.

PROVINCIA DI TORINO: Alpi di Sitra - Pian Belfà cm. 60; Punta Marfen 80; Balme 80; Pian della Mussa 120; Bardonecchia 40; Pian del Sole 80; Colomion 95; Frejusia 60; Jafferau 85; Cesana Sagna Lunga 60; Colle Bercia 90; Monti della Luna 90; Claviere 70; Chiomonte Pian del Frais 70; Pian Mundi 140; Giaveno - Alpe Colombino 80; Pian della Lasa 130; Grosscavallo 20; Locana Alpe Cialma 110; Quitx - Basulard 80; Pragelato 40; Prali - Ghigo 50; Pian Alpet 80; Sauze d'Oulx 40; Sportinia 40; Triplex 70; Sestriere 90; Sestriere Borgata 70; Usseglio Pian Renot 120; Viù - Colle del Lys 60.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

AUTOPULLMAN ogni sabato per Sestriere, Cesana, - Partenza ore 8 A.R. L. 1000 - ATIV, corso Siccardi 6, telefono 547-660

COLLE del LIS La nuova stazione invern. modernam. attrezzata. Albergo con camere risc. A 35 km. da Torino, raggiungibile dalle valli di Susa e di Lanzo.

ZERMATT 4-7/1 L. 23.800; Nizza 5-7/1 L. 12.000 in pullman tutto compreso. Prenotazioni: A T I V - Corso Siccardi, n. 6 Telefono 547-660

MELANI SPORT - tutto l'abbigliamento e gli attrezzi sportivi - Equipaggiamenti di classe per la clientela esigente, per la signora elegante, tutto per lo sci - Via Cavour 6, tel. 510-294

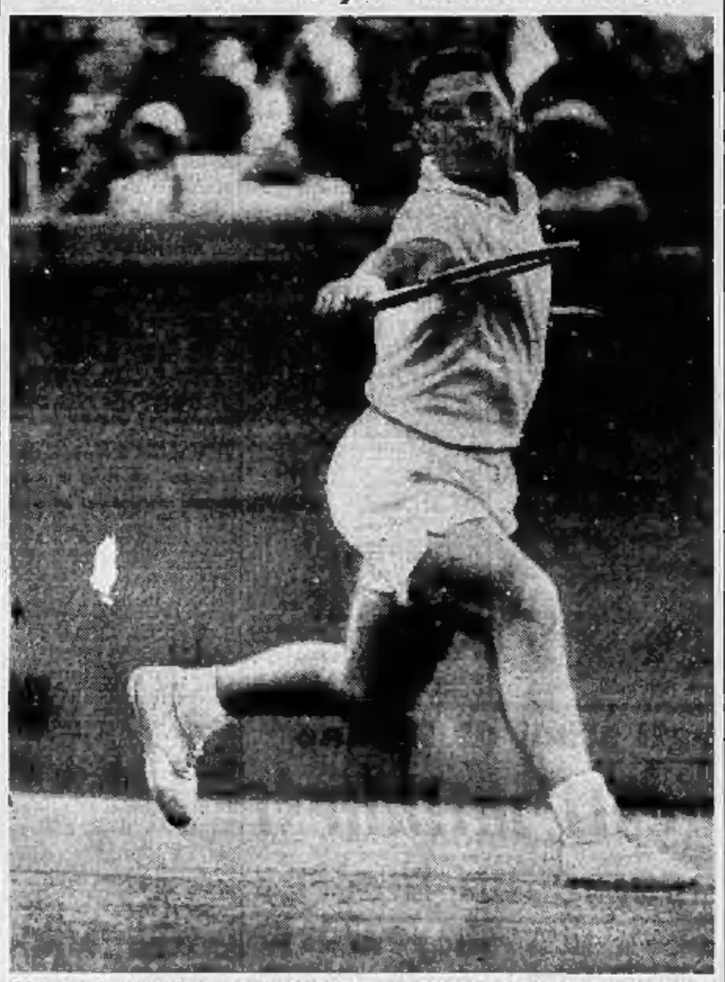
SABATO SULLA NEVE - GITA AL SESTRIERE in pullman veloce e riscaldato. Partenza ore 8, presso L. 1000 Prenotaz. Franco Basso, corso Ginlio Cesare 15, tel. 276-600

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo lo 0 a 5 dei nostri tennisti

E adesso, le polemiche

Sirola e Pietrangeli arriveranno domattina a Roma - Una sconfitta dovuta al morale



Pietrangeli nell'ultimo singolare giocato contro Laver (Telef. a «Stampa Sera»)

Sydney, venerdì mattina.

La squadra italiana di Coppa Davis, reduce da Melbourne, è giunta in mattinata a Sydney, tappa del viaggio di ritorno in Italia. I tennisti azzurri ripartono in giornata ed il loro arrivo all'aeroporto romano di Fiumicino è previsto per le 9,15 di domattina, secondo l'ora italiana. Dopo la secca sconfitta di Pietrangeli e Sirola nella finalissima di Coppa Davis, tecnici e stampa australiani continuano a commentare il 6-0, mescolando alla soddisfazione per la brillante prestazione dei «canguri» la delusione per l'opaca prova degli italiani. Una delusione resa ancor più cocente dal comportamento di Pietrangeli e Sirola nell'ultima giornata di gara, a risultato ormai irrimediabilmente deciso.

I due tennisti azzurri hanno infatti dimostrato, disputando due bellissimi incontri con Emerson e con Laver — nel confronto tra quest'ultimo e Pietrangeli è stato, per giudizio unanime di tutti i critici, uno dei più belli di tutte le edizioni della Coppa Davis — di avere pienamente diritto, sul piano puramente tecnico, di contrastare il successo all'Australia. La loro disfatta umiliante nelle due prime giornate ha una spiegazione diversa da quella tecnica: gli azzurri, tra i più forti del mondo come capacità di gioco, hanno perduto nettamente la battaglia sul piano morale e del carattere. Troppo nervosi, troppo facili all'abbattimento, troppo inclini a dare soverchia importanza al risultato, Sirola e Pietrangeli si sono dimostrati capaci di vincere soltanto quando non erano più in grado di farlo.

Pietrangeli, interrogato dai giornalisti all'aeroporto di Sydney, ha detto, a giustificazione sua e di Sirola, che entrambi avevano molto sentito la nostalgia, soprattutto a Natale e che una settimana dopo l'arrivo in Australia, essi avevano già voglia di tornare in patria. Un'altra conferma della fragilità morale dei nostri tennisti, come prima dell'umiliante sconfitta a fonte di tutte le polemiche che seguono il 6-0 e che accoglieranno indubbiamente Pietrangeli e Sirola al loro ritorno in Italia.

I giallorossi di turno contro la capolista in fuga

Si può fermare la marcia dell'Inter? La risposta domenica tocca alla Roma

Carniglia non ha ancora deciso per Angelillo, il "nemico" di Herrera - A Firenze clamoroso bisticcio tra Galluzzi ed Hamrin - Le novità della Juventus e del Torino

Il campionato di calcio ha in programma per domenica alcune gare di alto interesse tecnico, e fra queste figurano senza dubbio Inter-Roma e Sampdoria-Fiorentina. L'incontro fra i capolista nerazzurri e gli uomini di Carniglia ha anche motivi polemici dovuti alla presenza nelle file degli ospiti di Angelillo, il «nemico» di Helenio Herrera. Giocherà l'argentino contro l'Inter? Carniglia non lo ha ancora deciso, ed i suoi dubbi riguardano le condizioni fisiche dell'atleta, che non sarebbero ancora perfette dopo il recente infortunio. Angelillo comunque ieri si è regolarmente allenato ed il trainer giallorosso ha incluso il suo nome nella lista dei partenti per Milano. E ci sarà anche Lazi, a cui il raffreddore non dà più alcuna noia.

Una Roma al gran completo (pure Lojacono e Orlando hanno finito la squalifica) sarà avversario difficile anche per l'Inter, ed Herrera non ha nascosto le sue preoccupazioni, specialmente per il ritorno di Lojacono, che viene considerato l'elemento più pericoloso dell'intera formazione giallorossa. I nerazzurri sono in ritiro da ieri, manchera ancora Bolchi e non giocherà neppure Bettini. Come mediano Herrera confermerà Deliagiovanna, come stopper al posto di Bettini pensa a Meroghetti oppure a Morbello.

* *

Un grosso incidente a Firenze: Galluzzi avrebbe detto in giro di ritenere opportuno «licenziare» Hamrin e di sostituirlo con il tedesco Brulls. La voce della tesi Galluzzi (assunto dalla Fiorentina come osservatore e quindi tecnico responsabile in seno alla società viola) è giunta al giocatore svedese, che ha voluto chiedere spiegazioni. Il colloquio Galluzzi-Hamrin non è stato dei più calmi..., qualcuno sostiene anche che non siano corse soltanto parole tra i due. Sta di fatto che il consiglio direttivo della Fiorentina si è riunito convocando sia l'uno che l'altro «contendente» per esaminare i fatti. Hamrin si è presentato, Galluzzi no. Da ciò la decisione di sospendere Galluzzi dall'incarico con inibizione di frequentare lo stadio. Una punizione severa, che potrebbe anche essere trasformata in licenziamento. Per Hamrin si parla invece di nuovo contratto sino alla fine della stagione (5-6).

* *

Alla Juventus. Quale sarà la formazione che Parola manderà in campo domenica contro il Padova? Il tecnico bianconero per ora dice: «Attendo notizie da Padova», ma è certo che le preoccupazioni sono piuttosto «interne». I campi gelati (continuando l'attuale temperatura non c'è dubbio che il campo sarà duro per il gelo), potrebbero creare il grosso problema della difesa, quello della conferma o meno di Castano, che deve considerarsi tuttora in convalescenza per la grave operazione subita. Parola pensa alla questione, e deciderà forse all'ultimo momento. Buone notizie di Sarti, di Sivori, di Nicolè. I tre atleti saranno senza dubbio in campo domenica contro il Padova.

* *

I dirigenti del Torino hanno presentato ricorso contro la squalifica di Baker. Come vuole la norma, i motivi di appello saranno presentati oggi e verranno esaminati domani mattina dalla Commissione giudicante della Lega. Il verdetto è atteso per il primo pomeriggio.

Santos comunque pensa alla sostituzione dell'inglese, ed è facile che la scelta debba cadere su Lee centrocampista con Locatelli mezz'ala sinistra. La squadra granata partirà domani per Vicenza.

Da Vicenza si apprende che Lorici ha collaudato ieri allo stadio Menti la formazione del «Lanerossi» per il match contro il Torino. Le novità nello schieramento vicentino sono diverse; soprattutto il recupero di Franco Luison a guardia della rete, dopo il parere negativo dei medici per l'impiego di Barroni e l'inutilità d'insistere sul giovane Milan; per Luison, già portiere della nazionale militare, si tratta di un ritorno, ieri ha fatto sfoggio di una serie di magistrali interventi, particolarmente su tiri di Kostic; la sua buona forma ha ridato fiducia al settore difensivo, che ha allineato Panzanato al posto di Zoppellotto.

Ovviamente le maggiori attenzioni dell'allenatore sono indirizzate al settore d'attacco, il reparto dubbio della squadra da una decina di domeniche a questa parte: escluso un ritorno a Menti, che non appare in forma, l'allenatore ha schierato Fortunato, Puia, Campana, Kostic Fusato.

All'Inter non manca l'allegria. Ecco, in allenamento sulla neve, Hitchens, Della Giovanna, Corso e Maschero

A Melbourne domani l'atteso confronto tra i più famosi fantini di tutto il mondo

Enrico Camici rappresenta l'ippica italiana (ma il sorteggio non gli ha assegnato un purosangue come Molvedo) - Una specie di campionato in tre prove, in ciascuna delle quali i partecipanti monteranno cavalli diversi - La difficoltà di «improvvisare» una tattica di corsa

Al Caulfield Park di Melbourne verrà disputata domani pomeriggio la prima prova dell'originale «campionato del mondo dei fantini», organizzato dal «Jockey Club» australiano. Dall'Europa, dagli Stati Uniti, dal Giappone sono giunti gli assi della frusta che saranno a confronto in tre gare nel giro di una settimana. Alla fine verrà compilata una classifica. Ogni volta saranno cambiati i cavalli destinati a questo o a quello sole con sorteggio.

I protagonisti saranno: Enrico Camici (Italia), Roger Poincelet (Francia), Lester Piggot (Gran Bretagna), Hideo Takahashi (Giappone), Eddie Arcaro (Stati Uniti d'America, originario italiano), Archie Bressley (Australia, ma svolge da decenni la sua attività in Inghilterra), George Moore (Australia, per parecchi anni impegnato in Europa per la scuderia dell'Aga Khan), Neville Selwood (Australia, attualmente fantino europeo dell'Aga Khan).

Ieri ha avuto luogo il sorteggio dei cavalli; Taboo — considerato il migliore — è toccato allo statunitense Arcaro; il nostro Camici sarà in sella ad Oswald, che peraltro è ritenuto un buon cavallo. Si è curato di avere un lotto di purosangue abbastanza omogeneo, in modo che la decisione della gara debba, per quanto possibile, dipendere dall'abilità del cavaliere. Camici, sempre molto compassato, taciturno, tanto da essere considerato il meno italiano, è andato nelle scuderie dell'ippodromo per vedere il cavallo che dovrà cercare di portare al successo. Come al solito non è stato molto loquace; ad un giornalista italiano si è limitato a dire: «Non mi sembra Molvedo...».

D'altro canto nessuno è in grado di dire come andrà a finire questo «campionato del mondo». Solo gli australiani conoscono il valore dei cavalli; in quanto ai fantini una graduatoria non è facile da fare. Ognuno sceglie nel proprio Paese, ognuno è in grado di sfruttare appieno i mezzi di un cavallo che conosce. Ma qui si tratta di improvvisare. Sappiamo che Camici ha classe, intelligenza, energia sufficienti, ma non si può aspettare da lui l'impossibile. In una corsa il fantino conta molto, ma alla fin fine sono le gambe del cavallo quelle che decidono. Vorremmo ricordare che, nel 1938, quando Nearco vinse a Parigi il Gran Prix de Paris, si piazzò al terzo posto un cavallo inglese, che aveva vinto il Derby del suo Paese: lo montava Gordon Richards, l'asso della frusta. Il fantino creato «sir» da Elisabetta II in riconoscimento dei suoi grandi meriti. Dopo l'arrivo, il proprietario del cavallo affrontò duramente Richards, colpevole di non aver vinto. Il fantino lo lasciò sfogare poi, senza perdere la calma, gli rispose: «Avrei potuto vincere in un modo solo, ma non era consentito». «Cioè?» chiese il proprietario. «Scendendo e prendendomi il cavallo a spalla...» concluse Gordon Richards.

Ecco una corsa più che altro bella da vedere per i veri tecnici: essi avranno modo di valutare i diversi stili, di studiare il modo di stare in sella, di usare la frusta o piuttosto di ricorrere alle braccia (ed in questo crediamo che nessuno al mondo possa essere secondo a Camici), di osservare le varie tattiche di corsa. È difficile pensare ad una corsa d'attesa da parte di Eddie Arcaro, abituato secondo il sistema statunitense a scatenare il cavallo fin dall'allargarsi dei nastri, e ad un finale a braccia da parte di Lester Piggot, scelto, secondo la scuola britannica, a fare molto uso del frustino. Curioso seguire Takahashi, la «puce gialla», ad osservare le mille astuzie a cui sa ricorrere in gara quella volpe di Bressley, secco come un chiodo, piccolo, con tutti i capelli bianchi.

L'avvenimento è stato «lanciato» con un battage eccezionale. Le foto degli assi della frusta impegnati sono apparse su tutti i giornali di Melbourne, che fanno parlare dell'avvenimento. I posti dell'ippodromo sono andati a ruba: si saranno domani almeno trentamila persone.

e. p.

Assi del catch parigino in gennaio alla «Ponchia»

Gli assi del «catch» del Palazzo delle Sport di Parigi, già ammirati anche dal pubblico cinematografico nel film «Il mondo di notte» al Politeama a Torino il 25 gennaio. L'organizzatore Ciarcio, in collaborazione col fattucchiere Arbore, ha già prenotato a tale scopo la palestra Ponchia.

L'atleta abissino trionfatore alle Olimpiadi non riesce a vincere se adopera le scarpe

Abebe Bikila correrà scalzo anche a San Paolo

Il favorito della maratona di San Silvestro è però l'argentino Suarez, vincitore delle ultime tre edizioni, che vuole battere il record di Zatopek - Il «professionista» Gordon Pirie si esibirà in Inghilterra negli intervalli delle corse dei cani?

Il mezzofondista argentino Osvaldo Suarez, vincitore della tradizionale corsa di San Silvestro nelle ultime tre edizioni, ha dichiarato ieri alla televisione brasiliana di essere certo di ripetere il successo anche quest'anno. «Non mi ritirerò soddisfatto — ha detto Suarez — se non riuscirò anche a battere il record di Zatopek». L'affermazione ha fatto scalpore; malgrado tutto il rispetto per l'argentino, gli sportivi paulisti considerano Zatopek imbattibile. Il grande Emil venne a correre a San Paolo nel '53 e vinse in 30'30"4 — record imbattuto sui 7.300 metri del percorso — con netto margine.

Suarez si fa forte anche della presenza di numerosi atleti europei, che non mancheranno di imprimere alla gara un ritmo sostenuto. I concorrenti di maggior fama sono già tutti a San Paolo e la maggiore curiosità è riservata agli allenamenti di Abebe Bikila, il maratoneta etiopico vincitore dell'estenuante prova alle Olimpiadi di Roma. I più sono certi che la «corrida» di Capodanno è troppo corta per un atleta come l'olimpionico; qualcuno la pone tuttavia fra le più probabili sorprese. L'atleta, intanto, non ha ancora risolto un arduo problema: correre scalzo, come a Roma, o con le scarpette, sia pure senza chiodi considerando il tipo di percorso? Ieri Abebe Bikila, l'italiano Antonelli, il francese Bogey e lo stesso Suarez hanno provato il tracciato e pare che il maratoneta abbia deciso di correre scalzo. Con le scarpe non ha mai vinto una corsa.

I tecnici, dopo averlo seguito negli allenamenti degli ultimi giorni, assegnano molte chances all'italiano Franco Antonelli, che ha impressionato per la facilità della sua azione. Occorre dire però che la «corrida» è una gara del tutto particolare: se è vero che gli uomini di classe emergono sempre, è altrettanto provato che basta un attimo di defaillance per restare staccati. In proposito, si fa l'esempio di Kutz nella sfortunata gara dei 5.000, il fortissimo fondista sovietico, già in testa dopo cento metri, crollò di schianto su una breve salita facendosi superare da atleti meno dotati di lui. Si riprese nel finale, ma non giunse che ottavo.

* *

Gordon Pirie ha fatto della Spagna la sua seconda patria, dopo che ha deciso di sfruttare come professionista le sue doti di corridore di mezzofondo. Il grande atleta britannico è a San Sebastiano e si allena con impegno: il 31 dicembre correrà a Tolosa in una prova dei 10 mila metri che si svolgerà nell'intervallo fra il quarto ed il quinto toro della Corrida di fine anno. Un milione è il compenso di Pirie, che si batterà con il professionista spagnolo Chiquito de Arriola in una gara ad handicap nella quale partirà con centoventi metri di svantaggio. Pensate, centoventi metri appena di abbuono ad un illustre sconosciuto da un atleta reputato fra i più grandi del mondo! Ma Pirie non si preoccupa, corre per guadagnare e la buona reputazione — dice — non gli ha mai dato milioni. Ha trovato così una maniera originale di trascorrere un progetto: inserire una o due gare fra professionisti nei programmi lunghissimi delle corse dei cani. Senza dubbio è ancora più dignitoso gareggiare fra i fiori.

b. p.

Domenica alle 10,30

Sul campo di via Fréjus il Cenisia ospita il Cuneo

Pellini, trainer del Cenisia

Il Cenisia affronterà, domenica alle ore 10,30 sul campo di via Fréjus, il Cuneo, una delle più forti squadre che militano nel campionato dilettanti del girone B. Per tale occasione l'allenatore dei viola ha convocato i seguenti giocatori: Curatto, Camolotto, Chiarenza, Depetrini, Di Gregorio, Forte, Francescato, Galli, Gandiglio, Ghirighelli, Lisi, Paggi e Zanelli.

Si tratta di un confronto molto impegnativo e di grande interesse in quanto si troveranno di fronte due formazioni che puntano decisamente alla promozione. Infatti il Cenisia occupa il terzo posto della classifica con 16 punti, mentre il Cuneo è secondo con 19 punti. Entrambe le squadre, che l'anno scorso disputarono il campionato di serie D, furono retrocesse.

VEGLIONI DI SAN SILVESTRO

Tutti alle danze con SCARPE DA SERA

SUPERMEC

sfarzoso e completo assortimento di modelli elegantissimi

NOVITÀ ASSOLUTE A PREZZI SUPERMEC

VISITATECI SENZA IMPEGNO

SUPERMEC la calzatura che non teme confronti!

VIA CARLO ALBERTO ANGOLO VIA MAZZINI

VIA GARIBALDI ANGOLO VIA DELLA CONSOLATA

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA

PORCELLANE CRISTALLERIE

NEGOZIO SPECIALIZZATO

PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI - CASSELLI TE' - OGGETTI IN METRO

REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI

Al piano superiore grandioso sala sampionaria con il più vasto assortimento

MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (ex v. Ass. Albertina a v. S. Massimo)

Un prodotto di classe

SABA Schwarzwald T 116 V

IN VENDITA PRESSO: DASA DEL LAMPADARIO PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2 - TORINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL CINEMA

Si libera della moglie con un «delitto d'onore»

Divorzio all'italiana è una pungente satira diretta da un Germi incattivito - La storia di una evasione in chiave di comicità (_A cavallo della tigre_)

DIVORZIO ALL'ITALIANA di Pietro Germi, con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca, Stefania Sandrelli, Leopoldo Trieste, Odoardo Spadaro. Italiano. (Cinema: Cristallo).

Come si sa, in Sicilia, il «sì» detto una volta all'altare, non è più possibile ritrattarlo. Su questo divieto Pietro Germi (un Germi nuovo e leggermente incattivito, pungente e graffiante) ha imbastito un film spiritoso che, non solo perché ambientato in Sicilia, si rifà ai migliori modelli dell'umorismo siciliano.

Afflitto da una moglie noiosissima e innamorato d'una bella cuginetta, il barunetto Fefè di Cefalù o come diventerebbe della più illustre «metà» in palermo! Non potendo ricorrere anche «fatto fuori» volentieri se l'omicidio non fosse severamente punito dalla legge. Però... Guardandosi bene intorno il baronetto trova un ripiego che fa onore alla sua scaltrezza d'italiano. Per farla breve, architetta un «delitto d'onore» che l'esperienza gli dice essere lievissimamente punito. Fin lì, anche se la cosa non è semplice, il film vi «prende intorno una parte dell'intrigo» che la sua cirtuosissima e fedelissima Rosalia lo faccia bocca con un ex spasimante che in fortuna fa copiare a proposito, realizza una pubblica in una vetrogna, incontrando scherzi e lazzi, insegue gli adulteri, li affronta, e con una ben aggiustata rivoltellata, si rende libero.

Gli resta ora di fare i conti con la giustizia. Ma come aveva ben calcolato, recitando una pietosa commedia, e facendosi difendere da un buon trombone di avvocato, strappa una condanna mitissima, mentre la gente, che diventa la schernisce, ora lo esalta come fosse poco meno che un eroe. E pagato il suo breve scotto, il baronetto potrà impalmare la bella cuginetta. Come volevasi dimostrare.

La trovata non poteva essere più esplicita, e la satira più diretta. Ma il film è imbrogliato con guasti tra realtà e favola, tra farsa e dramma, e in una grottesca deformazione presenta ambienti e caratteri, episodi e sviluppi sempre intelligenti e azzeccati. Mastroianni è l'eccellente protagonista, ben secondato dagli altri interpreti.

A CAVALLO DELLA TIGRE, di Luigi Comencini, con Nino Manfredi, M. Adorf, R. Bussières, B. M. Voloutè, Valeria Marinoni. Italiano. (Cinema: Vittoria).

Per Gaetano e i suoi compagni «mattatori a cavallo della tigre», significa cadere dal carcere in cui sono rinchiusi, il terribile mastino creato dal Sangallo a Civitacastellana. Si sa come si comincia; non si sa fo si sa anche troppo come si finisce. I quattro evasi sono il rimorchiato Gaetano, un pavido criminale condannato per simulazione di rapina, un terribile (a parole) Tagliabue, «il sorcio», e Papaleo, un intellettuale pugliese condannato per un «delitto d'onore».

Le avventure dei quattro fuggiaschi, cui strada facendo si aggiungono alcune donne, hanno un'apparenza comica ma un fondo amaro. Alla fine il povero Gaetano si ritrova in gattabuia con la prospettiva di restarvi un altro bel po' di tempo; mentre Ada in soddisfazione di aver provveduto alla sua povera famiglia, facendolo beneficare della taglia ch'era stata messa sul suo capo.

Diretto in chiave di pensosa comicità, con dialoghi e battute dialettali assai sapariti, ottimi interpreti fra i quali primeggia il gustoso Manfredi, il film è riuscito a discontinuo, un po' secondo gl'impasti fallicoreali dei «Soliti ignoti». Il cui regista Monicelli ha qui siglato la sceneggiatura insieme con Age, Scarpelli e lo stesso Comencini. Buona la fotografia in bianco e nero di Aldo Scavarda.

l. p.

Vedremo da oggi in prima visione

VINCITORI E VINTI, all'Astor.

Con questo titolo ecco ora, dodici giorni dopo la «prima» mondiale berlinese della quale ampiamente riferiscono i giornali, il film di Stanley Kramer Judgment at Nuremberg, tradotto spesso, nelle recenti corrispondenze, in un improprio «Processo di Norimberga».

Non si tratta infatti di un film suggerito dallo storico dibattimento che vide fra gli imputati Goering e von Ribbentrop, ma piuttosto di una pellicola ispirata a uno dei processi minori celebrati nella stessa città, e nel quale figurano come imputati alcuni criminali nazisti di meno vistosa notorietà.

In altre tre ore di proiezione, il corrosivo e polemico regista-produttore (pur dando il dovuto risalto alle figure dei quattro rei, e specialmente al più tipico di essi, un grande giurista che fu ministro della Giustizia del Terzo Reich), porta soprattutto in primo piano la personalità del magistrato americano che dirige il processo e che anche lui, come lo spettatore, si domanda se fu possibile che tutti i tedeschi reclamassero all'oscuro delle nefandezze e delle atrocità hitleriane, e nessuno sapesse degli innumeri massacri indiscriminati di turbe d'innocenti, commessi in base a ordini ricevuti, senza pratica coscienza della conseguenze, da parte dei disciplinatissimi agnostici nazisti.

Spencer Tracy è questo giudice yankee, mentre Burt Lancaster raffigura il maggiore imputato, difeso da un giovane avvocato che è Maximilian Schell. Richard Widmark è il pubblico accusatore, Montgomery Clift un giovane «sterilizzato», Marlene Dietrich la sventurata vedova di un generale giustiziato, Judy Garland l'accusata di una relazione con un israelita.

STASERA ALLA TV

Rosalia Falk e Annamaria Guarnieri in una scena della commedia di Goldoni che va in onda alle 21,15

STEFANIA SANDRELLI parla della sua rapida carriera

Ha soltanto quindici anni ma già tre film al suo attivo

Viareggio, venerdì sera.

Stefania Sandrelli, rivelatasi ultimamente come una delle migliori promesse del cinema italiano, ha soltanto quindici anni ed abita a Viareggio: «Faccio del cinema perché mi piace; non ci pensavo a quando me lo hanno proposto mi sembrava di trovarmi una casa più grande di me. Vivevo tranquilla in casa mia, quasi sempre stavo nella mia camera a giocare con ritagli di pellicola o scarti di stoffa degli abiti di mia madre. Anche un ragazzino che mi voleva bene mi portava qualche scampolo: giocavo con lui oppure ascoltavamo insieme la radio».

L'attrice parla della sua infanzia con la tenerezza che si prova verso un periodo ancora troppo vicino per potervi guardare obbiettivamente: «Ciro Winni, una gattina bianca e nera a cui ero molto affezionata, rubava sempre a tutti ma a me no, e Fiona, un'altra gattina grigia; l'avevo chiamata così perché mi pareva che il nome volesse dire "piccolina"; in ultimo, un grosso gatto nero incrociato con i siamesi, senza coda, che mi seguiva se andrò ad abitare a Roma».

La Sandrelli ha interpretato il suo primo film l'anno scorso; si intitolava «Giovani di notte» e Stefania vi impersonava una ragazzina giovane e terribilmente cinica: «Guadagnai qualche centinaia di migliaia di lire e le spesi tutte in un giorno, non ricordo nemmeno più come». «Poi girai un film diretto da Luciano Salce con Ugo Tognazzi protagonista maschile, "Il federale", ripreso a raccontare Stefania, ed infine "Divorzio all'italiana", con Marcello Mastroianni, regista Pietro Germi. Ora ho ricevuto proposte molto consistenti da una casa di Roma, particolarmente importante. Non so ancora cosa decidere: certo mi piace molto recitare, essere ogni volta una nuova donna con nuovi problemi, nuove passioni ed esperienze, insomma con un'altra vita».

Il padre della ragazza è mancato cinque anni or sono e la mamma si è risposata con un uomo «molto buono e comprensivo». L'attrice dice di non avere amiche: «Il loro posto è preso dai dischi di musica classica e leggera e dai miei quaderni che ogni giorno riempio di considerazioni su me stessa, la mia età, i problemi della mia vita, e di poesie che scrivo in momenti di tristezza o di gioia».

Ha studiato danza classica per quattro anni ed afferma che ciò le è stato utilissimo per la sua carriera di attrice. Ricorda con entusiasmo Carla Fracci, Margot Fonteyn, Ludmilla Tcherina, Toni Leander e Carmen Novarro: Dice che le sono che le piacerebbe di più sono le corse dei cavalli, lo sci e l'aviazione: «Ammiro questi uomini coraggiosi che affrontano ogni giorno la morte e vivono in cielo».

f. p.

La giovanissima attrice cinematografica Stefania Sandrelli

Un film dopo l'altro negli studi di Milano

BRAMIERI: «Questi milanesi mi fanno lavorare come un matto»

L'attore ha girato a tempo di record «L'assassino si chiama Pompeo» e sta ora interpretando «Il medico delle donne» - Le riprese all'aperto e i guai della popolarità

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

«Ma questi non sono romani... Scherziamo! Mi fanno lavorare come un matto, non rispettano neanche le feste! Pensi che a Natale ha dovuto invitare tutta la troupe a casa mia, così almeno ero sicuro che non avrebbero attaccato subito il secondo film» brontola Gino Bramieri, che siamo andati a trovare mentre sta iniziando sugli studi della Fert l'ennesimo film.

Il comico milanese ne ha appena terminati due a Roma: in uno gli hanno fatto fare addirittura da padre a Guidone, l'aviatore che ha 25 anni, un padre veramente precoce, se si pensa che Bramieri ha poco più di 30 anni. Tornato a Milano ai primi di dicembre, si è subito rituffato nel mondo della celluloide. Sta snocciolando un film dopo l'altro, preso forse dal terrore che l'ondata di popolarità, che l'ha investito grazie alle trasmissioni televisive, possa disperdersi come nebbia.

A Milano ha trovato ad aspettarlo Marino Girolami, padre dell'attore Enio e regista, ed in mano di 3 settimane hanno sfornato un giallo-rosa dal titolo L'assassino si chiama Pompeo, il primo film di Bramieri come protagonista assoluto, prodotto dalla Castello Film, che ha voluto battere un record per la velocità. L'industriale Mambretti lo fondò a Milano un anno fa, malgrado i scrissetti scettici dei romani: «Che vuoi farci cominceranno a Roma?». Ma Mambretti ha ricordato che i suoi migliori film li fece a Milano. Piccolo mondo antico, Giacomo l'idealista, Sissignora, tutte pellicole che furono prodotte dalla Ata di Milano, anche se dovevano andare a girare nei teatri di posa di altre città, perché allora da noi non c'era neppure quella parvenza di attrezzatura che esiste ora. Per esempio, Piccolo mondo antico fu girato alla Fert di Torino.

«Sono sicuro — ci dice l'industriale — che a Milano si possono produrre film con un ritmo diverso da quello romano. Almeno non saremo il solito chiodo delle comparse! Ne stiamo organizzando anche qui un piccolo nucleo, certo non è come nella capitale, dove basta schioccare un bottone per averne a centinaia. La esiste la professione di comparsa, a Milano spesso dobbiamo ripiegare sui disoccupati. Eppure quelli lavorano con molta più serietà. Non scappano nelle riprese esterne, sopportano il freddo ed il maltempo. Qui tutto fila liscio, si può fare molto più in fretta e questo si traduce in risparmio».

Il film ora realizzato si snoda su due binari diversi, di primo è un vero racconto giallo con tanto di suspense, una donna strangolata ed un assassino, (che non vi riveleremo). Calindri, commissario, e Lucio Flauto, viceccommissario campione le loro indagini con la necessaria lentezza per farci scoprire solo alla fine chi ha commesso il delitto. Lateralmente si snoda un altro racconto, è la storia di un rappresentante di commercio della mamaia labile, quando beve, che attraverso una serie di indizi e di coincidenze ha la sensazione di esser stato lui il colpevole.

Sono stati girati molte scene all'aperto con poca soddisfazione della troupe data la temperatura siberiana di questi giorni. Ma Bramieri quasi non sentiva il gelo e la fatica, perché proprio qui ha avuto una prova della popolarità di cui gode. Si è dovuto parecchie volte allontanare dal posto dove si girava, per non creare assembramenti di curiosi, camuffarlo con sciarpa e cappello. Dal canto suo, l'attore è stato paziente e puntuale. «Meglio di così figlio!» chiediamo a Girolami, che ha la fama di essere il regista più permissivo d'Italia, infatti è un ex comparso di pugliato. «Che dice... Quello è uno pestel».

L'unica che non abbia sofferto il freddo, è stata una nuova scoperta: Katia Borchers, una tedesca composta di un metro e settantacinque di bella forme, che non vedremo molto, perché impersona la vittima. Ma non abbiamo perso nulla, perché Katia ha anche trovato lo stradò di Roma e la vedremo meglio in altri film, dove si preoccuperanno di non farla morire all'inizio della pellicola.

La troupe — finito il film — non è tornata a casa neppure per Natale, perché il giorno di S. Stefano hanno subito iniziato il secondo film. Il medico delle donne. Ed è per questo che il povero Bramieri, dopo la sfacchiata di questa estate, si lamenta!

Adele Gallotti

La Compagnia dei giovani presenta «Le donne di buon umore» del Goldoni

Come un gruppo di dame veneziane si prende spiritosamente gioco di un nobile forestiero - Tre «comiche» di Chaplin sul Secondo Canale

La Compagnia dei giovani presenta questa sera sul primo canale, con la regia di Giorgio De Lullo, nell'edizione presentata al Festival internazionale di Venezia del settembre 1960, e poi in diverse città italiane, la commedia goldoniana Le donne di buon umore. Traduzione in italiano della commedia La morbidosa, che Goldoni scrisse originariamente in dialetto veneziano. Rappresentata per la prima volta, con questo ultimo titolo, nel carnevale del 1758 al Teatro San Luca di Venezia, la commedia ottenne lieto successo, ma, alcuni mesi dopo, Le donne di buon umore non incontrarono a Roma il favore del pubblico, forse per difetto di traduzione in lingua, poiché la vicenda pensa, nella traduzione stessa, ogni rilievità e ogni sapore.

Ripresa dai «Giovani», la commedia ha ottenuto un grande successo proprio nell'italiana italiana, che è appunto — come dicevamo — quella che vedremo stasera sui teleschermi. Si tratta della semplice storia di una burla escogitata da alcune morbidose veneziane per far cadere in un tranello d'amore un giovane forestiero giunto a Venezia (temperamento da Giorgio De Lullo. Così, per gioco, le signorina Mariuccia (l'attrice Elsa Albani) gli invia una missiva amorosa fissandogli un appuntamento. Come riconoscimento Mariuccia avrà — essa spiega al forestiero — un nastro per ornamento. Quando il forestiero arriverà sul posto, si troverà in mezzo a un gruppo di donne tutte ornate da un nastro: sono le amiche di Mariuccia colà invitate.

Da questo momento la burla si assottiglia a ritmo incalzante, ma, a un certo momento, Mariuccia è presa nel suo stesso gioco poiché si innamora per davvero del forestiero.

Tra gli altri interpreti ricordiamo: Annamaria Guarnieri, Rossella Falk, Nora Ricci, Giusi Raspani Dandolo, Romolo Valli, Ferruccio De Ceresa, Alfredo Bianchini. Scene e costumi settecenteschi sono di Pier Luigi Pizzi.

* *

La Mandragola (Secondo canale, ore 21,15) manda in onda tre «comiche» di Chaplin: Giorno di paga, Charlot soldato e L'evaso, presentate da Alfonso Gatto. Sono tre «comiche» molto conosciute, a più riprese portate sugli schermi di città e cittadine, che, se non offrono il meglio del grande comico, fanno intravedere tutta la capacità espressiva da lui manifestata poi in film di maggiore impegno, come Il kid, La febbre dell'oro, Tempi moderni, Le luci della città ecc.

Giorno di paga è del 1922 e rappresenta ironicamente, con un po' di malinconia, la conclusione di una settimana di lavoro. Charlot soldato, girato durante la prima guerra mondiale, nel 1918, dà un senso umano e profondo della drammatica vita di un uomo in periodo bellico. L'evaso è invece del 1917, rientra nello schema più tradizionale della «comica», dal principio alla fine, con la fuga continua attraverso un susseguirsi di pirotettanti peripezie.

Per venerdì prossimo sono previste altre tre «comiche» di Charlot: L'emigrante, La cura e Il pellegrino, tutte del periodo che va dal 1917 al 1923.

* *

A chiusura dei suoi programmi, il Secondo canale offre stasera uno spettacolo di danza del Balletto Nazionale olandese, diretto da Sonia Gaskell, che presenta una composizione coreografica, Il ballo dei cadetti, su musiche di Johann Strauss. Il suo balletto sfuoca e brillante, che quest'anno verrà anche eseguito alla Scala dal corpo di ballo di quel teatro. La coreografia del Balletto Olandese sono di David Lichine, il quale — come tanti altri suoi colleghi — deve molto alla Nijinska, luce parte del gruppo Diaghilev ed è ballerino e coreografo educato alla tradizione della nuova epoca del balletto.

RIDOTTO DEL ROMANO — La compagnia del «Teatro delle dieci» inaugura stasera, alle ore 22, la sua stagione con quattro atti unici di René de Obaldia.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17-18: **La tv dei ragazzi**: a) «Immagini dell'unità d'Italia»; b) Disney presenta: «I cuccioli rapiti»; c) Robin Hood: «Il segreto dello scienziato», telefilm.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **Personalità**, rassegna settimanale per la donna.
19,30: **Sintonia - Lotteria alla tv.**
19,45: **L'anno economico 1961.**
20,30: **Telegiornale.**
21,15: «**Le donne di buon umore**» ovvero «**Le morbidose**», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Fra gli interpreti: Romolo Valli, Giusi Raspani Dandolo, Annamaria Guarnieri, Rossella Falk, Ferruccio De Ceresa, Giorgio De Lullo ed Elsa Albani. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Regia di Giorgio De Lullo.
23,35: **Telegiornale.**

Secondo Canale

21,15: **L'amico Charlot: Le più belle comiche di Charlie Chaplin.** Parte prima: «Giorno di paga». «Charlot soldato», «L'evaso».
22,15: **Telegiornale.**
22,35: **Balletto nazionale olandese** diretto da Sonia Gaskell: «**Il ballo dei cadetti**», Musica di Johan Strauss. Orchestra del teatro «La Fenice», diretta da André Prosser. Coreografie di David Lichine.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,50: I cubisti - 19,00: Uomini e libri - 19,50: La settimana nel mondo - 20,00: Dietro la facciata di vetro - 20,30: Telegiornale - 21,15: Studio Uno - 22,35: Gli stivali delle sette leghe - 23,50: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,15: «Il silenzio d'oro», film - 22,50: Telegiornale.

I critici di New York premiano Sophia Loren

New York, venerdì sera.

Il premio dei critici cinematografici di New York per il miglior film dell'anno è stato assegnato alla commedia musicale «West Side Story». Gli stessi critici hanno dichiarato inoltre che la miglior attrice del 1961 è stata interpretazione del film «La Ciociara». Lo svizzero Massimiliano Schell, fratello dell'attrice Maria Schell, è stato definito il miglior attore dell'anno per l'interpretazione della parte del difensore tedesco nel film «Vincitori e vinti».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti ultime La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-118*

Alfieri: ore 21,15 Comp. G. Mauri - V. Moriconi - M. Scaccia - F. Enriques dir.: con P. Cei ne «Il rinoceronte» di Ionesco. A grande richiesta.
Carignano: ore 21,15 Macario in «La bella Rosa» con Campanini e Maria Fiore.
Ridotto del Romano: ore 22. Il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di René De Obaldia.
Gianduja Marionette (via S. Teresa 5): domani ore 16 Gianduja '61.
Teatro dell'Officina (tel. 638-049): ore 21,15: «Arcadia» e «Fratelli» di A. Arbuzov.
Teatro Stabile: ore 21,15: «Don Giovanni involontario» di V. Brancati. Ultime recite.

Alcione: Rivista Genzarino - Voltaire ore 16,15 e 21,15.
Mabel Fantasia di Natale, Riv. Ferrero-Colombo-Palumbo 15,15 e 21,15
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso per lavori.

Al Maggiolino Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 3 - Telefono 678-678.
Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-822): 17-18 e 21-1 Lanfranco: cantano N. Genovese e F. Franchi.
Arlecchino Dancr: ore 21,15 Eddie Calvert e Rosalino.
Augustus: 21 Orch. Andreghetti.
Castellina Dance: 21-1 Glandarix.
Eden Dance: ore 21 Piero Bertani.
Fata Dance: ore 21 Lelo Paverani.
Gaudio Piazza (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. «The 4 Clic».
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto; canta Lolli.
Gay Villa - Whisky à gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 danze.
Gran Mago Dance: 21 Nino Spano.
La Cicala Dance: ore 21 Ferrarone.
La Perla Dance: 21 Orch. 8 Duca.
La Rei: «Il re dei dancings» ore 21,30: Complesso Bonacelli.
Lido Whisky à gogo (c.so Moncalieri 422, t. 697-016): danze ore 21. Veglionissimo Capodanno. Prenot.
Principe Dance: 21 Compl. Rocky.
Sumaray Whisky à gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. e festivi 16 e 21.
Tregenzo: ore 21-2 Richi e Ballo
Whisky à gogo (v. Volta 50): Veglione Capodanno. Prenot. 43-713.
Whisky Notte (v. Gotta ang. via Pio V) Veglionissimo fine anno. Collliana, Prenotaz.: tel. 887-862.
Whisky à gogo - Piscina del Sole: S. Mauro. Cenone Veglione Capod.

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 510-760): attrazioni Orchestra «I 4 Loris».
Chez Louis, v. P. Tommaso 3; attr.
Colombia Night Club: attrazioni.
Mickey's Club - Whisky à gogo (via Gramsci 35, t. 11-573): 21,30-2.
Moulin Rouge (p.za Carlina, telef. 44-270): attrazioni internazionali.
Turcomelia: 22-4 attraz. internaz.
Pattinaggio Pelleriua: t. 772-153.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba», Quinn, Mangano, Gassman, Pulanco, Borgnine. Ieri: Ult. ore 22.
Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Cliff. Or. 14,15-15,15-21,45
Ciak: «Madame Sans-Gêne» Sophia Loren, technirama technicol.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e D. Rocca.
Doria: «La carica del canto e suoni» in technicolor di Walt Disney
Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. 1ª spett. 14,50; 19,20; ultimo 21,50.
Lux: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
Reposi: «L'occhio caldo del cielo» cinemascope. Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Cottan.
Romolo: «Le avventure di Topo Tigio» tecnico di Maria Perego. Regia Federico Caddura.
Vittoria: «A cavallo della tigre» con Nino Manfredi.

Ariston: «I due volti della vendetta» vistavision tech., Marlon Brando, K. Malden, Katy Jurado.
Artecinema: «La piaga Brahms» e I. Bergman, Y Stenland, Perkins.
Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, technicolor.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Il complice segreto» con Stewart Granger, Haya, Haraveu. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 e 22,30.
Nazionale: «I magnifici tre» col. Taguzzi, Chiari, Vianello.
Torino: «La guerra di Troia» sc. col., S. Reeves, Barrymore. Ap. 10.

Alexandra: «Battaglia di Alamo» sc. tecn. J. Wayne, R. Widmark
Capitol: «Battaglia di Alamo» sc. tecn. John Wayne, R. Widmark.
Fiore: «Battaglia di Alamo» scope tecn. John Wayne, R. Widmark.
Fiamma: «Ben-Hur» scope tecn., C. Heston, Film degli 11 Oscar. Orario spett. contin. 17,15 e 21,15.
Hollywood: «Il gladiatore invincibile» R. Harrison, I. Corey, tec.
Maffei: «Fantasia di Natale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.
Film: «Furia dei barbari» tech.
Massimo: «Cannoni di Navarone» sc. col., G. Peck, A. Quinn, David Niven. Orario: 12,45-16,30-19,10-22.
Orfeo: «Il gladiatore invincibile» sc. tec. R. Harrison, I. Corey.
Principe: «Il gladiatore invincibile» sc. col. R. Harrison, Corey.
Statuto: «Cannoni di Navarone» sc. col., G. Peck, D. Niven, Anthony Quinn. Orario: 12,45-16,30-19,10-22.

Adriano: «Fronte del silenzio», Richard Widmark, R. Basehart.
Alcione: «Poliziotto ufficiale di scrittura» e Rivista Gennarino-Voltaire ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il paese delle meraviglie» con Crick e Crock. Ultimo giorno.
La Festa: «Lo basio, tu bacii» con Mina, Orsini, Celentano e Morelli.
Regina: «Capitani di ventura» cinemascope colori con N. Petri.

Astì: «Intrigo internazionale» tec., Cary Grant, E. M. Saint. Ap. 14.
Olimpia: «Duello tra le rocce» colori Audie Murphy.
Po: «Il sepolcro dei re» technicolor con Debra Paget.
P. Nuova: «Pistole puntate» e «Un canto nel deserto» Ap. 20.
S. Felice: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. tech., Horne, B. Lee.

Esperia: «Il barone» J. Gabin.
Giardino: «Giuseppe venduto dai fratelli» tec. sc. B. Lee, G. Horne italiano: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mac Murray
Vittoria: «Venti caldo» tech., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden

Araldo: «Pirati della costa» tech. L. Barker, Liana Orfei, Kitzmiller
Elisea: «Il federale» Ugo Tognazzi, George Wilson. Apert. ore 16.
Fréjus: «L'assedio di Siracusa» R. Brazzi, T. Louise, Rascina tec.
Nuovo: «Toby Tyler» tech. Walt Disney e cartone anim. W. Disney
Sampaolo: «Il miracolo del Todaro» «South Pacific» tec. Gaynor.

Artisti: «Rivolta cow-boys» tech.
Reigio: «Crociata alla conquista di Atlantide» scope in technicolor.
Corallo: «Due gentiluomini attraverso il Giappone» tech. scope.
Cristallo: «Meticcia di fuoco» tech. con Joan Taylor e L. Fuller.
Orpea: «I mongoli» technicolor. V. Veneto: Joerlito canto inlgo.

Astra: «Il federale» con Ugo Tognazzi, George Wilson.
Becnini: «Sotto il sole rovente» tech. Rock Hudson, Addams. Viet.
Bilora: «Nel segno di Roma» Anita Ekberg e George Marshall.
Excelsior: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper e Barbara Stanwyck.
Massaua: «Ben-Hur» scope tech., C. Heston, J. Hawkins e S. Boyd.
Vittoria: Orario spett. continui 17,15 e 21,15.
Odeon: «Tarzan e la sirena» con Johnny Weissmüller e B. Joyce.
Star: «Le 10 lune di miele di Barbabù», G. Sanders, C. Calvi.

Adua: Uomo uccisa 3 volte, Palrowa e Var. Agnello-Popè La Mark 16 e 21
Aurora: «Uriatori alla sbarra» con Miss Carotenuto, I Bruins.
Brunetta: «Colazione di Rodi», col. sc. Rory Calhoun, Lea Massari.
Chantilly, 2 film: «Stella solitaria» con Clark Gable, Ava Gardner e «Maleska» S. Tracy, J. Stewart.
Edelweiss: Doppio segno di Terzo
Fortina: «Specchio della vita» in tech. L. Turner, J. Gavin, R. Day e Camp. Teatro Fortina ore 21.
Major: «Torna a settembre» col., Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
Nardi: «I miserabili» col. Jean Gabin, Delorme. Ap. 16.30. U. 21.30
Palermo: «Marito a congresso», W. Chiari, Sassari, Lionello. Vist.
Rechba: «Il federale», Tognazzi, Zeuli: «Giuseppe venduto dai fratelli» tecn. G. Horne, B. Lee.

Cabiria: «Ali Mago d'Oriente» in scope tech., D. Shawn, D. Baker.
Colosseo: «Una notte movimentata» E. Mac Laine, H. Martin, tec.
Continentale: «Il federale», Ugo Tognazzi, U. Wilson, S. Sandrelli.
Fiera: «Kapò» Susan Strasberg.
Italia: «Torna a settembre» scope tech., R. Hudson, G. Lollobrigida.
Moderno: «Mezzogiorno di fuoco» «Annibale» tecn. V. Mature, Pleasence: «Carovana dei coraggiosi» sc. tec., Withman, Prowse.
S. Carlo: «Assalone bonbo e donne» B. Brasilaw, Rassingam Speciale: «Cole il fuorilegge» scope tech., George Montgomery. Ap. 15.

Diana: «Rivolta dei mercenari» scope tecn. Virginia Mayo.
Doria: «Maciste l'uomo più forte del mondo» sc. tech., M. Forest.
Roma: «Ragazza di mille mesi», Tognazzi, Vianello, D. De Metz.

Alba: «I magnifici sette» tech., T. Brynner, E. Wallach, M. Quenn
Ambra: «Il mondo di Suzy Wong» William Holden, Nancy Kwan tec.
Apollo: «Il federale» con Ugo Tognazzi e George Wilson.
Cadorna: «Revak schiavo di Cartagine» Jack Palance, M. Vitale.
Edera: «Cavalcarono insieme» in tech. James Stewart, R. Widmark
Lucento: «Pugni pupe e pepite» tech. scope J. Wayne, S. Granger.
Lutrario: «Vento caldo» in tech., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden
Splendor: «Tutti pazzi in caserma» tech. scope Pat Boone, Dennis O'Keefe; regine «Tuni e Jerzy» col.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandria, Ambrosio, Capitol, Fiera, Fiore, Fréjus, Hollywood, La Perla, Maffei, Major, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto Teatro Alfieri: ciclo compagnie di prosa, speciali abbonamenti all'Enal, biglietti ridotti alla cassa. Teatro Carignano: Compagnia Macario, biglietti ridotti all'Enal.

VENERDI' 29 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,2, Torino m.l. 1). — Ore 11,30-20: Giornale - Ritmi di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,15: Canta Fabrizi - 16,30: Corso di lingua inglese - 16: Per i ragazzi, «Il gusto di sentirsi», racconto di Anna Maria Speziali - 16,25: Numero fortuna e il suo complesso.

Ore 16,45: L'università internazionale Guglielmo Marconi (da New York). Risorse dell'acqua di mare. II. «Giuseppe Aurilio: «Come si rende potabile l'acqua di mare» - 17: Giornale - La opinioni degli altri - 17,20: Musica Brisa - 18,15: La romanità umana.

Ore 18,30: La circolazione avventura di Nanetta - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le penne del cilindro e del bombrio - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,35: Applausi a...

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Peter Maag con la partecipazione del soprano Mirella Freni Magiera, del mezzosoprano Annamaria Rota e del pianista Massimo Teodorani. Orchestra sinfonica e coro di Milano della Televisione Italiana.

Ore 22,45: Harry Arnold e la sua orchestra - 23,35: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,3, Torino m.l. 2). — Ore 11,30: Radiosonda - 21,45: Il Canzoniere di Canzonissima, a cura di Silvio Gigli - 22,15: L'ora buona, documentario di Pasquale Scarpitti - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.l. III). — Ore 17: La opera di Stravinsky - 18: La Leggenda - 18,30: Musiche di Pergolesi e Leo - 19: Mito sumi di lingua italiana - 19,30: Musiche di Puccini - 20,45: L'industria economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Prokofiev, Mendelssohn e Kodaly.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Le donne al balcone», un atto di Ferdinando Bandy Ravagnese, Antonella Steni e la partecipazione di Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Tony De Vita; regia di Mario Morosi.

SABATO 30 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: T. Lapadet: «Come la vedo io» - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Tutto il mondo canta in italiano - 14: Giornale - 14,15: Chiara fontana - 15: Sorella radio - 16,45: La manifestazione sportiva di domani - 17: Giornale - 17,25: Il mondo del jazz - 18,05: Musica sinfonica - 18,55: Estrazioni del Lotto - 19,45: I libri della settimana - 20,30: Giornale - 21: Il disco magico - 21,30: I successi del 1961 - 22: «Una parrucca», radiodramma di F. Rilvardi.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Domani è domenica - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 12 - 13,30: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,30: Giornale - 15: Arlelè - Album di canzoni - 15,30: Giornale - 16: Il pentagramma della quattro - 17: Canzone e sentimento - 17,30: Cristalla e farfalla - 18,30: Giornale - 18,50: Ritratto con noi - 20: Radiosera - 20,20: «Ecco d'amore», opera di Donizetti.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: L'Orchestra dell'800 - 18,10: I pittori d'America - 19,30: Il dolore degli altri», racconto di Cechov - 19,45: L'industria economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Gran gala, panorama di varietà del Secondo (ore 20,30)

Della Corso m. 103,1). — Ore 14: Tempo di Canzonissima - I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,40: Dischi - 15: Dedicato a Ary Barroso e Vincent Youmans - 15,20: Giornale - Previsioni del tempo - 15,45: Dischi.

Ore 16: Il programma delle quattro - 17: Pagine d'album: musiche di Gershwin - 17,30: Il Quartetto Cetra presenta Musica, sulla musica - 18,30: Giornale - 18,35: Ritratto di cantanti.

Ore 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Dino Verde presenta **Gran gala**, panorama di varietà con Ira Bolton, Debby Ravagnese, Antonella Steni e la partecipazione di Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Tony De Vita; regia di Mario Morosi.

SABATO 30 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: T. Lapadet: «Come la vedo io» - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Tutto il mondo canta in italiano - 14

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	28	29
REDDITO DI STATO		
Rendita 3½%	101 45	101 65
» » ex.	101 35	101 55
Rendita 1962	101 50	101 50
Rendita 5%	106 60	106 —
» » ex.	106 50	105 90
Redimibile 3½%	101 30	101 10
» » ex.	101 —	101 —
Redimibile 3%	100 —	102 —
» » ex.	101 90	101 90
Ricostruz. 3½%	98 60	98 40
» » ex.	98 35	98 35
Ricostruz. 5%	103 10	101 65
» » ex.	103 —	101 55
Bl. Trieste 5%	100 60	101 10
Fr. 6,5% Istria	100 35	100 70
Fr. 6,5% II °58	100 60	100 70
B.I.R. 5% 1954	102 75	102 75
» » 1955	102 10	102 60
» » 1956	102 20	102 40
» » 1957	102 40	102 40
» » 1958	102 65	102 65
» » 1959	103 —	103 —
» » 1960	103 10	103 10
» » 1970	103 90	103 80
B.I.R. 5% 1980	103 30	103 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3,5% 1934	100 05	100 05
» 5% 1936	101 60	101 60
» 5% 1937	101 50	101 60
» 5% 1938	101 50	101 52
» 5% Ed. 55	101 95	101 95
» 5% 1940	101 60	101 60
» 5% 1941	101 65	101 65
» 5% 1942	99 80	99 90
» 5% 1943	99 80	99 075
» 5% Set. 59	131 60	130 60
» 5% Ott. 59	127 20	127 40
» 5% 1960	127 50	130 20
» 5% 1961	100 —	99 05
Elettr. 1937 4½%	97 —	97 —
Elettr. 1941 4½%	99 80	99 80
Elettr. 1951 3%	99 80	99 80
» » 5%	99 80	100 —
» » 5%	99 90	99 90
» » 5%	99 65	99 70
» » 5%	96 —	96 —
» » 5% '58	96 50	96 50
» » 5% '59	100 20	100 20
C. C. R. F. 5%	102 —	102 —
Fin Piemonte 5%	97 70	97 40
» » 5%	101 30	101 30
» » 5% '58	97 30	97 30
» » 5% '59	101 95	101 95
» » 5% '60	101 60	101 40
» » 5% '61	99 10	99 20
» » 5% '62	99 30	99 30
» Ediz 5,50%	98 —	98 30
Z. Franc 5%	98 50	98 50
» 5% 1961	98 50	98 50
» » 4%	94 —	94 —
» » 3½%	84 50	84 50
Mediocred. 5%	94 075	94 075
Prest. Ricos. 5%	96 50	96 70
C.I.R. Ord. 5%	99 90	99 90
Cr. I. Edilizio »	96 —	96 —
C.I.R. Risp. 5%	98 50	98 50
» »	99 —	99 —
Immobiliare 5%	101 —	101 —
» 5% '61	101 50	101 50
» » 5%	99 —	99 —
Finmare I.P.I. 5%	97 60	97 60
Gli. Pr. » 5%	97 60	97 60
S. Fondi 5% '61	97 50	97 50
Largo cred. 5%	101 95	101 70
» 5% '61	101 20	101 20
» » 5%	101 50	101 50
» » 5% '61	102 10	101 20
Risp. Cuneo 5%	101 85	101 85
I.M.I. 3½%	101 35	101 35
» » 5%	101 20	101 20
I.R.I. 5% 1961	101 10	101 25
» » 5%	101 50	101 50
» » 5%	101 20	101 12
» » 5%	98 70	98 70
» » 5%	96 20	96 35
Torino 3%	98 75	98 75
» » 5%	98 75	98 75
» » 5%	107 80	101 80
Imma Alfa 5,5%	98 70	98 50
Saiuzzo 5% (59)	101 20	101 20
Ital 4½%	101 40	101 70
Ital 5% 55	101 60	101 60
Ital 5% 57	101 90	101 90
Ital 3,50% 58	100 35	100 50
Viotti 5%	105 50	105 50
Cimet. 63-63 5%	106 —	104 50
» » 5%	106 50	106 50
» » 5% '61	107 75	107 75
» » 5%	111 50	111 50
» » 5%	107 20	106 60
» » 5%	99 80	99 80
» » 5%	108 —	108 —
» » 5%	107 50	107 50
» » 5%	107 50	107 50
» » 5%	108 80	108 65
» » 5%	103 80	100 80
Viotti 5%	101 50	100 50
» » 5%	105 —	105 —
» » 5%	104 20	104 20
» » 5%	104 25	104 25
» » 5%	103 50	103 30
» » 5%	105 75	105 75
» » 5%	105 —	105 —
» » 5%	105 —	105 —
» » 5%	107 —	107 —
» » 5%	101 —	101 —
» » 5%	104 25	104 20
CARTIERE E MANIFATTI		
Burgo ord.	15650	15650
» priv.	7670	7690
» priv.	6100	6100
Cellulosa	11800	11800
Cellulosa Casal.	900	900
Fabr. Naz.	700	700
Fin	7930	7950
CHIMICI		
Montecatini	3350	3366
Pirelli ord.	2800	2800
» priv.	2600	2600
Saffa	19450	19450
Saffa priv.	3985	3990
Siac	2810	2810
Snia ord.	3670	3699
» priv.	1210	1210
Viscosa ord.	1400	1400
» priv.	171	171
CEMENTI-CALCE-LATERIZI		
Cementi	1580	1630
Fabbr. Laterizi	34750	34750
Ital. Cemento	6130	6130
ALIMENTARI		
Ass. Zucchero	420	420
Cirio	138	138
Negroni-Buton	336	344
Unione	3900	3900
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7500	7500
Ciga	7900	7890
Immob. Meridi	8000	8000
Immobil. Roma	1310	1330
Risanamento	1950	1997
DIVERSI		
Acqua Pubblica	1500	1500
A.G. Editor. Ital.	1720	1720
Cartiere Italiane	5050	5075
Cattolica Assic.	36200	36300
Fondiaria Incend.	67000	67000
Fondiaria Vita	7450	7450
Grandi Motori	10050	10100
Immobiliare	1572	1575
Navigazione Gen.	932	930
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Ass. Assic. Torino	20700	20699
Ass. Ass. Gen. Trieste	17900	16500
Assic. Generali	151200	152400
Cons. Ind. Fin.	3050	3050
Fond. Elettr.	4700	4690
Fond. Meridionale	5000	5000
Fond. Risparmio	3990	4003
I.R.I.	29300	29300
Istituto Edit.	61 25	61 25
Sifi	4115	4060
Snia	4830	4840
Unione Immobil.	1805	1807
Westinghouse	114800	115250
La Centrale	19050	19150

A TORINO — L'ultima riunione dell'anno presenta un mercato poco animato, ma tendenzialmente migliore. L'attività è imperniata prevalentemente sul buon progresso delle Fiat. Qualche sintomo distensivo è registrato sugli elettrici e sui chimici.

Il listino raccoglie i livelli massimi della giornata con minime variazioni in più rispetto ai prezzi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Disponibile resistente.

Diritti Stet 173, diritti Anic 880. Le azioni Stet sono quotate ex-acconto dividendo di lire 50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,20; dollaro canad. 592,70; franco svizzero 143,75; corona danese 89,90; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,60; fiorino olandese 172,30; franco belga 12,40; franco francese 124,90; sterlina G.B. 1739,90; marco germanico 155,20; scellino austr. 24,08; escudo portoghese 21,65.

Premi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 8150-8350; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-126; oro fino 706-716; argento 21-22.

A MILANO — L'ottava chiude confermando il miglior orientamento del mercato, inizialmente ieri con un netto rialzo di un punto nell'indice azionario. Stamane gli affari sono risultati più vivaci, con prevalenza del denaro fino alle ultime battute.

La chiusura registra ulteriori ricuperi, specie sui finanziari, assicurativi, Fiat, Viscosa, Mica Lanza, Saffa, sulle Cartiere Burgo, e sulle Rinascente (823) che però chiudono più calme (a 823). Ben tenuto il resto della quota.

Titoli di Stato stabili: molto attivo il settore delle obbligazioni.

Diritti: Anic 888; Ossigeno 495; Stet 170.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 115.900; Bastogi 4085; Finelettrica 1000; Fiumare 646; Finsider 1587; Mittel 4900; Gim 6100; Invest 4835; La Centrale 19.080; Sviluppo 3950; Asa, Generali 153.000; Fond. Incendio 20.950; Assic. Italiana 39.200; Ras 64.330; Toro 20.599; Toro priv. 10.250.

Ferr. N. Ord. 2860.

Chatillon 15.300; Cantoni 37.300; Olcese 2175; Chatrian C. C. 15.100; De Angeli 4850; Cascami Seta 10.210; Gavardo 3375; Lanif. Rossi 6100,50; Lanif. e Canap. 1335; Rosari e Varzi 39.250; Rotondi 60.000; Tosi 5700; Snia Viscosa ord. 7035; Snia Viscosa priv. 6540; Marzotto 3285; Un. Manifatture 108.300; Fisac 698,25.

Dalmine 1200; Italsider 1818; Metalli 8850; M. Amiata 6060; Montecatini 3902; Montepaoi 1600; Siele 6800.

Bianchi 733; Fiat 2020; Fiat privileg. 2345; Falk 13.800; Trafilerie 1370; Olivetti priv. 11.345; Westinghouse 1561; Nebiolo 1205.

Safe 1752; Cieli 3878; Dalmine 3160; Edison 5650; Edison Volta 2626; Bresciana 3040; Sarda 6502; Valdarno 3310; Emiliana 3048; Subalpina 3327; Magneti Marelli 2250; Ercole Marelli 1188; Orobia 2880; Romana Elettr. 3312; Sesa 2825; Sip 1797; Meridionale Elettrica 2758; Stet 6058; Telenumasio 4610; Teti 3080; Terni 836; Unes 3932; Vizzola 4085.

Dist. Italiane 4880; Eridania 3886; Romana Zuccheri 406; Motta 39.180.

Anic 3000; Isalgas 1275; Liquigas 335,50; Mira Lanza 53.000; Pibigas 170; Rumianca 3840; Larderello 4310; Saffa 13.150; Carlo Erba 26.200.

Aedes 7600; Beni Stabili 7250; Immobiliare 1325; Risanamento 8630; Zilos Genova 7540.

Cartiere Burgo 38.450; Ciga 3350; Eternit 7300; Linoleum 6425; Italcemen. 28.070; Cementir 8870; La Rinascente 926; Pirelli S.p.A. 10.110; Pirelli e C. 10.270; Condotte 996.

Rendite (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 592; sterlina 1742,50; franco svizz. 143,85; franco francese 124,75; franco belga 12,445; fiorino olandese 172,125; marco germanico 153,15; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,35; escudo portogh. 21,75; corona danese 89,90; corona svedese 119,58; corona norvegese 86,35.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 8160-8350; sterlina oro (nuovo) 6000-6150; marengo 5200-5350; sterlina unitaria 1735-1785; dollaro carta 620-623; franco svizzero 143,70-144,40; franco francese 124,50-126,50; oro fino 710-720; argento 21,70-22,70.

A GENOVA — Il volume degli affari resta modesto, ma l'attuale degli scambi risulta ormai annullata da un discreto ritorno del denaro. Ne conseguono apprezzabili scarse minime plusvalenze sui titoli-guida e su quasi tutta l'area del listino.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 19.175; Gener. 152.400; Ilas 64.100; Meridionali 4070; Nai 20.125; Viscosa ordinarie 1695; Viscosa privilegiate 6550; Finsider 1589; Cattolici 3393; Italsider 1818; Fiat ordinarie 2084; Fiat privilegiate 2350; Sip 1800; Teti 3476.

A FIRENZE — Gli affari sono sempre scarsi, ma il mercato è migliore.

Assai ricercate le Fiat che segnano al listino una sensibile plusvalenza.

Prezzi: Bastogi 4090; Centrale 19.120; Fondiaria Vita 94.100; Fondiaria Incendio 20.000; Viscosa ordin. 7100; Montecatini 3885; Fiat ordinarie 2379; Valdarno 3510; Magona 1735; Immobiliare 1831.

ULTIME NOTIZIE

Il Capodanno di Fabiola

Fabiola del Belgio è arrivata ieri a Madrid insieme a re Baldovino. La regina trascorrerà il Capodanno nella sua terra natale (Telefoto e «Stampa Sera»)

Impressionante dramma in un alloggio a Milano

Uccide la moglie svenandola e poi tenta di morire col gas

Salvato dall'intervento della domestica - Lui ha 78 anni, lei 76 - La donna da dieci anni era immobilizzata da un'artrosi - Dopo averle reciso i polsi con una lametta, il marito s'era steso accanto a lei aprendo i rubinetti del gas

Milano, venerdì sera.

Un pietoso dramma si è svolto questa notte in un piccolo appartamento di via Paolo Sarpi 8, a Porta Garibaldi. Un commerciante quasi ottantenne ha ucciso la vecchia moglie immobilizzata da una paralisi, tagliandole le vene dei polsi con una lametta. Quindi ha tentato egli stesso di togliersi la vita svenandosi ed aprendo i rubinetti del gas. L'uomo non è però riuscito nel suo intento perché una domestica, giunta per i soliti lavori quotidiani, lo ha rinvenuto tramortito e ha dato l'allarme. I vicini di casa hanno provveduto a trasportarlo immediatamente all'ospedale di Niguarda, dove i medici l'hanno soccorso e salvato.

I protagonisti della tragedia sono Ettore Zoppi, di 78 anni, un uomo taciturno che gestiva nello stesso casseggiato un negozio di foderami, e Delfina Tosetti, di 76 anni, una povera donna immobilizzata nel suo letto da 10 anni da un'artrosi, che le aveva deformato la membra ed affetta da morbo di Parkinson, che le dava un tremito incessante.

Non ci sono stati testimoni della tragedia perché i due vivevano soli; ed è probabile che il dramma sia avvenuto nelle prime ore del giorno, forse poco prima dell'alba.

Secondo la prima ricostruzione effettuata dalla polizia accorsa sul posto, il vecchio ha ucciso la moglie nel letto tagliandole le vene dei polsi con una lametta da barba; poi ha preso il corpo della donna in braccio e lo ha trasportato ancora sussultante fino in cucina, deponendolo in terra accanto al frigorifero.

Lì il vecchio, dopo aver atteso in una sfavorevole immobilità che la vita defluisse dal corpo della moglie, che tutto il sangue l'abbandonasse, con la stessa lametta insanguinata ha reciso le proprie vene dopo aver aperto i rubinetti del gas. Quindi Ettore Zoppi si è disteso accanto alla moglie sul pavimento, ha composto le braccia in croce sul petto ed ha aspettato.

Forse così pensava di chiudere dei calendari ormai fatti troppo duri e difficili. E sono venute le 8, l'ora in cui saliva alla casa degli Zoppi una persona di servizio. Costei, come ogni giorno, ha aperto la porta d'ingresso con la chiave che possedeva, poi, senza accendere la luce per non disturbare i due vecchi che di solito a quell'ora dormivano ancora, si è avviata alla porta della camera da letto per accertarsi che tutto fosse tranquillo.

Mossa da un presentimento, la donna ha dischiuso la porta e nella penombra della camera ha visto il letto pieno di sangue. Trattenendo un grido, la donna si è diretta verso la cucina, e qui ha scorto uno spettacolo orrendo: la signora Delfina, ormai senza vita, distesa per terra in una gran pozza di sangue, e il signor Ettore steso accanto a lei, che respirava.

Tuttavia la domestica ha saputo reagire all'orrore e ha perfino trovato la forza di tornare in camera da letto per prendere una coperta di lana con la quale ricoprire i due corpi. Poi si è messa ad urlare disperatamente ed ha fatto accorrere i vicini. E' giunta la «Volante», sono giunti i militi della «Croce Verde» con una autolettiga: Ettore Zoppi è stato portato all'ospedale, dove i medici gli hanno curato i polsi, salvandolo; Delfina Tosetti, invece, era ormai morta.

Nel tragico alloggio la polizia ha scoperto un biglietto firmato dallo Zoppi, nel quale i due coniugi rivelavano il loro desiderio di farla finita con la vita. Verso mezzogiorno, poi, il contenuto della missiva è stato confermato dallo stesso uxoricida, interrogato all'ospedale di Niguarda non appena i medici hanno concesso il benestare. L'uomo è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

In un campo a Celle Ligure

Trova un cadaverino in un mucchio di rifiuti

Savona, venerdì sera.

(s.) Tra un mucchio di rifiuti è stato rinvenuto questa mattina, a Celle Ligure, il cadavere di un neonato. La macabra scoperta è stata fatta da un contadino, certo Bruno Tibaldi, residente in località Natte. In un suo terreno il camion della nettezza urbana di Celle aveva depositato poco prima un quantitativo di spazzatura che gli sarebbe servita per concimare i campi. D'un tratto il Tibaldi scorgeva una gambina spuntare tra i rifiuti; credeva, sulle prime, che si trattasse di una bambola, poi, scavando, scopriva che si trattava del corpicino di un bimbo di sesso maschile, avvolto in due sacchetti di nailon.

I carabinieri di Celle Ligure, immediatamente avvertiti, hanno iniziato le indagini unitamente alla squadra giudiziaria dei carabinieri di Savona e alla squadra mobile della Questura.

Secondo un primo esame compiuto dall'ufficiale sanitario, la morte risalirebbe a quattro o cinque giorni fa. Il corpicino sarà con tutta probabilità sottoposto a autopsia.

Contro le importazioni

Quattromila coltivatori in agitazione nel Savonese

Albenga, venerdì sera.

(m.) - Quattromila coltivatori diretti, in quasi totalità dei produttori agricoli della provincia di Savona, hanno deciso di entrare in agitazione a seguito delle sfavorevoli condizioni di mercato causate dalla indiscriminata importazione dall'estero (Francia e Spagna in particolare) di prodotti orticoli. Nei giorni scorsi i rappresentanti delle cooperative agricole di Albenga, Andora, Cerialo, Borghetto Santo Spirito, Toirano, Pietrabruna, Spotorno, Borgio Verezzi, Vado e Valleggia, nel corso di una riunione tenutasi a Albenga, avevano votato un ordine del giorno diretto alle competenti autorità ministeriali affinché vietassero l'importazione dei prodotti orticoli fino a quando non fosse cessata la produzione nazionale. Analoghe disposizioni infatti vigono in Germania, Francia e Svizzera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Punti
(Giannin el biund)

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Arellanese, i fratelli Giuseppe e Vittoria con le rispettive famiglie, i nipoti Francesco, la sorella, cognate, cognati, zii affezionati nipoti Marisa e Piero, i parenti tutti e l'amico Gaia. I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle 16 da via Mentelvideo 33. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 29 dicembre 1961.

Clamorosa scenata in un tribunale della California

Marlon Brando schiaffeggiato in pubblico dall'ex moglie per un contrasto sul figlio

L'attore ha chiesto al magistrato di poter vedere più spesso il bambino (che ha tre anni) e non più in presenza dell'istitutrice - Il giudice ha accolto la sua richiesta - Anna Kashfi, irritata per la sentenza, ha aggredito l'ex-marito - L'attore ha incassato senza reagire

Dal nostro corrispondente per Hollywood

Los Angeles, venerdì sera.

Marlon Brando è stato violentemente schiaffeggiato dalla ex-moglie, la ventiseienne Anna Kashfi, nel corridoio del tribunale di Santa Monica. Il celebre attore stava recando dall'ufficio del giudice Benjamin Landis, che aveva ascoltato separatamente i due ex-coniugi sul dibattuto problema della visita di Brando al figlio Christian Devi. La Kashfi gli si è fatta incontro, lo ha fermato, e lo ha schiaffeggiato con estrema energia. Marlon Brando non ha atteso il secondo colpo della ex-moglie: comprimendosi la guancia con la mano, si è affrettato verso l'uscita senza dire una parola. Rivolgendosi ai fotografi presenti, ancora tremante per l'ira, la Kashfi ha esclamato: «E non dite che non vi ho data l'occasione per scattare una fotografia sensazionale».

La violenta reazione della ex-moglie dell'attore è avvenuta mentre, per la decima volta, si discuteva davanti al giudice il diritto di Marlon Brando di poter vedere più spesso il figlio, che ha tre anni. E' stato Brando a chiedere una maggiore frequenza negli incontri con il figlio, affermando che il bambino «è molto sensibile all'interesse di coloro che lo circondano, e soprattutto dei suoi genitori». Brando ha aggiunto che Christian Devi «sente la mancanza della unità familiare» e che maggiori rapporti col padre possano aiutarlo a tranquillizzarsi.

Marlon Brando, che ha 38 anni ed è attualmente sposato con l'attrice Maria Cosenada, più nota sotto il nome di Movita, ha rivolto violente accuse all'ex-moglie. Ha detto al giudice che Anna Kashfi continua a cambiare istitutrici e che il piccolo Christian, da quando il matrimonio si è spezzato, ha avuto da 35 o 36 istitutrici diverse.

Oltre che una maggiore frequenza negli incontri con il figlio il popolare attore ha chiesto anche al giudice di cancellare la clausola — voluta dalla Kashfi — secondo la quale il piccolo Christian può vedere il padre solo sotto la sorveglianza di una istitutrice. La presenza di una estranea in questi incontri irrita oltre modo l'attore. Brando ha aggiunto che ultimamente il figlio giungeva da lui accompagnato da una istitutrice che portava con sé la sorella minorenne. La ragazza riportava per filo e per segno ad Anna Kashfi tutte le conversazioni di Marlon con il piccolo Christian.

Il giudice Landis ha dato, in gran parte, ragione a Marlon Brando. Nella sua dichiarazione il giudice ha detto: «La Corte è stata colpita dalla particolare amarezza e dal rancori che sono affiorati in questo caso. Ma è stata colpita anche dalla sincerità dell'affetto dimostrato da entrambi i genitori per il loro bambino».

Anna Kashfi si è opposta decisamente alle richieste di Brando. Ha detto che gli agi offerti da Marlon a suo figlio non sono una prova d'affetto ma soltanto un aspetto della «megalomania e dei capricci dell'attore». Brando a sua volta ha dichiarato che non intende ricevere il figlio sotto gli occhi di «istitutrici spie».

La clausola della presenza di una istitutrice agli incontri dell'attore col figlio è stata cancellata dal giudice Landis, il quale ha deciso inoltre che, oltre a vedere il figlio due volte per settimana, Brando può tenere con sé il figlio un week-end ogni tre, oltre che per un lungo periodo durante l'estate. Questi «privilegi» verranno aumentati quando Christian Devi avrà cinque anni.

Le decisioni del giudice hanno fatto infuriare la signora Brando, che ha reagito schiaffeggiando violentemente il marito in pubblico. Non è la prima volta che i due ex-coniugi si scontrano: l'amore che entrambi portano al piccolo Christian non riesce a cancellare i sordi rancori che regnano tra i due.

Giovanni Scott

Sbaglia aeroporto atterrando con 50 a bordo

NEW YORK, venerdì sera.

Ad un pilota della linea Montreal-New York è stato tolto il permesso di volo dalla Compagnia dalla quale dipende, la «Eastern Airlines», in seguito a un clamoroso errore di atterraggio.

Il pilota, mentre stava dirigendo il suo aereo quadrimotore con 50 passeggeri a bordo verso New York, ha atterrato non già sulla pista di Idlewild, come pensava, ma su quella, in disuso, della base di Mitchel Field, a 16 chilometri dall'aeroporto di New York. Immediatamente accortosi dell'errore, il pilota ha rimesso i motori a pieno regime ed è nuovamente decollato dopo avere rullato sulla pista della vecchia base per una decina di metri.

Il pilota è stato vittima di una distrazione o di un miraggio? Un'inchiesta è stata aperta per determinare le cause di questo caso, tanto più inverosimile in quanto le condizioni atmosferiche erano buone e la visibilità perfetta, la base di Mitchel Field è nel volto più piccola dell'aeroporto di Idlewild, sulla base in disuso, che è all'interno, non si trova al suolo un solo aereo mentre su Idlewild, che è in riva al mare, si svolge continuamente un intenso traffico aereo.

300 feriti in Giappone in un incidente ferroviario

TOKIO, venerdì sera.

Trecento persone sono rimaste ferite, di cui un centinaio gravemente, in seguito ad uno scontro di treni avvenuto stamane presso Nagasaki.

Due petroliere in fiamme nell'estuario della Schelda

AMSTERDAM venerdì sera.

Si apprende che la petroliera svedese «Malgomaj» di 24.328 tonnellate di stazza, e la petroliera tedesca «Esso Berlin» di 24.168 tonnellate, entrate in collisione sul fiume Schelda, sono entrambe in fiamme.

Pubblicati stamani in Municipio i ruoli

Due industriali ad Alessandria in testa nelle denunce dei redditi

L'elenco dei contribuenti con un imponibile oltre i 4 milioni

Alessandria, venerdì sera.

E' esposto da stamane (e vi resterà per cinque giorni) al municipio di Alessandria il ruolo dei contribuenti alessandrini per la complementare in riscossione nel 1962 e riferentesi alla denuncia presentata nell'anno in corso. I contribuenti sono 3419; l'imponibile 3.177.895.000 lire; l'imposta da pagare 90.567.089.

Ecco i contribuenti con un imponibile superiore ai 4 milioni: Bortolotti prof. Renato, medico, 10.000.000 (tassa da pagare: 970.890); Basio prof. Paolo (padiatra) 5.350.000 (216 mila); Bazzoia avv. Ludovico, possidente, 4.150.000 (278.236); Busso dott. Ettore (notaio) 6.300.000 (488.394); Buzzi dott. Germano (radiologo) 6.400.000 (590.130); Calvelli prof. Pietro, primario ortopedia, 6 milioni 600.000 (212.616); Camagna Mario, industriale, 4 milioni 250.000 (220.490); Camera Alessandria, carburanti, 7 milioni 500.000 (641.076); Canessa dott. Giovambattista, notaio, 4.800.000 (349.032); Casa Alberto (industriale argentiere, 8.200.000 (729.375); Docelli Giovanni, commerciante, 5 milioni 200.000 (379.740); Falletti Roberto, direttore Riv, 5 milioni (271.356); Ferlini dott. Ermete, direttore Cassa Risparmio 8.500.000 (542.504); Fittipaldi prof. Corrado, medico, 7.700.000 (512.304); Franco Francesco, direttore Arfea (linee fluviarie) 4.750.000 (228 mila 972); Garrone prof. Giovanni, primario ginecologo, 5.500.000 (282.870); Gatto Paolo, pollivendolo, 4.100.000 (270 mila 942); Giraudi Enrico, industriale ferro, 4.100.000 (270 mila 942); Gualeni Gustavo, commerciante legnami e compensati 4.850.000 (343.728); Lava geom. Franco, impresario edile, 4.650.000 (328.986).

Lume Adolfo, industriale, 5.100.000 (362.334); Lume Augusto, industriale, 5.300.000 (390 mila 216); Lume Valentino, industriale, 7.800.000 (550.352); Manai prof. Aldo, primario medicina ospedale, 6.500.000 (355.842); Melchionni Piero, commerciante stoffe, 9.500.000 (943.260); Municchi Armando, direttore banca, 5.800.000 (288 mila 438); Musso dott. Carlo, notaio, 4.780.000 (333.798); Nigra Giovanni, assicuratore e azionista Fiat, 5.800.000 (286 594); Ottolenghi Nello, commerciante cemento, 5.400.000 (408.060); Pagliori Ludovico, industriale profumi, 4.050.000 (288.134); Rolando Carlo, industriale ferro, 13.600.000 (1 milione 514.180); Rolando Ettore, industr. ferro, 14.600.000 (1 milione 677.930); Sacchi dott. Angelo, farmacista, 4.800.000 (281 mila 462); Simonelli Augusto, impresario edile, 7.600.000 (656 174); Tomasini prof. Igino, primario chirurgia ospedale, 7.450.000 (421.374); Trogliotti Vittorio, direttore banca, 4 milioni 800.000 (340.414); Viora prof. Mario, possidente e presidente Cassa di Risparmio, 7.100.000 (513.188).

Fabbrica di compensati in fiamme a Vercelli

Decine di milioni di danni

Vercelli, venerdì sera.

Un incendio sviluppatosi stamane ha danneggiato l'intero reparto di un moderno stabilimento per la produzione del legno compensato e di pannelli compressi che sorge alla periferia della città, a lato della strada per Torino. Le fiamme, trovando facile esca nel legname, hanno assunto in breve proporzioni notevoli. Per spegnere il rogo sono all'opera tutti i vigili del fuoco di Vercelli e due squadre dei vigili del fuoco di Biella e di Novara. Non si conoscono ancora le cause del sinistro. I danni già ammontano ad alcune decine di milioni di lire.

Processo al giovane cuoco che gettò l'amica nel Tevere

Roma, venerdì sera.

E' ripreso nella tarda mattinata il processo a carico del cuoco reatino Lino Rosati, di 25 anni, accusato di avere spinto nelle acque del Tevere la sua fidanzata, la ventinovenne Pina Desia.

Il Pubblico Ministero, nel corso della sua requisitoria ha sostenuto la responsabilità del giovane e ha chiesto la sua condanna per tentato omicidio a quattro anni e otto mesi di reclusione.

Letto pubblicamente ai fiorentini

Nobile testamento spirituale del cardinale Elia Dalla Costa

Ha chiesto funerali senza pompa e senza musica

Firenze, venerdì sera.

Un solenne rito pontificale in suffragio dello scomparso cardinale Elia Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, è stato celebrato questa mattina nella cattedrale di Santa Maria del Fiore. Il testamento spirituale dello scomparso, ampio e nobilissimo, è stato letto ai fedeli dall'arcivescovo coadiutore mons. Fiorit. Il testamento, che reca la data del 2 giugno 1958, dice fra l'altro:

«Nato e vissuto povero, morirò certo povero, né potrò compensare in morte adeguatamente quanti mi hanno servito e confortato. Esprimo pertanto a tutti costoro i sensi della mia commossa riconoscenza, assicurandoli che delle ultime degli eterni riveli mi sia dato di impetrar loro ben più ricca mercede.

«Ho disposto che i miei funerali seguano senza discorsi, senza musica scelta, senza mondane pompe, perché tutto questo nulla giova alle anime del Purgatorio, a cui unico refrigerio sono i suffragi della Chiesa.

«E per questo un'unica supplice preghiera ripeto al mio clero e al mio popolo, che di me si ricordino davanti a Dio, specialmente nel sacrificio della Messa».

Bimba romana morta tra le braccia dei genitori

Roma, venerdì sera.

La piccola Barbara Corbo, di 4 mesi, è deceduta tra le braccia dei genitori mentre a bordo di un'automobile veniva trasportata all'ospedale di San Giovanni. La piccina, abitante in piazza Prenestina 35, la scorsa notte veniva colta da improvviso malessere.

Si ferisce in caserma un soldato a Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

Una recluta del II Car di fanteria, di stanza in frazione San Rocco Castagnaretta di Cuneo, il ventiduenne Bruno Moricodi da Montaldo di Castro (Viterbo) è rimasto vittima di una grave caduta all'interno della caserma. Stanotte, poco dopo le 24, sentendosi poco bene, il Moricodi si è alzato dalla branda e ha raggiunto la latrina: qui il poveretto è scivolato abbattendo violentemente il capo sul pavimento.

All'ospedale di S. Croce i sanitari gli hanno riscontrato una contusione con sospetta frattura della base cranica e una vasta ferita alla fronte.

In una corsia dell'ospedale di Acqui

Si rialza e accende la pipa la nonagenaria agonizzante

Acqui, venerdì sera.

(g. l. p.) Fumare la pipa aspirando con gusto lunghe boccate dell'acre brace del tabacco rappresenta per la novantaquattrenne Vittoria Cavanna vedova Caccia, l'ultimo diletto della lunga vita. Nata il 7 dicembre del 1867 a Bistagno e residente ad Acqui in piazza S. Guido 13, era stata ricoverata tempo fa, a causa della sua senilità, in un reparto dell'ospedale civile. Per molti anni la Cavanna ha diviso le mansioni di sacrestana nella chiesa di S. Antonio, nel borgo Pisterna, il più antico quartiere della città. Arsilla e cicciliera, la donnetta ha sempre avuto un debole: quello di fumare la pipa e anche in ospedale ha voluto mantenersi fedele a quello che ritiene il migliar coadiuvante della sua invidiabile longevità.

Ieri mattina la vegliarda parve improvvisamente declinare. Accorsero infermiere, sanitari e venne chiamato anche il cappellano per l'estrema unzione. Ma mentre tutti si prodigavano in mille premure al capezzale della Cavanna, apparentemente agonizzante, questa d'improvviso si è sollevata sui guanciali, ha levato di sotto il materasso la sua pipa, l'ha riempita di trinciato forte e quindi si è messa tranquillamente a fumare, fra lo stupore di tutti i presenti.

Chi è stato più lardi a trovare la nonnina in ospedale si è visto accogliere con un sorriso soddisfatto dalla Cavanna, che sorreva fra le gengive sdentate l'inseparabile pipa. «Voglio raggiungere e superare il traguardo dei cento anni — ha ribadito l'accanita fumatrice — contando su un unico rimedio che ritengo portentoso: la mia vecchia e cara pipa».

2°

PROGRAMMA TV

IL TEATRO DI EDUARDO

1 GENNAIO
Tipi e figure del Teatro di Eduardo
Sik Sik artefice magico
L'avvocato ha fretta

8 GENNAIO
Ditegli sempre: sì

15 GENNAIO
Natale in casa Cupiello

22 GENNAIO
Napoli milionaria

29 GENNAIO
Questi fantasmi

5 FEBBRAIO
Filumena Marturano

12 FEBBRAIO
Le voci di dentro

19 FEBBRAIO
Sabato, domenica e lunedì

Questa serie di spettacoli televisivi è illustrata in un elegante volumetto che può essere richiesto alla ERI - Edizioni Rai - Radiotelevisione Italiana via Arsenale, 21 - Torino (L. 150, anche in francobolli)

Rai
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Per voi,
per i vostri amici,
per i vostri cari,
un felice Anno Nuovo con le
Cassette della Fortuna STOCK.

PUBBLISTOCK - 3069/61

UFFICIO VENDITE STOCK: TORINO - Via Roma, 101 - Telefono 553.335

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 120 per parola.

(Continua da pag. 4)

A.A INVESTIGAZIONI, informazioni, prematrimoniali, sulla Ditta, Fratelli, Gotto 3 Telefono 653-468. 781

ABBIATE presente istituto fiduciario informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Palermo, telef. 676-109. Accademia Albertina 3. 7160

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza informazioni private. «Halpol», via Cagna Cristina 111, telefono 687-074.

ACCERTAMENTI sentenze, indagini, informazioni private. Mordini, Corso 3 Telefono 521-181. 908

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Radio assistenza, Santa Teresa 10. Telefono 511-024. 20687

AUTOMOBILI L. 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTORIVENDITORI Finanziez, piazza Statuto 24, telef. 655-855, 655-903, immediata più conveniente di auto turgasa Piemonte, Lombardia, Liguria. Massima valutazione, anche su autovetture spezzati. 656

A.A.A. FINSAUTO via Galliano 1 (Porta Nuova), tel. 687-640, permessi massimi immediata ed assistenza anche ipotecari

A.A.A. SOFIT Lagrange 40, telefonate 511-570 rapidissima convenienti permessi vacanze. A1018C3

A. AUTOSALONE Aurora Borgo 12, telefono 62-722, assortimento d'autovetture usatissimi ed esteri, Lotus, Triumph 2000, Sunbeam 1250 SL, Chrysler Lancer, Fiamma Zagato, Maserati, Appia '58-'54 Aprea Legale extra lusso, Giulietta 11 '51-'60-'61, Giulietta '58-'58-'57, Alfa spider 2000, Giulietta spider '60, Alfa 1900, Fiat 2100-1800-1400-1900-102, 750 coupé, 600 gratissimo visti.

ABBIAMO Fiammetta Touring, Flavia, Amalia, Austin A 40, Opel record, 1500 58ll. 59ll, Giulietta normali, TI, Sprint Veloce, 1900, 2000, 1300, 1100 spider, Alfasalone Porta Nuova, Volta 9, telefono 46-881. 1103

ABBIAMO 1300 nuova, Appia III serie, 1200 seminuovo 102 speciale, altre 103 '57-'58 tipo H, 600 filantrina, 600 vetture a multipla rateiziare 3000 km. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 995

ACCORDIAMO rapidissimo contanti presenti su automezzi, Alfa, piazza Solferino 1 g. telefono 532-291. 33854

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Lattanzio 6, ... '61-1001, Triumph TR3, Fiamma, Giulietta TI, 2100, 1900, 1300 nuovi, semimuovi, Appia seconda, 103, 850, 600 fanalaneri, giardiniera, Dauphine rateiza immediata. 674

APE furgone chiusi cabinato perfetta condizioni vendesi. Telefonare 636-870.

APPIA ml mesi chiara bellissima vendo dipendente Lancia. Premure, via Carpenzano 13. A000663

APPIA II serie come nuova, privato vende rateizzando. Telefonare 790-491.

APPIA II serie 1957 vendo privatamente eccezionale occasione. Tel. 892-200.

APPIA, Flavia, Fiaminia, consegna solletta, permuta, rateiza Commissionaria Lancia Franchi, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-132. 496

AUTO bocconi compro per contanti pagando massimo. Preventivo a ritiro domicilio. Telefonare 328-777. 615

AUTOBUS 20 posti, anche chiuso, acquisto. Telefonare 670-131. 1560

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONAUTO CORSO RE UMBERTO 5. 1139

AUTONOLEGGIANSI camion 600, 1/2 H. 1800 Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 45-566. 33

AUTOCONDOR vende permuta Giulietta Sprint '60, Spider 59 cv, 1200 Granluce, 1100 lusso '59, 1100 '58, vasto assortimento 600, 500. Tel. 510-462.

AUTONOLEGGIANSI ai Modernissimi cuscini 500, 600 D, 1100 E. Tel. 270-931.

AUTONOLEGGI Autogiocosa senza anticipo 50-D 600 D, 1100 export. Telefonare 657-514. 1216

AUTONOLEGGIO Durham Johnson 32, telefono 773-965: 1900, 1100 H, 600, Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIO Rimani senza anticipo, nuove 500, 600, 1100, 1200, Principessa Clotilde 13, telefono 687-672. 1172

AUTOSALONE Bresciа 18 garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: veicoli, veicoli industriali. Rateazioni. Solicitie consegna. Telefonare 20-905. 889

AUTOSALONE Bambora, Ivrea 237 tel. telefono 43-536: Fiamma G.T., Appia lusso 57, 11, Giulietta normali, T.I., Sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 1500 Farina, 1800, 1300, 103 diversi aspari, familiari, 600, 600 giardiniera. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOESPOSIZIONE immediate auto tarmate Piemonte Liguria. Ilma, Mercedes 19, telefono 40-379. 1195

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin, consegna solletta berlina combinata spider. Principe Eugenio 11, telefono 553-454; Accademia Albertina 3, telefono 653-710; Unione Sovietica 22, telefono 537-000. 1096

BENEDETTO e C., commissionaria Lancia, via Alessandria 3, telef. 41-444 Prenotazioni nuovo coupé Flavia.

CAMIONCINI Fiat Furgone 650 T, nuovo tipo, portata qli. 5,50, 1100 T cassone 12 qli. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'Agenzia di corso Tassoni 47, Torino.

CASA della marmitta, servizio Abarth, montaggi, trasformazioni, riparazioni. Oliva, Antonio Cecchi 67, tel. 279-951.

CERCHI Nuova 500 D strada Torino Astale, rivolgersi: Zippo, Domodossola 83, Torino. A1014J4

CINQUANTAMILA vendesi furgoncino Topolino perfetto ordine. Novaria, via Torino 75, Nichelino. A101072

COMMISSIONARIA Fiat Balbo diagonale vasto assortimento 500, 600, 1100, 1200, 1400, Giulietta, Ardea, Dauphine, autocarri, Massima rateazioni. Assistenza, Corso Unione Sovietica 91.

COMPERO contanti Appia o 1100 (103) '54 o '55. Telefonare 35-686.

COMPRO contanti qualunque automobile permuta, rateizzazione consegna subito, Vigone 44. 761

COTTINO commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa Ordine e Dauphine. Fedro 10, telefono 47-114, corso Giulio Cesare 213, tel. 21-500.

CUPOLETTE rigide per Appia spider, Astralla 2-24 modo. Telef. 42-536.

DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 596-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-195 VENDE PERMUTA RATEIZZA GIULIETTA SPIDER 60; GIULIETTA SPRINT 60; GIULIETTA T.I. 59; FERRARI BOAGLIETTI G.T. 250; 1100 FIAT 59. 1196

DAUPHINE '61 magnifica occasione privato vende, Bertolini, via Galliari 26.

DAUPHINE ALFA ROMEO 4 MARCE 60, PERFETTA, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 596-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-195. 1196

FIAT-LAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-652, 652-653. Mostra permanente comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente automezzi usati, funzionante. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 164

FLAMINIA Touring, Giulietta TI, Appia II, 103 58, Dauphine, 600 Abarth, palmino, 1 12, 10 qi., 615. Corso Vittorio Emanuele 189, Telefono 760-138.

FLAVIA, dimostrazioni, consegna sollecita, presso concessionaria Lancia Franchi, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-132. 496

LANCIA Italia Rateazione perfetta, 500 Alfa massimo usato, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 596-914.

MESI 2 vendo 600 D e permuto. Telefonare 696-696. A1008S6

OCCASIONE 1100 E del '53, bellissimo, L. 95.000. Via Piave 18, Pinerolo.

ONDINE e Dauphine Alfa Romeo in dilazioni pagamento. Codino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 168. 77

PANORAMICA Bianchina perfetta km. 5000 9 mesi vendesi. Tel. 593-854.

PERMUTAMENTE vendo bellissima 103 56 Bns. Telefonare 488-144 pasti.

PRIVATO vende a privato bellissima 500 D. Telefonare 696-021. A100550

PRIVATO vende a privato Nuova 500D grigio perla mesi 8. Telefonare 520-368

PRIVATO vende a privato 600 semestrale. Telefonare 270-910.

PRIVATO vende Appia Bns '58, unico proprietario. Telef. 698-695, 873-786.

PRIVATO vende bellissima 103 tipo '59, 530.000, occasionissima. Telef. 551-298.

PRIVATO vende cambiocino Astra 5 marce, lussuosissimo stato, perfetto qi. 8. Telefonare 521-083. A1007A6

PRIVATO vende furgoncino 500 garantito motore 3400 chilometri. Telefonare 530-900. A101150

PRIVATO vende giardiniera 500 1960 come nuova. Telefonare 753-103.

PRIVATO vende privato 600 D un anno come nuova. Telefonare 753-993.

PRIVATO vende privato 600 '56 ott. lissimo, gomme nuove. Telef. 780-491.

PRIVATO vende 500 C iscritture. Autorizzazione Rondissone, via Rondissone 24.

PRIVATO vende 500 D mesi 8. Telefonare 486-680. A96332

PRIVATO vende 500 giardiniera 6 mesi a privato. Telefonare 783-964.

PRIVATO vende 500 C bellissima, chiusa via San Donato 79. 741

PRIVATO vende 500 D semestrale. Telefonare 842-678. A100680

PRIVATO vende 600 D mesi 6 mesi. Telefonare 380-329. A100333

PRIVATO vende 600 multipla mesi 6 soli posti. Telefonare 380-446 ore 8-14.

PRIVATO vende 600-500 semestre km. 2900 4330. Telefonare 968-287.

PRIVATO vende 1100 lusso 23 mesi come nuova, eccezionale facilitazione. Telefonare 52-955. A102304

PRIVATO vende 1500 semestrale bianco scuro. Telefonare pre ufficio 670-258.

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 596-914.

RENAULT 4 pronto commissionaria Cattino, presentazioni e prove, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 823

SPRINT e Spider '60-'61 ultime vetture T.I. e berline vari tipi, Fiat 1100, 1200 vendesi. Codino, Fabro 10, Giulio Cesare 213. 1189

VENDESI 500 Giardiniera 8 mesi. Telefonare al 338-671. A101215

VENDESI 600 D set mesi come nuova colaggio perfetto posti chilometri. Telefonare 22-689. A101176

VENDESI 600 sei mesi. Telefonare 528-220. A99547

VETTURE, VESCOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA; COMMISSIONARIA FRANCHI, CERSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-132. 496

VOLTURANSI calcolatrice 500 settembre-novembre, 600 dicembre, 1100 dodici (lasciapassare). Berio, C. Alberto 45, telef. 627-976. 144

600 D Fiat mese settembre 61 causa trasferimento vende privato come nuova. Telefonare 874-931. A102391

1500 SUPER ALFA ROMEO GEL '58, AURELIA B 12 DEL '55 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 596-914. ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 1196

CICLI MOTO SPORT L. 120 per parola

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto usate. Telefonare 521-442. 247

GALENA, nuova produzione 150 175 speciali. Prenotatevi. Consegna primavera, rateazioni. Concessionario GILERA. Giulio Cesare 159, telefono 21-605.

STRENNA eligitore pratichissimo Vespa modelli 1962, gran sport rifinitale. Rateazioni 4500 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-136. 1292

130 400 turgonato in ottime condizioni vendesi. Rivolgersi Barovero, via Valperga Caluso 18. 20268

MOTOCARRI M.T. a benzina, portata 4-5, commercio mobili. Cercasi pazienti, pensanta. Cavalieri, via Nizza 18.

PRENOTAZIONI motoglie, motori sportivi, rateazioni. Gilera Giulio, Giulio Cesare 159. 854

ANNUNCI VARI L. 120 per parola

A.A. SECONDO cerca T.V. Tutti i possessori di televisori anziennati ed esteri privi del 2° canale possono ricevere subito il 2° programma con l'applicazione dell'apposito convertitore selettivo a gruppo interno tutti originali tedeschi. Un anno di garanzia, servizio gratuito a domicilio. Si installano anche esterne. Agenzia Vela, via Saluzzo 104 bis, Torino, tel. 651-837, 80-465.

A. ATTRICE perenne specialista canna organetto meravigliose polizze: esercizio con cello comico, altra cello. Telefonare 51-092. A101189

A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Sgombro locali Telefonare 782-943. 1162

A. MEROGENE, ricamatore: settime, negozi, alloggi, Frederi, Hylo, Valer, cui senza causa lumaria, esistenza, convenienza. Brigue, corso Vittorio 39.

ACQUISTANDO pellicce, divani, salotti vuitaia grande specialissimo Guidone, primo Vittorio 52. 926

ALL'ETE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati, ogni stile, articoli vari arredamento. 31401

ALLOGGIO mobili, corso Unione Ferrovia 53 (monumento), assicurerebbe camera letto, pranzo, singolare, consegna domicilio tutta provincia. Visitatori.

ALTA Infedeltà, stereofonia, almanacchi nazionali, radio auditivi. Ecuipmo pianoforti, Vittorio Emanuele 20, tel 64-658.

AMBIENTATE originale porta perete pergamena Signorile A. corso via Cumiana 15. 665

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, camere matrimoniali 75.000, libelli 21.000, grandi armadi 22.000. Facilitazioni. 2771

ARTIGIANO arreda bellissima cameretta letto poliestere 175.000, sala stupenda 180.000. Telefonare 882-396 329

ATTENZIONE! Falsificate mobili, nuovo commercio avanza pezzi chi obbliga. Piazza Vittorio 8. 109

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000, Lagrange 20 (metrò), Principe Amedeo 11 C 3319

CORTALDO, Bocgara 72, tel. 295-406. Fondoli antichi e moderni di alta classe.

GUARDAROBA, tripli Cerruti fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000 con specchio 35.000, 4 porte con specchio 75.000. Grande assortimento Piazza Lagna 5, telefono 521-913 '32

LIQUIDAZIONE circa 25 anni di esercizio, Cessione per demolizione stabile, proficua locale interno, vendesi, chiedere ore a Alla Margherita 2 piazza Repubblica 22 (Porta Palazzo).

MADLIENISTE Cupoi, macchina insuperabile. Tutti modelli, lampo di quoti. Perfetta materassaioni, impagnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro, assicurato. Consulenti, riparazioni garanzie, sconti, Via Cumiana 6.

MOBILI a Cambiella s., vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefonare 521-107. 2120

MOBILI Madama, via Bertolotti 5. E' la decima che cercai Visitatori.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 2: matrimoniali grandiosi, lavabili 125.000, salotti 35.000, armadioni 25.000.

MOBILIFICIO Nuova, Bertolotti 10, armadioni poliestere 25.000, noce/ebano 29.000, matrimoniali 90.000, divanletto 19.000. 1355

MODELLA! abiti signora alta moda '61 lussuosissima realizzo: mantelli, tailleurs, pellicce, pomeriggio, sposa ecc. Telefonare 61-032 A101169

PELLICCE, vasta collezione visoni, cincillà e ermellino confezionati ed confezionare. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-962. 1209

PIANOFORTE, avviata vostri figli, loro ambiente loro animo. Scegliete vasto assortimento marche presso l'azienda, via Lagrange 2, telefono 559-311.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo offerte occasioni, rateizzazioni dettagli, corso Vittorio 80. Telefono 44-658.

PIANOFORTI, cadino eccezionale, moderna pedaliera, sordina. Atonalismo. Capitani, Po 25. A1029J0

PIANOFORTI Pianoforte, tel. 553-231. Via Lagrange 2. Codino e Farfalla v. nuovi, nuovissimi, usati, tutte marche, verticali, code, rateazioni. Compro, vendo, noleggio, riparazioni, accordature, perizie. 624

TELEVISORI migliori marche stupende programme, 24 rate senza anticipo Telefonare 69-501 120

Z. A'LEMANO, Galleria Subalpina. Unico locale in cui scelgo esclusivo. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 923

NOREL - VIA PO 20 - TORINO - TEL. 88.27.73

studio cerelli